RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO
ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

RELAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

PREMESSA

La proposta di legge regionale concernente il "*Rendiconto Generale della Regione Lazio per esercizio finanziario 2022*, completa di tutti gli allegati, è stata trasmessa al Comitato regionale di controllo contabile dalla Direzione Ragioneria Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio con nota n. 1168165 del 17/10/2023 e acqusita in data 19/10/2023 al n. 0025322 di protocollo.

La Relazione del Comitato regionale di controllo contabile sul "*Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022*" deve, in via pregiudiziale, considerare gli esiti del Giudizio di Parifica riguardanti il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020.

Tale analisi preliminare si rende necessaria per ricostruire, non soltanto temporalmente, gli effetti finanziari derivanti da gravose manovre "*correttive*" che l'Amministrazione ha dovuto attuare e che hanno inciso sia sull'esercizio finanziario 2021 e conseguentemente sull'intero ciclo di bilancio per l'esercizio finanziario 2022.

Parifica sul Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020

Con deliberazione n. 109/2021/PARI del 18 ottobre 2021, la magistratura contabile aveva espresso, sul rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2020, un esito di "*parifica parziale*" per effetto della illegittimità di alcune poste contabili riguardanti sia il *FCDE* sia il *FPP*, ritenuti sottodimensionati, e, altresì, la parte vincolata del *Risultato di Amministrazione* in ragione del riscontrato utilizzo di risorse vincolate in difformità dal vincolo di destinazione previsto dalla legge. Inoltre, la "*parifica parziale*" aveva riguardato una parte della spesa del personale, per l'importo di euro 21,5 milioni circa, considerato che tale posta contabile non aveva conseguito la piena dichiarazione di regolarità per il mancato rispetto del limite del 100% del turn over, per l'accertata insussistenza dell'equilibrio pluriennale del bilancio, ritenuto - a decorrere dall'esercizio 2020 - condizione necessaria per incrementare la spesa del personale oltre il menzionato limite del 100% del turn over. Anche parte della spesa riguardante la non corretta gestione delle eccedenze di personale della società *in house* Lazio Ambiente S.p.A. non era stata parificata. La principale problematica, tuttavia, era stata quella relativa all'equilibrio pluriennale del bilancio regionale, gravato - alla chiusura dell'esercizio finanziario 2020 - da un debito finanziario pari a quasi 23 miliardi di euro circa.

La Regione, con la legge regionale 20 dicembre 2021, n. 19, pur conformandosi in parte agli esiti del giudizio di parifica, aveva, comunque, ritenuto necessario impugnare, con la DGR 26 ottobre 2021, n. 711, la decisione della magistratura contabile in merito alla mancata parificazione del punto 2 e del punto 4.3 della deliberazione 109/2021/PARI.

La Corte dei conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, nell'udienza del 2 febbraio 2022, con GIUDIZIO N. 755/SR/DELC, ha rigettato il ricorso della Regione.

A seguito della sentenza della Corte dei conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, con la legge regionale 15 marzo 2022, n. 4, recante "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020", il Consiglio ha approvato il rendiconto 2020 e con legge regionale 21 marzo 2022, n. 5, recante "Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2022-2024 per l'adeguamento alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020, ai sensi degli articoli 42, comma 12, e 50, comma 3 bis, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118", ha provveduto a conformarsi pienamente al giudizio di parifica di cui alla deliberazione 109/2021/PARI con lo stanziamento di 236.825.621,41 milioni di euro, istituendo la voce di spesa "disavanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011" (capitolo U000000016), mediante n. 130 variazioni di bilancio, con le quali sono stati effettuati prelevamenti da altrettanti capitoli di spesa soprattutto relativi a spese correnti.

Si è ritenuto opportuno richiamare la considerazione preliminare come sopra descritta, per ricostruire le fasi temporali che, a seguito degli esiti della citata parifica n. 109/2021/PARI e del conseguente rigetto del ricorso regionale di cui al citato GIUDIZIO n. 755/SR/DELC, hanno comportato l'approvazione di una manovra "*correttiva*" di rilevante portata finanziara che ha inciso, con tagli gravosi, sulla spesa corrente per l'esercizio finanziario 2022. La variazione più rilevante ha riguardato il fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale per l'intero importo di 130 milioni di euro, importo che era stato disposto con l'articolo 2 della legge regionale n. 20 del 2021 (legge di stabilità per l'esercizio finanziario 2022).

Si è ritenuto opportuno richiamare la considerazione preliminare come sopra descritta, per ricostruire le fasi temporali che, a seguito degli esiti della citata parifica n. 109/2021/PARI e del conseguente rigetto del ricorso regionale di cui al citato GIUDIZIO n. 755/SR/DELC, hanno comportato l'approvazione di una manovra "*correttiva*" di rilevante portata finanziara che ha inciso, con tagli gravosi, sulla spesa corrente per l'esercizio finanziario 2022.

Parifica sul Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2021

Con la decisione n. 135/2021 il rendiconto regionale per l'esercizio 2021 era stato parificato, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, con l'eccezione dei capitoli di spesa per complessivi euro 1.761.950,07 (capitolo S11403 e capitolo S11503) relativi al trattamento retributivo di personale, dipendente da società a controllo pubblico, comandato presso la Regione. Ma il giudizio era stato sospeso con riguardo "*alla corretta costruzione del perimetro sanitario con specifico riferimento all'inclusione nel perimetro (parte spesa) dei mutui a copertura del disavanzo e nella quantificazione (parte entrata e parte spesa) della voce "disavanzo" e delle relative coperture e, per quanto riguardava i fondi di dotazione delle ASL e delle Aziende Ospedaliere, si era in attesa di giudizio innanzi alla Sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei conti come da ricorsi 782, 783, 784, 785, 786, 787 /SR/DELC*". A seguito di riassunzione del giudizio, con la decisione n. 127 del 2 agosto 2023, il rendiconto 2021 è stato parificato nelle parti sospese dal Giudizio di parificazione n. 135/2021.

L'Amministazione ha provveduto a un accantonamento nell'ambito del prospetto dimostrativo del RDA 2022, della quota pari 1,76 milioni di euro relativa al trattamento retributivo di personale, dipendente da società a controllo pubblico, comandato presso la Regione. Nella voce "altri accantonamenti" della parte accantonata di cui alla lettera B del prospetto del risultato di amministrazione 2022), relativa alle perdite potenziali e che ammonta a complessivi euro 234.457.394,66, è stata ricompresa la quota predetta, come si evince dallo schema di seguito riportato e contenuto all'interno della Relazione sulla gestione al "*Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022*", all'interno della voce "*Accantonamento per recupero personale comandato Giunta e Consiglio*".

L'accantonamento per "*recupero personale comandato Giunta e Consiglio*" del fondo passività potenziali dello schema di rendiconto 2022 risulta costituito per un importo pari a 2.756.804,47, superiore – quindi- alle spese accertate come illegittime nell'ambito della citata decisione n. 135/2022 (pari a 1.761.950,07).

La mancata corrispondenza tra gli importi della spesa non parificata del rendiconto 2021 e delle somme accantonate sul fondo perdite potenziali della proposta di rendiconto 2022, è dovuta, secondo quanto rappresentato dalla Amministrazione in sede di preparifica sul rendiconto 2022, alla circostanza che alcuni dei comandi di cui trattasi, per effetto dell'articolo 2 della l.r. 19/2021, si sono protratti anche per una parte del 2022, ovvero fino al 24/11/2022,

in corrispondenza con l'entrata in vigore della l.r. 19/2022, che ha abrogato l'articolo 2 della l.r. 19/2021, avvenuta il 25/11/2022, generando l'ulteriore spesa di circa 1 mln di euro. Pertanto, pur trattandosi di una spesa sostenuta nel corso dell'e.f. 2022 e quindi non scrutinata nella decisione di parifica n. 135/2022, in considerazione dei rilievi mossi da codesta Sezione, si è ritenuto opportuno l'ulteriore accantonamento sul fondo perdite potenziali degli importi relativi alla spesa 2022. sta procedendo alla modifica del PIAO, allegato tecnico 5 "Piano Triennale del Fabbisogno di Personale della Giunta Regionale 2023-2025" di cui alla DGR 31 gennaio 2023 n. 42, al fine di recuperare l'importo di euro 2.756.804,47 mediante la corrispondente contrazione delle capacità assunzionali autorizzate dalla Giunta regionale nel medesimo piano, a valere sui risparmi da cessazione del personale regionale prodottisi nell'annualità 2022 (facoltà assunzionale 2023). La modifica del PIAO sarà sottoposta all'approvazione della Giunta regionale entro il mese di settembre 2023. Per quanto concerne, invece, l'utilizzazione delle risorse accantonate nelle perdite potenziali della proposta di rendiconto 2022, pari a euro 2.756.804,47, la scrivente Amministrazione ritiene di doverle svincolare a valere sul risultato di amministrazione dello stesso esercizio finanziario in cui verrà effettuata, nella stessa misura, la contrazione della spesa di personale, segnatamente il 2023. In ogni caso, l'Amministrazione ha rappresentato di rimettersi alla valutazione della Sezione regionale per il Lazio della Corte dei conti per la corretta modalità di utilizzazione dell'importo accantonato di euro 2.756.804,47 e di qualsiasi altra contabilizzazione ritenuta necessaria in merito alla fattispecie del personale comandato.

L'auspicio del Comitato regionale di controllo contabile, parallelamente a quello di un percorso più incisivo volto al risanamento dell'elevato debito complessivo della Regione e a un funzionale riassetto organizzativo del sistema sanitario regionale, è che gli effetti delle strategie, sulle quali si punterà negli esercizi finanziari dell'immediato futuro, anche in ordine alle risorse del PNRR, possano agevolare, e per certi versi accelerare, sia nel breve che nel lungo periodo, una ripresa più marcata e un rinnovato impulso alla crescita sia per le imprese sia per le famiglie, per le quali, il precipuo compito della *governance* regionale è quello di stanziare risorse finanziarie per compensare, con opportune misure equilibrate, l'indebolimento del reddito e, nel contempo, salvaguardare, ma soprattutto incentivare, il sostegno all'occupazione.

L'elevata consistenza dello stock di debito, infatti, ha una diretta rilevanza sugli equilibri complessivi di bilancio, in ragione della spesa corrente necessaria per il rimborso del debito e della necessità di reperire idonea copertura finanziaria per tale spesa corrente. Sarà, pertanto, necessaria una costante valutazione sui possibili margini di riduzione della spesa corrente, compresa quella per interessi passivi, pianificando - per gli esercizi finanziari futuri, ma fatto salvo il rispetto del vincolo di discrezionalità politica programmatoria - interventi mirati alla riduzione o alla riqualificazione di aggregati di spesa corrente che incidano sulla gestione dello stock di debito pubblico, anche in considerazione dell'attuale contesto recessivo in atto.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta, da parte della Amministrazione regionale, alla spesa del personale in attuazione del DPCM 3 settembre 2019 riguardante i criteri di calcolo del valore soglia assunzionale e non secondo il metodo approvato dalla Conferenza delle Regioni in data 18.12.2019 in ordine alle modalità di calcolo.

IL QUADRO MACROECONOMICO

Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2022 l'attività economica del Lazio è cresciuta del 5,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (5,7 in Italia) superando di circa un punto percentuale il livello precedente la pandemia. L'aumento dei costi energetici e l'incertezza collegata alla guerra in Ucraina hanno, tuttavia, frenato il recupero e condizionato le prospettive di crescita. Per quasi un quarto delle imprese del Lazio, meno di un quinto nella media nazionale, i costi dell'energia hanno inciso in misura elevata sul totale della spesa sostenuta per l'acquisto di beni e servizi (per oltre il 20 per cento).

Le attività delle imprese regionali che hanno mostrato una ripresa più sostanziale sono state favorite dal buon andamento dei flussi turistici, del settore edile e delle esportazioni. Le aziende dell'industria e dei servizi hanno registrato un significativo recupero del fatturato a prezzi correnti, ma hanno subito un rallentamento nel secondo semestre. Gli investimenti hanno ristagnato, sebbene siano stati più vivaci per le aziende industriali di grandi dimensioni. Per quasi un quarto delle imprese del Lazio, meno di un quinto nella media nazionale, i costi dell'energia hanno inciso in misura elevata sul totale della spesa sostenuta per l'acquisto di beni e servizi. L'aumento dei prezzi delle materie prime o di beni intermedi, unitamente a quello dei servizi di trasporto e logistici, hanno generato le maggiori difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Nonostante tutto i tempi di lavorazione o la disponibilità dei beni non ha subito sostanziali e ingenti ritardi.

Nel primo semestre l'occupazione è cresciuta più che in Italia e i livelli precedenti la pandemia sono stati pressoché recuperati. All'aumento occupazionale hanno contribuito soprattutto i servizi e le costruzioni, favorite dagli incentivi statali. Si è intensificato il ricorso al tempo indeterminato, sospinto dalle trasformazioni dei contratti a carattere temporaneo, e si sono ridotte le integrazioni salariali. I disoccupati e il tasso di disoccupazione sono diminuiti. Il buon andamento del mercato del lavoro si è riflesso sulle condizioni economiche delle famiglie. Le stime della Svimez prevedevano un aumento dei consumi nel 2022, ma le spese delle famiglie sono frenate dal rialzo dei prezzi, che hanno colpito soprattutto i nuclei meno abbienti, peggiorando il clima di fiducia dei consumatori.

Per quanto riguarda il mercato del credito, dopo il marcato calo del 2021, nella prima parte del 2022 i finanziamenti alle imprese sono tornati a crescere, grazie all'andamento dei prestiti alle

grandi imprese. L'aumento si è concentrato nei settori estrattivo ed energetico; si è invece registrato un calo in quello manifatturiero. I mutui alle famiglie hanno continuato ad aumentare a ritmi sostenuti, accompagnandosi al buon andamento delle compravendite immobiliari. Il tasso fisso è cresciuto, superando il tasso variabile dopo un biennio di sostanziale parità; la quota di nuovi mutui a tasso variabile è aumentata rispetto a quanto osservato lo scorso anno. Nel primo semestre del 2022 la qualità del credito erogato alla clientela non ha mostrato segnali di peggioramento. Il tasso di deterioramento è rimasto su livelli inferiori a quelli del periodo precedente la pandemia.

Nel 2022 è proseguita l'attività di programmazione economico-finanziaria e territoriale della Regione Lazio basata sull'impostazione unitaria delle fonti di finanziamento per l'implementazione dei tre pilastri - operativi simultaneamente - identificati nelle politiche per lo sviluppo sostenibile socioeconomico e territoriale, nelle politiche redistributive ed in quelle di equilibrio finanziario, in attuazione dell'aggiornamento al Documento Strategico di programmazione (DSP) effettuato nel 202151 per collegare - finanziariamente - gli obiettivi alla politica di coesione nel passaggio dal ciclo 2014-2020 al ciclo 2021-2027, gestire - in forma controllata - la spesa pubblica, come previsto dalla Legge di contabilità regionale 12 agosto 2020, n. 11 ed affrontare l'emergenza sanitaria mondiale e la conseguente crisi socio-economica derivante dalla diffusione del virus COVID-19 con specifiche azioni di contrasto alla diffusione della pandemia e di supporto alla società, ai cittadini ed alle imprese del territorio. L'Amministrazione ha attuato gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della transizione ecologica, della trasformazione digitale e dell'attenuazione alle diseguaglianze socioeconomiche, grazie alle risorse provenienti dalle fonti di finanziamento nazionali ed europee, ulteriori rispetto a quelle regionali, giuste indicazioni della programmazione per il triennio 2022-2024 derivanti dal DEFR approvato.

Considerata la contemporanea attuazione, nell'anno 2022, della programmazione 2014-2020 in chiusura, e dell'avvio della programmazione 2021-2027, lo stato di avanzamento dei diversi Programmi di competenza della Regione Lazio, o il cui contributo ricade sul territorio della regione:

11.1 Il ciclo di programmazione 2014-2020

11.1.1 La riprogrammazione delle risorse dei POR 2014-2020 e l'utilizzo delle risorse FSC: il Programma Operativo Complementare (POC) e il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione

Lazio

11.1.2 Stato di attuazione dei fondi SIE 2014-2020

11.1.2.a Il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020

11.1.2.b Il Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020

11.1.2.c Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR 2014-2022

11.1.2.d Programma FEAMP 2014-2020

11.2 Il ciclo di programmazione 2021-2027

11.2.1 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

11.2.2 I Fondi SIE 2021-2027

11.2.2.a Il Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027

11.2.2.b Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027

11.2.2.c Il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) FEASR 2023-2027

11.3 La strategia per le Aree Interne

11.3.1 Programmazione 2014-2020

11.3.2 Programmazione 2021-2027

11.4 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC)

Al 31.12.2022, sono stati istituiti mediante apposite variazioni di bilancio complessivamente 31 capitoli in entrata e 38 capitoli in uscita. Complessivamente, rispetto alle risorse al 20.04.2022 assegnate o in corso di assegnazione alla Regione Lazio quale soggetto attuatore, pari a euro 2.102.424.480,60, risultano complessivamente accertati e impegnati sui capitoli istituiti nel bilancio regionale euro 1.368.185.200,88, ripartiti nelle seguenti annualità:

2021	2022	2023	2024	2025
24.016.959,11	***240.002.088,86***	***445.648.212,17***	***380.854.189,04***	***277.663.751,70***

QUADRO NORMATIVO

La legge di approvazione del rendiconto, a prescindere dalla compilazione e dalla redazione dei complessi allegati al bilancio previsti dal d.lgs. n. 118 del 2011, deve contenere, in coerenza con le risultanze degli allegati medesimi, tre elementi fondamentali:

a) *il risultato di amministrazione;*
b) *il risultato della gestione annuale inerente al rendiconto;*
c) *lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri*.

Il rendiconto annuale generale non può e non deve essere visto soltanto come un mero "*conto*" del quale va controllata la corrispondenza con i documenti contabili e gestionali, ma è necessario che sia interpretato quale strumento sintetico in grado di evidenziare la presenza di eventuali squilibri finanziari. La Corte costituzionale, con sentenza n. 49/2018 ha infatti ritenuto che "*Il risultato di amministrazione chiarisce la situazione economico - finanziaria al termine dell'esercizio in modo comparabile a quella dell'anno precedente e a quella che sarà determinata per l'esercizio successivo. Il risultato della gestione annuale enuclea - dal contesto complessivo del risultato di amministrazione - le risultanze della gestione annuale integralmente imputabile agli amministratori in carica. Lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri fornisce il quadro pluriennale dell'indebitamento, consentendo una prospettiva di sindacato sia in relazione ai vincoli europei, sia in relazione all'equità intergenerazionale, strumento servente alla determinazione dei costi - benefici afferenti alle generazioni future con riguardo alle politiche di investimento in concreto adottate*."

La rendicontazione della Regione è stata eseguita utilizzando gli schemi di rendiconto conformi ai modelli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, come integrato dal d.lgs. n. 126/2014 e successivamente modificati con i vari decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, presenti sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato e riferiti all'esercizio 2022. L'Amministrazione ha utilizzato schemi di bilancio del rendiconto, di cui all'allegato n. 10 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., conformi ai nuovi modelli elaborati che hanno superato alcune criticità emerse sia in ordine alla corretta individuazione di alcune voci indicate nei prospetti, sia in ordine al raccordo delle risultanze finali ottenute con i prospetti degli equilibri di bilancio e del quadro generale riassuntivo con quelle del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (*Commissione Arconet*).

Per superare ulteriori criticità, sono state inserite, inoltre, anche nuove versioni dei prospetti

inerenti all'elenco analitico delle risorse accantonate, vincolate e destinate, rappresentate nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, le cui risultanze sono utilizzate ai fini della compilazione dei nuovi prospetti. Ai fini della rappresentazione degli equilibri di bilancio, il DM 1° agosto 2019 (recante aggiornamento agli allegati di cui al d. Lgs. 118/2011, pubblicato sulla G.U. del n. 196 del 28.08.2019) ha modificato gli schemi da allegare a preventivo e rendiconto, prevedendo un diverso prospetto sugli equilibri, un quadro generale riassuntivo implementato con l'inserimento di nuovi riquadri riguardanti «l'equilibrio di bilancio» e «l'equilibrio complessivo» e, quindi, una diversa costruzione del prospetto sul risultato di amministrazione con tre nuove voci (a/1, a/2 e a/3), che forniscono il dettaglio sulla composizione delle quote accantonate, vincolate, destinate e libere.

Gli equilibri individuati dal D.M. 1° agosto 2019 sono i seguenti, tutti rappresentati all'interno del prospetto degli equilibri di bilancio e del Quadro generale riassuntivo del rendiconto di esercizio:

a. **Risultato di competenza o equilibrio finale**
b. **Equilibrio di bilancio**
c. **Equilibrio complessivo**

"*Il risultato di competenza e l'equilibrio di bilancio sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio, che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio*." (*cfr. Commissione Arconet*).

Si ritiene opportuno riportare che, in ossequio alle osservazioni più volte rappresentate dalla Corte dei conti, Sezione regionale del Lazio, nonché alle sollecitazioni formulate dal Comitato regionale di Controllo contabile, la Regione, con la legge regionale n. 11 del 12 agosto 2020, "*Nuova legge di contabilità regionale*", ha finalmente risposto alla non oltre procrastinabile necessità di una riforma della materia, superando, in tal senso, i dettami della legge regionale n. 25 del 2001.

Giova osservare, peraltro, che la Regione ha adeguato la nuova legge di contabilità anche in riferimento alla deliberazione n. 51/2020/RG della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - sulle leggi di spesa, idonea a effettuare una ponderazione adeguata degli effetti finanziari derivanti dalle medesime leggi regionali di spesa, **aspetto di centrale importanza per il reperimento della necessaria copertura finanziaria e, in ultima analisi, per la tutela degli equilibri del bilancio regionale ai sensi dell'art. 81 della Costituzione**.

Il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022 è stato redatto ai sensi degli articoli 3, 11, 42 e 63 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e, per la parte applicabile alle Regioni, dalle disposizioni della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche.

La proposta di legge regionale sul "*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022*", approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 137 del 28 aprile 2023, trasmessa al Consiglio regionale del Lazio per la sua approvazione e rubricata in data 09.10.2023 come Proposta di Legge n. 95, si compone di 15 articoli e comprende il **Conto del bilancio**, il **Conto economico** e lo **Stato patrimoniale**. Le Regioni, infatti, ai sensi dell'articolo 2 del D.lgs. n. 118/2011, adottano la contabilità finanziaria affiancando alla stessa, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, "*garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale*".

Il **Conto del bilancio** è redatto applicando i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il **Conto economico** evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale statuiti dal d.lgs. n. 118/2011.

Lo **Stato patrimoniale** rileva le variazioni del patrimonio rispetto all'anno precedente che costituiscono un indicatore dei risultati di gestione e mostra la consistenza del patrimonio dell'Ente al termine dell'esercizio.

Quale strumento della programmazione regionale, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011), la tempistica di approvazione del rendiconto è definita dall'articolo 18, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 118/2011, per cui *"le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo,*

con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.".

Si ritiene opportuno evidenziare, rimandando la trattazione al Capitolo a pagina 164 della presente Relazione, che lo schema di rendiconto 2022 - adottato con DGR n. 137 del 28 aprile 2023 - risulta essere stato approvato senza il preventivo parere obbligatorio del Collegio dei Revisori dei Conti contravvenendo a quanto disposto dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, (giusto rinvio di cui all'articolo 72, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011) il quale stabilisce che «*Gli schemi dei bilanci preventivi, delle variazioni ai bilanci preventivi, delle delibere di accertamento dei residui, del conto consuntivo o bilancio d'esercizio sono sottoposti, corredati dalla relazione illustrativa o da analogo documento, almeno quindici giorni prima della data della relativa delibera, all'esame del collegio dei revisori dei conti o sindacale. Il collegio redige apposita relazione da allegare ai predetti schemi, nella quale sono sintetizzati anche i risultati del controllo svolto durante l'esercizio*».

Ai sensi dell'articolo 11, commi 8 e 9 del D.lgs. n. 118/2011, le Regioni, articolate in organismi strumentali, "*approvano, contestualmente al rendiconto della gestione (…) anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali*" tenuto conto che "***il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale. Al fine di consentire l'elaborazione del rendiconto consolidato l'ente disciplina tempi e modalità di approvazione e acquisizione dei rendiconti dei suoi organismi strumentali***." e, ai sensi del comma 3 dell'articolo 63, "***contestualmente al rendiconto, la regione approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9***".

Come per i precedenti esercizi finanziari, non è allegato il rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2022. L'articolo 67, comma 3, del decreto legislativo 118/2011, dispone, infatti, in merito alla autonomia contabile del consiglio regionale, che "*la presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'articolo 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno*

successivo." Il Rendiconto generale del Consiglio regionale è stato approvato con delibera consiliare n. 10 del 21/06/2023 (seduta del Consiglio regionale n. 7 del 21/06/2023). **Per tale discrasia temporale**, il Rendiconto consolidato, ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 54 della legge regionale n. 11 del 2020, dovrà essere necessariamente approvato dal Consiglio regionale contestualmente al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022.

Le prerogative di controllo sulle Amministrazioni regionali da parte delle competenti Sezioni regionali della Corte dei Conti sono state rafforzate, in modo molto significativo, dalla legge n. 213/2012 e dalla legge n. 243/2012, attuativa della legge costituzionale n. 1/2012. L'attività di controllo da parte della magistratura contabile si conclude con il giudizio di parifica del rendiconto regionale previsto ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 174/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 213/2012, al quale viene allegata una relazione in cui l'organo giurisdizionale fa "*osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa*".

Il Comitato regionale di controllo contabile ha il compito di riferire al Consiglio sul Rendiconto generale della Regione, ai sensi dell'articolo 70, comma 1, dello Statuto regionale e dell'articolo 34, comma 3, della legge regionale n. 11 del 2020.

L'articolo 34, comma 2, della legge regionale n. 11/2020 dispone che "*La Giunta regionale adotta il rendiconto generale della Regione entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui questo si riferisce e lo trasmette, successivamente al giudizio di parificazione della Corte dei conti, al Comitato regionale di controllo contabile*". Rispetto alla mancata trasmissione dei rendiconti annuali della Regione per gli esercizi finanziari 2020 e 2021, come evidenziato nelle relazioni del Co.re.co.co. per le medesime annualità, la Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, con nota n. U.1168165.17-10-2023, acquisita dall'Organo di garanzia consiliare al n. 0025322.I.19-10-2023, invertendo la tendenza registrata negli anni precedenti, ha trasmesso la deliberazione di Giunta regionale n. 137 del 28 aprile 2023 recante "*Proposta di legge regionale concernente "Rendiconto Generale della Regione Lazio per esercizio finanziario 2022".*".

I Regolamenti di contabilità della Giunta e del Consiglio

Per quanto concerne il regolamento di contabilità, l'Amministrazione, con deliberazione della

Giunta regionale 31 ottobre 2017, n. 697, aveva adottato il "*Regolamento di contabilità regionale*" (Regolamento regionale 9 novembre 2017) in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 (*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*) e ai sensi dell'articolo 47, comma 2, lettera b), dello Statuto. Stante la riconducibilità del citato "*Regolamento di contabilità regionale*" alla fonte legislativa regionale, emanata ante il nuovo ordinamento contabile armonizzato (*id est*, la legge regionale n. 25/2001), con l'adozione della nuova legge di contabilità regionale, è derivata la necessità della revisione anche Regolamento *de quo*, al fine di verificarne la compatibilità con la norma di rango sovraordinato medio tempore sopravvenuta.

Con l'intervento legislativo di riordino della materia contabile, **ai sensi dell'articolo 55 della legge regionale n. 11/2020, è stata prevista, pertanto, l'adozione di un apposito regolamento di contabilità da parte della Giunta e, inoltre, ai sensi dell'articolo 45 della citata legge regionale n. 11/2020, di un regolamento interno che disciplini l'ordinamento contabile da parte del Consiglio regionale.**

Giunta e Consiglio, per l'elaborazione e la redazione dei rispettivi regolamenti, avevano costituito due distinti e separati Gruppi di lavoro che, a parere della magistratura contabile (*cfr. deliberazione n. 69/2021/RQ*), avrebbero dovuto coordinarsi tra loro per una fattiva collaborazione in ordine a tematiche condivise, nel rispetto, tuttavia, dell'autonomia contabile del Consiglio regionale. L'invito era finalizzato a garantire il principio di unità giuridica e finanziaria del bilancio regionale e delle regole sottostanti, in attuazione dell'articolo 81 della Costituzione e delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

A tutt'oggi, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 11/2020, risulta approvato soltanto il "***Regolamento di contabilità del Consiglio regionale del Lazio*", giusta deliberazione consiliare 6 ottobre 2021, n. 17, (*cfr. S.O. B.U.R. Lazio n. 98 del 19.10.2021*)**.

Il Comitato regionale di controllo contabile, pur nel rispetto di quanto previsto dal comma 2, lettera a), dell'articolo 56 della legge regionale n. 11/2020, il quale dispone che "*Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 continuano ad applicarsi: a) il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di Contabilità), in quanto compatibile con le disposizioni della presente legge*" ritiene opportuno sollecitare l'adozione del regolamento di contabilità da parte della Giunta regionale, tenendo conto, peraltro, che la direzione Bilancio, Governo societario, Demanio

e Patrimonio - con Atto di Organizzazione n. G07603 del 21 giugno 2021 - aveva costituito l'apposito gruppo di lavoro e aveva fissato il termine delle attività del gruppo medesimo entro la data del 30 settembre 2021.

LA TEMPESTICA DI APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI DI BILANCIO

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione ma anche di controllo. Se, infatti, il Bilancio di previsione rappresenta la fase iniziale della programmazione, nella quale vengono definite le linee strategiche della *governance*, l'assestamento di bilancio figura lo strumento giuridico-contabile destinato ad aggiornare il bilancio di previsione annuale alle vicende economiche e finanziarie sopravvenute e/o alle nuove situazioni verificatesi dopo la sua approvazione, il rendiconto della gestione costituisce la fase di verifica dei risultati conseguiti, fase di verifica necessaria per una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo, il confronto tra il dato preventivo, assestato, e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo, infatti, un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. Riveste carattere di grande importanza, pertanto, l'analisi di tali dati al fine di riscontrare scostamenti significativi volti a valutare le cause che hanno impedito la realizzazione in sede preventiva e, dunque, l'efficacia dell'azione politico-amministrativa.

Si osserva, per quanto attiene la programmazione degli atti contabili relativi all'esercizio finanziario 2022, che:

- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) con proiezione triennale 2022-2024, è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 22 dicembre 2021, n. 19, (a seguito della proposta DGR 09 dicembre 2021, n. 890) con notevole ritardo rispetto ai termini previsti dall'art. 5, comma 3, della legge regionale di n. 11 del 2020 che dispone "*Entro il 30 giugno la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, adotta la proposta di DEFR e la presenta al Consiglio regionale che lo approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal regolamento.*" Il Documento di economia e finanza (DEF) era stato deliberato dal Consiglio dei ministri in data 15 aprile 2021;
- la Giunta Regionale non ha adottato e, pertanto, presentato al Consiglio regionale, la Nota di aggiornamento del DEFR entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale come disposto dall'art. 6, comma 1, della legge regionale n. 11/2020. La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) era stata deliberata dal Consiglio dei ministri in data 29 settembre 2021;

- il disegno di legge di stabilità regionale che deve essere presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge regionale n. 11/2020, è stato adottato dalla Giunta con deliberazione 9 dicembre 2021, n. 891;
- uno o più proposte di legge regionale collegate alla manovra di bilancio, con le quali sono disposte, in coerenza con gli indirizzi del DEFR, norme a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio recanti modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento, strettamente rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi della manovra di bilancio, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della legge regionale n. 11/2020, non sono state adottate dalla Giunta regionale;
- il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato, è stato adottato dalla Giunta con deliberazione 9 dicembre 2021, n. 892.

L'approvazione dei documenti contabili da parte degli organi deputati, compresi gli enti e gli organismi strumentali, sono adempimenti che non ammettono deroghe temporali, se non quelle espressamente previste dalla legge. La magistratura contabile, peraltro, evidenzia che "*Il rispetto delle tempistiche cadenzate dal legislatore nazionale, costituisce presupposto per il rispetto, in primo luogo, del principio di annualità del bilancio, evitando di sovrapporre fatti di gestione e correlati effetti sui saldi e, quindi, a cascata tutti gli ulteriori principi a tutela del bilancio pubblico, tra cui il principio di attendibilità e veridicità.*".

Analizzando l'iter dei provvedimenti dell'esercizio finanziario 2022, **il Comitato regionale di controllo contabile**, come peraltro già osservato nelle relazioni degli anni precedenti e nel corso della corrente legislatura, **ritiene opportuno evidenziare il cronico inadempimento, da parte della quasi totalità degli enti e degli organismi della Regione, nel rispettare le scadenze temporali nella adozione, e conseguente trasmissione, della documentazione contabile, documentazione che riveste fondamentale importanza per il principio contabile armonizzato come disciplinato dalla normativa statale e regionale**. La inosservanza del termine che si riscontra da parte degli enti e degli organismi strumentali, e che si manifesta anche in ordine alla adozione di quei provvedimenti disciplinati dalla normativa contabile regionale, continuerà a costituire un alibi consolidato, alibi riconducibile peraltro a

giustificazioni contingenti, fin quando il legislatore non interverrà a disciplinare eventuali regimi sanzionatori più efficaci per le conseguenze della tardiva e/o mancata approvazione degli atti di rendicontazione finanziaria nonché quelli che costituiscono un imprescindibile riferimento per gli eventuali interventi sulla gestione in corso d'esercizio e quelli per la successiva programmazione finanziaria volta a perseguire le finalità istituzionali per le quali gli enti strumentali medesimi sono stati costituiti.

SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE

La gestione finanziaria dell'esercizio 2022 è stata autorizzata con la la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21, recante "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024*" e con la legge regionale 11 agosto 2022, n. 16, recante "*Assestamento delle previsioni di bilancio 2022-2024. Disposizioni varie.*".

In questo paragrafo, sulla base delle risultanze del Rendiconto adottato con la DGR 137/2023, rubricata come PL n. 95 del 09 ottobre 2022, si ritiene utile riportare i principali risultati della gestione, rinviando i relativi approfondimenti nei pertinenti paragrafi di riferimento.

- Il **saldo della gestione di competenza**, calcolato aggiungendo al saldo di euro 542.739.897,15 - calcolato dalla differenza tra accertamenti di competenza in entrata (22.000.850.597,28 euro) meno gli impegni accertati (21.458.110.700,13 euro) - e aggiungendo il saldo pari a euro - 34.652.661,50 derivante dalla differenza tra il FPV vincolato in entrata (886.002.654,71 euro) e il FPV in uscita (920.655.316,21 euro), espone **un valore pari a 508.087.235,65 euro**
- Il **risultato di competenza di parte corrente è pari a 976.685.943,57 euro**
- L'**equilibrio di bilancio di parte corrente è pari a 472.193.876,50 euro**
- **L'equilibrio complessivo di parte corrente**, al netto della variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto per euro 6.032.144.543,98, **espone un valore pari a euro - 5.559.950.667,48**
- Il **risultato di competenza in conto capitale è pari a euro - 298.435.674,29**
- **L'equilibrio di bilancio in conto capitale è pari a euro - 406.612.308,31**
- **L'equilibrio complessivo in conto capitale al netto della variazione accantonamenti in c/c effettuata in sede di rendiconto per euro -373.439.099,34, espone un valore pari a euro - 33.173.208,97**
- **Il risultato di competenza finale è pari a 678.250.269,28 euro**
- **L'equilibrio di bilancio finale è pari a 65.581.568,19 euro**
- **L'equilibrio complessivo finale è pari a -5.593.123.876,45 euro**
- **L'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali della Regione è pari a 628.828.749,03 euro, dato dalla differenza tra il Risultato di competenza di parte corrente pari a 976.685.943,57 euro e l'utilizzo del risultato di**

amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità pari a 347.857.194,54 euro

- Il **fondo di cassa** alla chiusura dell'esercizio risulta **pari a euro 2.108.881.858,25**, di cui **1.867.633.587,69 relativi al conto della Gestione Sanitaria e 241.248.270,56 relativi al conto ordinario**
- Le **entrate accertate in conto competenza** sono state pari a **23.704.422.516,06 euro a fronte di una previsione pari a 33.478.651.697,62 euro**
- Le **entrate accertate in conto competenza, al netto delle operazioni di riaccertamento** (crediti non esigibili per 1.683.909.766,16 e crediti insussistenti per 19.662.152,62 euro) risultano pari a **22.000.850.597,28 euro**
- Le **riscossioni in conto competenza** sono state pari a 18.744.410.414,92 euro
- **Le entrate da riscuotere** sono pari a 3.256.440.182,36 euro
- **Le spese impegnate in conto competenza** sono state pari a **23.586.046.402,70 euro a fronte di una previsione pari a 33.478.651.697,62 euro**
- Le **spese impegnate in conto competenza, al netto delle operazioni di riaccertamento** (debiti non esigibili per 2.077.082.665,34 e debiti insussistenti per 50.853.037,23 euro) risultano pari a **21.458.110.700,13 euro**
- Le **spese pagate** sono state pari a 18.656.354.868,87 euro
- Le **spese da pagare** sono pari a 2.801.755.831,26 euro
- **È stato conseguito il pareggio di bilancio di competenza e di cassa**:
  - Per la competenza, risultano stanziamenti definiti di entrate e spese per l'importo complessivo di 30.706.493.552,64 euro
  - Per la cassa, l'esame dei dati contabili (relativi appunto alla gestione di cassa) evidenzia un ammontare degli stanziamenti definitivi, delle entrate e delle spese, pari a 22.618.737.928,86 euro
- Il **risultato contabile di amministrazione è pari a 1.996.885.014,49 euro**
- Il **risultato di amministrazione "effettivo"**, al lordo di tutte le quote vincolate ed accantonate, è pari a **- 13.546.663.838,08 euro** di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto per euro 425.336.099,98
- Il **risultato economico corrisponde a un utile di euro 1.026.371.127,55**
- Il **Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti** è pari a 245.883.586,87 euro

- Il **Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale** è pari a 674.771.729,34 euro
- I **vincoli derivanti da leggi e principi contabili** espongono un valore pari a 96.205.261,91 euro
- I **vincoli derivanti da trasferimenti** espongono un valore pari a 653.652.021,07euro
- **Per la parte corrente**, risulta contabilizzato **un risultato di amministrazione "effettivo"** pari a **- 241.525.650,14**, coincidente corrispondente alla quota residuale, al 31/12/2022, del disavanzo di parte corrente, da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, commi 779 e seguenti, della legge n. 205/2017
- Il **Fondo crediti di dubbia esigibilità** ammonta a 642.907.117,56 euro
- Il **Fondo anticipazioni di liquidità** è pari a euro 13.305.138.187,94 euro
- Il **Fondo perdite delle società partecipate** è pari a euro 1.942.842,00
- Il dato **Altri accantonamenti** è pari a euro 234.457.394,66
- Il **Fondo per rischi da contenzioso** è pari a euro 141.275.559,69
- Il **totale della parte accantonata** è pari a 14.793.691.569,59 euro
- Il **totale della parte vincolata** è pari a 749.857.282,98 euro
- I **Residui attivi**, **per crediti assolutamente inesigibili o insussistenti, eliminati dalle scritture contabili,** ammontano a euro 236.019.526,00
- I **Residui passivi**, **per crediti assolutamente inesigibili o insussistenti, eliminati dalle scritture contabili,** ammontano a euro 128.692.348,43
- Il **saldo della gestione dei residui** espone un valore negativo pari a **-138.518.062,18 euro**
- I **Residui attivi**, corrispondenti a crediti non ancora esigibili relativi all'esercizio 2022 e reimputati nell'esercizio 2023, in cui risultano esigibili, espongono un importo di euro **1.683.909.766,16**
- I **Residui passivi**, corrispondenti a crediti non ancora esigibili relativi all'esercizio 2022 e reimputati nell'esercizio 2023, in cui risultano esigibili, espongono un importo di euro **2.077.082.665,34**
- Lo **stock totale dei residui attivi** ammonta a 5.824.970.747,63 euro
- Lo **stock totale dei residui passivi** ammonta a 5.016.312.275,18 euro
- Lo **stock di perenzione** è pari a 805.139.931,69 euro
- Lo **stock dei residui perenti per spese in conto capitale**, accantonato nell'apposito

fondo di riserva iscritto nel conto del bilancio ammonta, a 504.154.513,44 euro **di cui la perenzione libera** è pari a 324.794.469,81 euro e di cui **la perenzione vincolata** è pari a 179.360.043,63 euro

- Lo **stock dei residui perenti di natura corrente** ammonta a 300.985.418,25 euro **di cui la perenzione libera** è pari a 12.374.994,14 euro e di cui **la perenzione vincolata** è pari a 288.610.424,11 euro
- Lo **stock di perenzione riferito alla spesa vincolata corrente e in conto capitale,** quale quota accantonata del risultato di amministrazione alla voce "*Accantonamento residui perenti al 31/12/2022*", è pari a **467.970.467,74** euro
- Il **debito da anticipazioni di liquidità, da conto del Patrimonio, per il quale non è stato costituito il Fondo di accantonamento, è pari a 1.924.465.523,59 euro** (Stock di debito d.l. 35/2013 non contabilizzato nel Fondo di accantonamento costituito ex art. 1, c. 692, L. n.208/2015)
- **Il debito da anticipazioni di liquidità, da conto del Patrimonio, è pari a 4.004.857.579,61** (legge n. 244/2007, art. 2, comma 46) altri fondi per rimborso prestiti)
- La variazione totale degli accantonamenti sul Fondo anticipazioni di liquidità, effettuata in sede di rendiconto, **è pari a 5.929.323.103,20 euro**
- **Il disavanzo consolidato, al lordo dello stock di perenzione,** espone un importo pari a **– 578.695.114,09 euro**
- **Il disavanzo effettivo, al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità**, è determinato in euro **– 241.525.650,14**
- **Il ripiano del disavanzo di amministrazione riferito all'esercizio precedente (2021) è pari a 273.662.182,28 euro**, escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto
- **L'utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti è pari a 7.723.672.279,28 euro**
- Il **FPV per spese correnti iscritto in entrata è pari a 304.982.874,02 euro**
- La **spesa per il rimborso dei prestiti è pari a 1.922.405.877,39 euro di cui per estinzione anticipata di prestiti l'importo pari a 1.500.000.000,00 euro**
- L'**esposizione debitoria regionale** (comprensiva delle anticipazioni di liquidità pari a euro 9.300.280.608,33, del debito netto pari a 12.890.288.193,40 euro nel quale sono

ricomprese le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi dell'art. 2, c. 46, della legge n. 244/2007, per euro 4.004.857.579,61 e al netto del credito vantato verso Cartesio per euro 183.794.000,00) ammonta a **22.190.568.801,73** euro

- **Il debito lordo regionale**, di cui ordinario per 10.424.492.235,43 euro e di cui sanità per 2.649.589.957,97 euro, è pari a 13.074.082.193,40 euro
- **Il debito netto regionale**, di cui ordinario per 10.424.492.235,43 euro (sono ricomprese le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi dell'art. 2, c. 46, della legge n. 244/2007, per euro 4.004.857.579,61) e di cui sanità per 2.465.795.957,97 euro, è pari a 13.074.082.193,40 euro
- **Il debito complessivo netto regionale pari a 22.190.568.801,73 euro**, di cui ordinario per 16.074.963.182,95 euro e di cui sanità per 6.115.605.618,78 euro, è al netto del credito regionale CARTESIO
- **Il credito pluriennale vs CARTESIO** è pari a 183.794.000,00 euro
- Il **Totale delle immobilizzazioni immateriali** dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 46.111.287,02 euro
- Il **Totale delle immobilizzazioni materiali** dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 1.299.324.440,91 euro
- Il **Totale delle immobilizzazioni finanziarie** dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 620.018.508,01 euro
- Il **Totale complessivo delle immobilizzazioni** dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 1.965.454.235,94 euro
- Le **disponibilità liquide, da conto di Tesoreria**, dello Stato Patrimoniale Attivo come attivo circolante sono pari a 2.108.881.858,25 euro
- **Il totale complessivo dell'Attivo circolante** dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 7.305.127.655,23 euro
- **Il totale complessivo dei Ratei e Risconti** dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 308.681.880,82 euro
- Il **Patrimonio netto**, che espone nell'attivo e nel passivo dello Stato patrimoniale un pari valore di **9.579.263.771,99**, presenta un valore pari a **-20.044.017.628,13 euro**
- Il **Totale Fondi rischi ed oneri** dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore di

377.675.796,35 euro

- I **Debiti da finanziamento** della voce "Debiti" dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore pari a 28.196.003.601,22 euro
- Il **Totale complessivo dei Debiti** dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore pari a 28.196.003.601,22 euro
- Il **risultato dell'esercizio** espone un dato positivo pari a 1.026.371.127,55 euro
- Il **Totale dei Componenti positivi della gestione**, desunto dal Conto economico, espone un valore pari a 17.667.674.407,24 euro
- Il **Totale dei Componenti negativi della gestione**, desunto dal Conto economico, espone un valore pari a 16.234.349.898,09 euro
- La **differenza fra componenti positivi e negativi** della gestione, desunta dal Conto economico, espone un valore pari a 1.433.324.509,15

I valori sopra riportati sono quelli contenuti nella DGR n. 137 del 28/04/2023, come rubricata PL n. 95 del 09/10/2023, prima dell'esito del giudizio di parificazione della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - sul Rendiconto della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022 espresso nella seduta del 29 settembre 2023.
Nella Relazione saranno esplicitati e corretti i valori riguardanti le eccezioni della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio – nel Giudizio di parificazione del 29/09/2023.

Si riporta il QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO dopo il Giudizio di Parificazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, nella seduta del 29 settembre 2023.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2022

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.194.626.432,64			
Utilizzo avanzo di amministrazione (1)	7.819.640.300,65		**Disavanzo di amministrazione**(3)	273.662.182,28	
~~*e rifinanziamenti)*~~ - ~~*solo regioni*~~	7.375.815.084,74				
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (4)		
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	304.982.874,02				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	581.019.780,69				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	*177.263.723,40*				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (2)	-				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.837.124.465,41	13.736.776.901,83	**Titolo 1** - Spese correnti	15.823.471.009,96	15.031.796.507,95
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (5)	*245.883.586,87*	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.747.472.071,32	1.441.395.391,27			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	534.731.011,01	549.065.797,99			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	381.011.817,46	220.929.139,47	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	681.653.564,47	573.947.265,61
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5)	674.771.729,34	
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	38.915.338,85	48.446.219,21	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	68.984.355,08	62.627.432,23
			Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (5)	0,00	
Totale entrate finali……	**17.539.254.704,05**	**15.996.613.449,77**	**Totale spese finali……**	**17.494.764.245,72**	**15.668.371.205,79**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	1.922.405.877,39	1.922.405.877,36
			~~*di cui*~~ *Fondo anticipazioni di liquidità* (6)	7.375.815.084,74	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.961.595.893,23	2.927.498.046,45	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	2.961.595.893,23	2.919.078.987,46
Totale entrate dell'esercizio	**22.000.850.597,28**	**20.424.111.496,22**	**Totale spese dell'esercizio**	**29.754.581.101,08**	**20.509.856.070,61**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**30.706.493.552,64**	**22.618.737.928,86**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**30.028.243.283,36**	**20.509.856.070,61**
DISAVANZO DI COMPETENZA	**0,00**		**AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA**	**678.250.269,28**	**2.108.881.858,25**
~~*formatosi nell'esercizio*~~ (7)					
TOTALE A PAREGGIO	**30.706.493.552,64**	**22.618.737.928,86**	**TOTALE A PAREGGIO**	**30.706.493.552,64**	**22.618.737.928,86**

	GESTIONE DEL BILANCIO	
	a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	678.250.269,28
	b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+)(8)	57.586.363,13
	c) Risorse vincolate nel bilancio (+)(9)	600.082.337,96
	d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	**20.581.568,19**
	di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) (7)	
	GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
	d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	20.581.568,19
	e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)(10)	5.784.632.929,08
	f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	**-5.764.051.360,89**
	di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiorna il disavanzo di amm. (7)	
	di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	

(1) Per "Utilizzzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio: indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.

(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contrato delle Regioni e delle Province autonome.

(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti

(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa inscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie)

(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio

(7) Solo per le regioni: i saldi di competenza negativi determinati da impegni per investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) non rilevano ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018. In particolare, il saldo di competenza negativo Equilibrio complessivo da DANC non determina la formazione o il peggioramento del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo "di fatto" del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio .

(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già

(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" -

(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavnzo di competenza.

LE VARIAZIONI DI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2022, in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21, recante "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024*", sono state effettuate variazioni del bilancio gestionale che hanno riguardato principalmente l'assegnazione di risorse vincolate da parte dello Stato e dell'Unione Europea, il pagamento delle spese obbligatorie nonché variazioni compensative tra capitoli di spesa. Di seguito un prospetto dei provvedimenti adottati nel merito, per competenza, da parte dell'Amministrazione.

Le variazioni di bilancio nel 2021		
Tipologia di atto	***Tipologia di variazione***	***Numero di atti***
DGR	*variazioni compensative*	*303*
DGR	*attuazione leggi regionali*	*13*
Determinazioni dirigenziali		*154*
Totale		***470***

Con DGR 27 aprile 2023, n. 132, è stato approvato il riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 **e, altresì, con la medesima deliberazione, sono state operate anche le necessarie variazioni di bilancio concernenti il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2022**.

Con successiva DGR 27 aprile 2023, n. 133, l'Amministrazione ha provveduto alle ulteriori variazioni di bilancio 2023 – 2025, conseguenti alla deliberazione di Giunta regionale n. 132/2023.

Si prende atto che per i capitoli a partite di giro

E0000611181

U0000T31481

nel corso della gestione dell'esercizio 2022, sono stati effettuati accertamenti e impegni per importi superiori ai corrispondenti stanziamenti secondo quanto stabilito dalla normativa.

Con la L. R. n. 5 del 21 marzo 2022 si è provveduto, attraverso la contestuale riduzione di spese, al ripiano del disavanzo riveniente dall'adeguamento alla decisione di parifica n. 109/2021/PARI, pari a 236.825.621,41, così distinte: spese correnti per 190.463.201,89 euro; spese in conto capitale per 21.942.136,21 euro; spese per incremento di attività finanziarie per 3.353.954,37 euro; rimborso di prestiti per 21.066.328.94 euro. La variazione più rilevante ha

riguardato il fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale per l'importo di 130 milioni di euro.

LE COPERTURE DELLE LEGGI DI SPESA APPROVATE NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

La copertura finanziaria delle proposte di legge regionale è disposta ai sensi degli articoli 38 e 49 del decreto legislativo n. 118/2011 e delle disposizioni di cui al Capo V della legge regionale n. 11/2020, tenuto conto:

a. della quantificazione e dell'individuazione degli oneri finanziari: tale fase è caratterizzata dalle informazioni fornite dai soggetti proponenti alla Direzione competente in materia bilancio (per le PL di iniziativa della Giunta regionale, nell'ambito della relazione illustrativa o di specifica relazione; per le PL di iniziativa consiliare, nell'ambito della relazione sugli effetti finanziari, da redigere prima dell'esame in Commissione bilancio);
b. dalla copertura finanziaria degli interventi previsti nella PL, attraverso l'elaborazione della norma finanziaria e della relazione tecnica: tale fase è di competenza della Direzione bilancio (per le PL di iniziativa della Giunta regionale, prima dell'adozione della schema di deliberazione, mentre per le PL di iniziativa consiliare in sede di esame da parte della Commissione bilancio).

Per le Proposte di Legge di iniziativa della Giunta regionale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 39, commi da 1 a 4, della legge di contabilità regionale n. 11/2020 mentre per le Proposte di Legge di iniziativa consiliare si applicano le disposizioni di cui all'articolo 39, commi 5 e 6, della l.r. n. 11/2020, ai sensi delle quali è stabilito che, in via preliminare e comunque prima dell'esame in Commissione bilancio, l'Area "Bilancio, Ragioneria, Analisi impatto finanziario delle iniziative consiliari" del "Servizio Amministrativo" del Consiglio regionale valuti gli oneri derivanti dalle Proposte di Legge e rediga una relazione finanziaria da trasmettere alla Direzione bilancio. Per quel che concerne la relazione tecnica a corredo di tutte le Proposte di Legge, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40 della legge regionale n. 11/2020, con la specificità del comma 2 per quel che concerne le proposte di iniziativa consiliare.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2022, sono state approvate 21 leggi, di cui 13 di iniziativa della Giunta regionale e 8 di iniziativa consiliare. Rispetto all'esercizio finanziario 2021, nell'anno 2022 si registra una prevalenza dell'iniziativa della Giunta nella produzione legislativa.

Come per le leggi di spesa dell'esercizio finanziarrio 2021, sono state riscontrate alcune criticità

nel "procedimento" in ordine alla quantificazione dell'onere. La copertura finanziaria, viceversa, è risultata essere conforme al nuovo o maggiore costo introdotto.

Dall'esame complessivo delle leggi approvate nel 2022, la magistratura contabile, con deliberazione n. 134/2023/RQ, ha osservato che "*la Relazione Tecnica non sempre è presente a corredo delle norme di spesa. Il fenomeno è stato riscontrato, in particolare, per quei progetti di legge per i quali si è verificata una intensa attività emendativa e sub emendativa, come avvenuto nell'iter assembleare di approvazione delle leggi reg. n. 16 (assestamento 2022) e n. 19 (collegato alla legge di stabilità regionale 2022)*..

Emerge, in proposito, l'inadeguatezza delle vigenti regole per l'esame assembleare di emendamenti e sub emendamenti che, quando fonte di nuovi o maggiori oneri, dovrebbero, per la loro ammissibilità, essere corredati da una adeguata relazione tecnica, sia quando l'emendamento è di iniziativa consiliare, sia quando l'iniziativa è della Giunta regionale. Come già evidenziato in sede di analisi della legge regionale n. 7/2022, infatti, il consolidato orientamento giurisprudenziale evidenzia che "*(…) nella logica di un pieno rispetto del principio contabile della chiarezza e della trasparenza, la relazione tecnica deve accompagnare anche gli emendamenti eventualmente proposti (ed introdotti) dai componenti del Consiglio regionale*" (cfr., tra le altre, Sez. Aut., del. n. 8/2021/INPR, punto 4.4.).

La Regione, nel suo insieme di Giunta e Consiglio regionale, dovrà necessariamente adottare misure organizzative e/o normative idonee a superare questa criticità e contribuire, al tempo stesso, a promuovere una migliore qualità della legislazione regionale, con più ordinati iter assembleari per l'esame delle proposte di legge e di eventuali emendamenti e sub emendamenti.

Per quanto concerne la quantificazione pluriennale e la conseguente conformazione alle previsioni sancite dall'articolo 38 del d.lgs. n. 118/2011, viene osservato che il nuovo (o maggiore) onere finanziario deve essere quantificato per ciascuno dei tre esercizi della programmazione finanziaria e che, quanto alle spese continuative, deve essere indicato l'onere a regime (comma 1) e, per le spese pluriennali, deve essere indicato l'onere complessivo (comma 2). Nella legislazione di spesa 2022 si registrano criticità per alcune leggi (come per esempio la legge regionale 1/2022) che contengono la quantificazione dell'onere solo per due delle tre annualità del bilancio di previsione, pur producendo oneri per ulteriori esercizi. Inoltre, è stata riscontrata la mancata indicazione dell'onere a regime (per le spese

continuative) e dell'onere complessivo (per quelle pluriennali come, tipicamente, le spese per investimenti). Si rende necessario, pertanto, il superamento in ordine alla quantificazione degli oneri con l'adozione di adeguate misure volte al graduale superamento della criticità emersa in sede di quantificazione pluriennale.

Ulteriore aspetto che merita di essere evidenziato sotto il profilo della copertura finanziaria attiene al lasso temporale intercorrente tra la data di entrata in vigore della nuova norma di spesa e la data in cui interviene la variazione di bilancio che realizza lo stanziamento delle necessarie risorse. Si ritiene opportuno che gli stanziamenti di nuove risorse necessarie a fornire copertura ai nuovi (o maggiori) oneri, avvenissero in modo tendenzialmente coincidente con la data di entrata in vigore della legge di spesa, altrimenti quest'ultima non risulta attuabile sino a quanto non intervenga la variazione di bilancio che, contestualmente, autorizza la spesa e provvede alla relativa copertura finanziaria (nel caso di specie, tre mesi, ma il fenomeno è stato riscontrato in modo sostanzialmente generalizzato nell'esame della legislazione regionale di spesa del 2022). Si è riscontrato, da un lato, il frequente ricorso alla clausola in base alla quale la legge regionale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel bollettino ufficiale regionale (BUR). Dall'altro, la variazione di bilancio che realizza la copertura, generalmente (quanto opportunamente) attingendo ai fondi speciali, interviene, in media, dopo circa tre mesi dall'entrata in vigore dalla legge, periodo in cui la stessa non risulta attuabile.

Tra le leggi regionali approvate nel corso dell'esercizio 2022 figurano leggi recanti effetti di natura finanziaria e leggi aventi carattere meramente ordinamentale o di organizzazione, dalle quali non derivano oneri per la finanza regionale. Nei casi relativi a leggi prive di oneri finanziari (non onerosità o nullità finanziaria) o senza nuovi e maggiori oneri finanziari (invarianza o neutralità finanziaria), l'Amministrazione ha provveduto a inserire le rispettive clausole, nel rispetto della normativa vigente.

Il Comitato regionale di controllo contabile, come già rappresentato nelle precedenti relazioni sui rendiconti della Regione, rinnova la necessità di una corretta analisi e valutazione degli effetti finanziari delle leggi di spesa, in base al principio di obbligatorietà di copertura finanziaria delle leggi medesime, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, evidenziando che *"la mancanza dei criteri utilizzati per la quantificazione degli oneri rende la stessa inattendibile o, comunque, non valutabile" e "il principio della copertura non risulta rispettato se gli*

oneri autorizzati vengono stimati in modo apodittico, specie in situazioni nelle quali la loro quantificazione non può prescindere da stime economiche presuntive basate su calcoli matematici e statistici". La copertura finanziaria della legge di spesa deve essere, pertanto, effettiva e non solo apparente, e deve riguardare l'onere nella sua interezza quantitativo - temporale, con la conseguenza che "*non costituisce sufficiente ottemperanza al principio di copertura dell'art. 81, quarto comma, Cost. la formale indicazione di poste di bilancio dell'esercizio in corso ove convivono, in modo promiscuo ed indistinto sotto il profilo della pertinente quantificazione, i finanziamenti di precedenti leggi regionali. Infatti "l'equilibrio tendenziale dei bilanci pubblici non si realizza soltanto attraverso il rispetto del meccanismo autorizzatorio della spesa, il quale viene salvaguardato dal limite dello stanziamento di bilancio, ma anche mediante la preventiva quantificazione e copertura degli oneri derivanti da nuove disposizioni*".

FOCUS – IL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO

Rispetto alle regole contabili che governano i procedimenti di spesa, a loro volta rispondenti ai principi di universalità, veridicità e attendibilità del bilancio, il debito fuori bilancio rappresenta una vera e propria anomalia anche in considerazione di quanto sancito in merito al principio dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 81, comma 3, della Costituzione e, quindi, all'obbligo della copertura finanziaria della spesa. "*Ogni procedimento amministrativo che comporta spesa deve trovare, fin dall'avvio, la relativa attestazione di copertura finanziaria ed essere prenotato nelle scritture contabili dell'esercizio individuato nel provvedimento che ha originato il procedimento di spesa*" è quanto il "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" enuncia nell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011. **Per la copertura finanziaria assumono rilevanza gli accantonamenti al *Fondo rischi contenzioso* per i DBF derivanti da sentenze esecutive di cui all'art. 73, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, lettera a), e il *Fondo passività potenziali* per tutte le altre tipologie di DFB di cui all'art. 73, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011**.

Al fine di scongiurare possibili procedure di esecuzione forzata a carico della Regione, atteso quanto disposto nell'art. 14 del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito nella legge 28 febbraio 1997, n. 30, in sede di parifica al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019, la Sezione della Corte dei conti, ma anche il Comitato regionale di controllo contabile nella relativa relazione, avevano consigliato alla Regione un attento monitoraggio dell'iter che avrebbe evitato ulteriori costi a carico dell'Ente.

La Regione ha adottato una circolare, in vigore dal 1° ottobre 2020, introducendo una cadenza mensile per il riconoscimento dei DFB derivanti da sentenze, superando la precedente regola semestrale che non consentiva la gestione del termine dilatorio di 120 giorni che intercorre tra notifica del titolo e pignoramento. La circolare regionale prescrive, altresì, **per il riconoscimento dei DFB derivanti da azioni esecutive, l'utilizzo del silenzio – assenso previsto dall'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011**, in modo da assicurare il riconoscimento sollecito rispetto alla notifica del titolo esecutivo, provvedendo, inoltre, a individuare un responsabile del procedimento sin dalla notifica del titolo esecutivo.

A seguito della menzionata circolare regionale, **con decorrenza 01.10.2020 i DFB della Regione non sono stati più riconosciuti unicamente mediante legge regionale, come sin**

avvenuto in precedenza, ma anche con il meccanismo del silenzio–assenso previsto dalla riformulazione dell'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, figurando, pertanto, tale atto procedimentale una innovazione esclusiva per il riconoscimento dei soli debiti derivanti da sentenze esecutive (*cfr. Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 38-ter come convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58*.

Nel corso dell'esercizio 2022, sono state adottate dalla Giunta regionale n. 7 proposte di legge riguardanti il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alle quali sono risultate allegate le RI e le RT, con indicazione della procedura da adottare. Tale procedura ha "*come scopo primario quello di assicurare una costante attività di monitoraggio atta a decongestionare la materia del contenzioso, intercettando, sin dal primo momento di sua genesi, tutto ciò che determinerebbe ulteriori costi a carico dell'Ente*", in ossequio a quanto raccomandato dalla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti in occasione dell'istruttoria per la parifica del Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019.

Per n. 6 delle seguenti iniziative legislative:

1. ***proposta di legge n. 325 del 24 febbraio 2022 (D.G.R. n. 65 del 22 febbraio 2022): euro 5.734.621,32;***
2. ***proposta di legge n. 329 del 6 aprile 2022 (D.G.R. n. 158 del 5 aprile 2022: euro 17.345.721,75;***
3. ***proposta di legge n. 336 del 3 giugno 2022 (D.G.R. n. 368 del 31 maggio 2022): euro 536.027,82;***
4. ***proposta di legge n. 341 del 4 agosto 2022 (D.G.R. n. 660 del 2 agosto 2022): euro 624.305,36;***
5. ***proposta di legge n. 347 del 19 ottobre 2022 (D.G.R. n. 872 del 18 ottobre 2022): euro 1.273.420,08;***
6. ***proposta di legge n. 354 del 01 dicembre 2022 (D.G.R. n. 1088 del 30 novembre 2022): euro 5.229.532,36;***

si è verificata la legittimità del debito *ope legis*, secondo quanto previsto dall'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 (per le sole ipotesi di sentenze esecutive) "*al fine di evitare ulteriori oneri a carico della finanza regionale, derivanti dal ritardato adempimento delle sentenze esecutive ricognite nelle singole proposte di legge, con successivi atti amministrativi sono state effettuate le variazioni di bilancio dirette ad assicurare le risorse finanziarie utili all'avvio dei*

procedimenti di spesa per il pagamento delle posizioni debitorie riconosciute". Al fine di evitare ulteriori oneri a carico della finanza regionale, derivanti dal ritardato adempimento delle sentenze esecutive ricognite nelle sopra citate singole proposte di legge, con correlate determinazioni dirigenziali nn. G03983 del 01/04/2022, G05912 del 13/05/2022, G8744 del 06/07/2022, G12510 del 21/09/2022, G16191 del 23/11/2022 e G00022 del 04/01/2023 sono state effettuate le variazioni di bilancio dirette ad assicurare le risorse finanziarie utili all'avvio dei procedimenti di spesa per il pagamento delle posizioni debitorie riconosciute.

Per quanto riguarda, invece, la proposta di legge n. 328 del 30 marzo 2022 (D.G.R. n. 135 del 29 marzo 2022: euro 1.503.862,94), si evidenzia che il Consiglio regionale, nella seduta n. 123, ha approvato il "*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche. Disposizioni varie*". La proposta di legge *de qua* è divenuta legge regionale 12 luglio 2022, n. 12.

Pur rilevando la conformità alla legge del riconoscimento, si evidenzia, tuttavia, anche per l'esercizio 2022, (come peraltro già messo in evidenza dal Comitato regionale di controllo contabile nelle Relazioni ai Rendiconti generali annuali della Regione per gli esercizi finanziari 2020 e 2021) che le proposte di legge assegnate alla IV Commissione consiliare permanente, competente in materia di bilancio, **con la sola eccezione della proposta di legge n. 328 del 30 marzo 2022, non sono state calendarizzate per l'esame della stessa Commissione e, conseguentemente, non valutate dal consesso regionale**. Tale procedura avrebbe potuto, ovviamente, garantire una maggiore trasparenza alle procedure legislative *de quibus*, di iniziativa della Giunta regionale, e, soprattutto, una maggiore contezza da parte sia della IV Commissione consiliare competente in materia di bilancio sia del Consiglio regionale in merito alle criticità collegate al riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Peraltro, considerato che l'importo complessivo dei debiti fuori bilancio - derivanti da sentenze esecutive per le quali si è verificata la legittimità del debito *ope legis*, secondo quanto previsto dall'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 (per le sole ipotesi di sentenze esecutive), - è risultato complessivamente rilevante per il valore di 30.743.628,69 euro, il

Comitato regionale di controllo contabile ritiene che sarebbe stato opportuno e necessario un effettivo coinvolgimento del Consiglio regionale.

Il Comitato regionale di controllo contabile ritiene apprezzabile che, soltanto per riportare i primi due relativi esempi, nel corso della attuale XII Legislatura, la PL n. 22 del 28 aprile 2023 (adottata dalla Giunta regionale con deliberazione 27 aprile 2023, n. 125) recante "*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni*", **per il valore complessivo di 27.559.431,20 euro, sia stata licenziata dalla competente Commissione consiliare bilancio in data 02 maggio 2023 e, successivamente, approvata dal Consiglio regionale nella seduta n. 4 del 04/05/2023, divenendo la legge regionale 4 maggio 2023, n. 4** così come **PL n. 57 del 31 luglio 2023** (adottata dalla Giunta regionale con deliberazione 28 luglio 2023, n. 430) recante "*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni. Disposizioni finanziarie varie.*", **per il valore complessivo di 191.859,75 euro, sia stata licenziata dalla competente Commissione consiliare bilancio in data 01 agosto 2023 e, successivamente, approvata dal Consiglio regionale nella seduta n. 12 del 04/08/2023, divenendo la legge regionale 14 agosto 2023, n. 11.**

Il Comitato regionale di controllo contabile, apprezzando il nuovo corso introdotto nel corso della attuale legislatura, ritiene auspicabile che la Commissione bilancio e il Consiglio regionale, per quanto di rispettiva competenza, - nella ipotesi di debiti derivanti da sentenza esecutiva, per loro natura caratterizzati da assenza di discrezionalità per via del provvedimento giudiziario che ha accertato il diritto di credito del terzo, e **pur tenendo conto della riformulazione introdotta dall'art. 73, comma 4, del d.lgs. 118/2011– continuino a esercitare, sulla tematica dei debiti fuori bilancio, il corrispondente ruolo isituzionale deputato**, atteso che una eventuale mancata calendarizzazione delle proposte di legge recanti i DFB da parte degli organi richiamati, come avvenuto in modo reiterato nella precedente legislatura, configura, *ipso fatto*, l'estromissione della funzione legislativa

dell'Assemblea regionale.

UTILIZZO AVANZO VINCOLATO E ACCANTONATO

Nell'esercizio 2022 sono stati assunti impegni di spesa a valere sulla quota coperta con "*avanzo di amministrazione vincolato e accantonato*" per complessivi **443.825.215,91** euro di cui:

- 347.857.194,54 euro riferiti a spese di parte corrente
- 95.968.021,37 euro per il finanziamento di spese d'investimento.

Le spese sostenute sul c.d. "*avanzo vincolato*" sono state pari a **414.858.652,26** euro, così distinte:

- 341.255.307,96 di parte corrente
- 73.603.344,30 euro per spese di parte capitale.

Sono state sostenute spese sul c.d. "*avanzo vincolato accantonato*" per un importo pari a 28.966.563,65, così distinte:

- 5.458.667,18 euro per spese di parte corrente (-2.753.143,85 euro riferiti alla "*reiscrizione in bilancio degli impegni perenti di parte corrente*" e -2.633.068,76 euro riferiti alla "*utilizzazione del fondo perdite potenziali di parte corrente*" -72.454,57 euro riferiti al "*fondo per il pagamento delle perdite potenziali derivanti da spese correnti*")
- 23.507.896,47 euro per spese di parte capitale (-15.231.606,23 euro riferiti al "*fondo di riserva relativo a residui perenti per spese d'investimento a carico della regione*"; -4.500.002,08 euro riferiti alla "*reiscrizione in bilancio degli impegni perenti in conto capitale*"; -3.776.288,16 riferiti al "*fondo per rinnovi contrattuali*").

LA GESTIONE DEI RESIDUI

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- ✓ i crediti di dubbia e difficile esazione;
- ✓ i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- ✓ i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- ✓ i debiti insussistenti o prescritti;
- ✓ i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- ✓ i crediti e i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla re-imputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Con DGR 27 aprile 2023, n. 132, ai sensi dell'articolo 63, comma 11, del decreto legislativo n. 118/2011, è stato approvato il riaccertamento dei residui attivi e passivi disciplinato dall'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e, con la medesima deliberazione, l'organo esecutivo ha apportato anche le necessarie variazioni di bilancio concernenti il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2022 per l'importo complessivo di 920.655.316,21 euro di cui euro 245.883.586,87 per la parte corrente ed euro 674.771.729,34 per la parte in conto capitale.

Con DGR 27 aprile 2023, n. 133, sono state apportare variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche.

Il Collegio dei revisori dei conti, in data 26 aprile 2023 - ai sensi dell'art. 63, comma 11, del decreto legislativo n. 118/2011 -, rendendo parere favorevole sulla DGR 132 del 27 aprile 2023, ha attestato di aver "… *proceduto ad una approfondita verifica dei dati riportati nelle tabelle che seguono secondo una tecnica di campionamento per prendere in esame un numero statisticamente significativo di atti da sottoporre a controllo. In particolare è stato adottato un criterio di determinazione della numerosità del campione attraverso i seguenti parametri: somma del valore in euro dei residui attivi e passivi risultanti al 31/12/2022; applicazione di un indice di significatività teorica pari a 0,80%;*

correttivo per ottenere l'indice di significatività operativa pari al 75%; applicazione di un indice di rischio di revisione pari a 0,5; a seguito dei suddetti conteggi è scaturito un numero di operazione da sottoporre al controllo pari a 80 tra residui attivi e passivi. Per l'estrazione delle operazioni da campionare si è fatto riferimento al criterio della significatività finanziaria, (nonché dell'anzianità), tenendo conto che fanno parte del campione ognuna delle fattispecie in termini di residui mantenuti, reimputati e cancellati.".

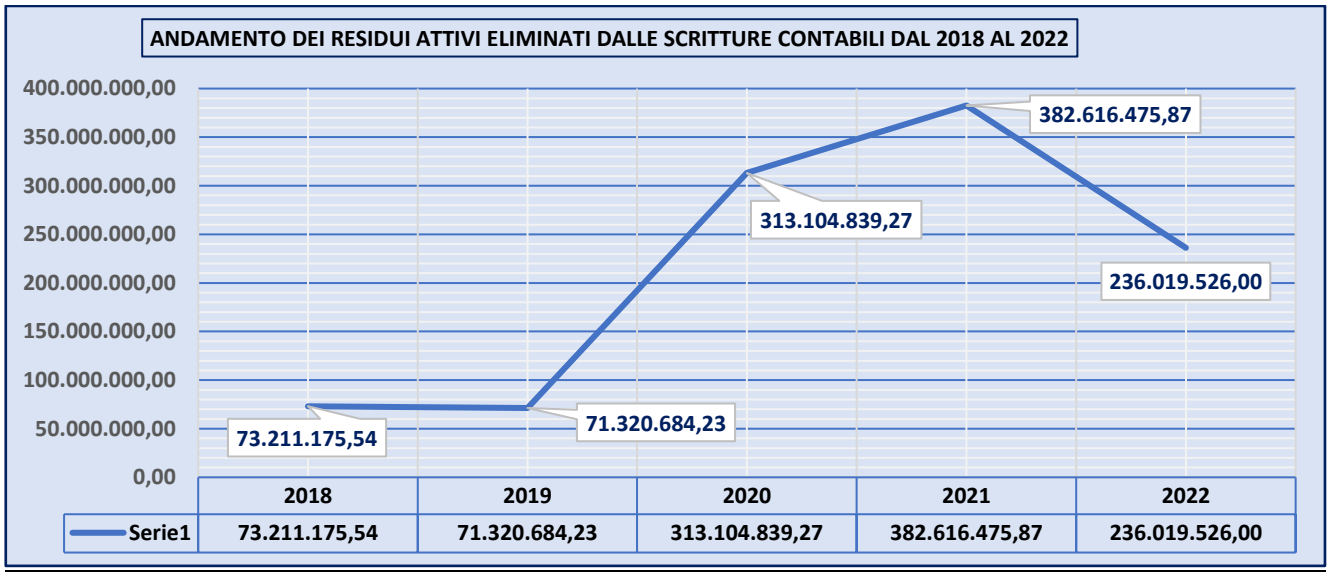
Sono stati riaccertati residui attivi, per un importo pari a euro **1.919.929.292,16**, di cui:

a) euro 236.019.526,00, corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili (euro 216.357.373,38 derivanti da esercizi pregressi ed euro 19.662.152,62 derivanti dalla competenza);
b) euro 1.683.909.766,16, corrispondenti a crediti imputati nell'esercizio 2022 ma non ancora esigibili e re imputati all'esercizio 2023 in cui risultano esigibili.

La tabella seguente mostra l'ammontare complessivo dei residui attivi, eliminati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 a seguito del riaccertamento, corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti derivanti da esercizi pregressi e derivanti dalla competenza:

Esercizio finanziario	*Residui attivi cancellati*
2018	**73.211.175,54**
2019	**71.320.684,23**
2020	**313.104.839,27**
2021	**382.616.475,87**
2022	**236.019.526,00**

Il grafico seguente mostra l'andamento dei residui attivi cancellati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2018, 2019, 2020, 2021, 2022.



Sono stati riaccertati residui passivi per un importo pari a euro **2.205.775.013,77**, di cui:

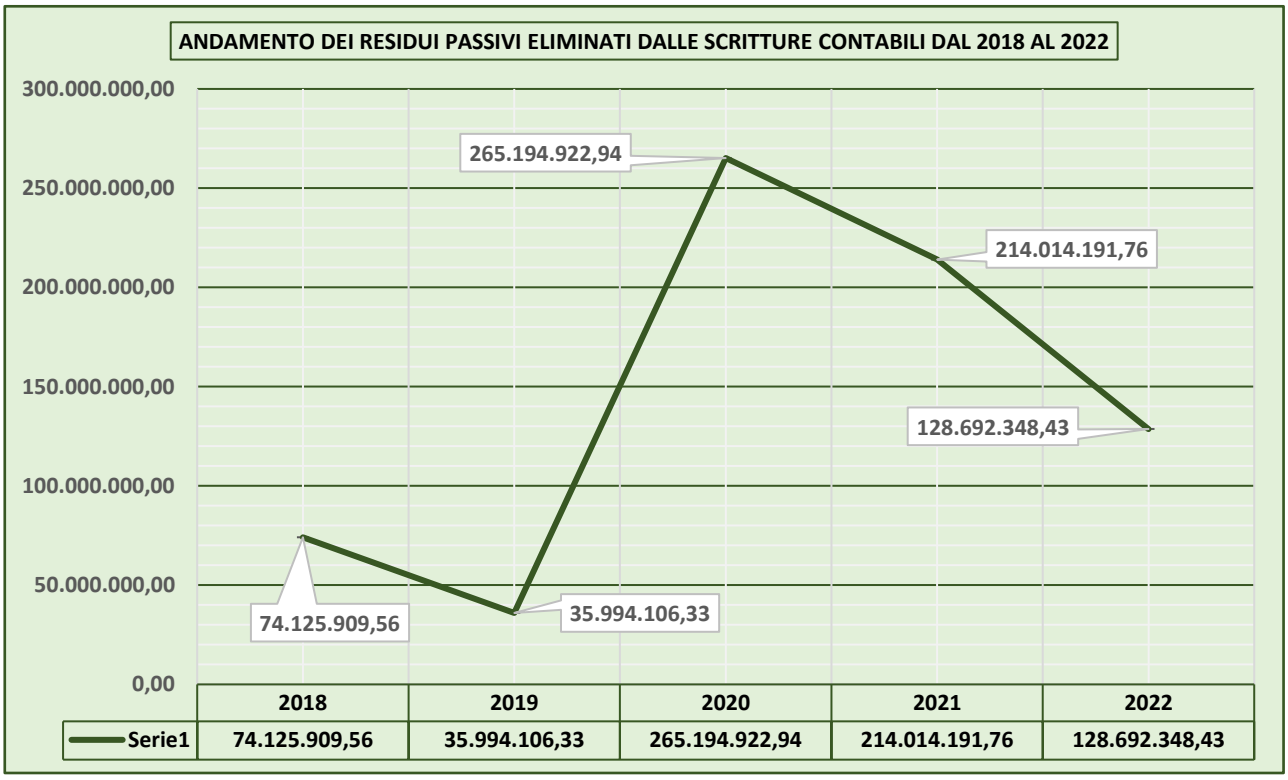
a) euro 128.692.348,43, corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili (euro 77.839.311,20 derivanti da esercizi pregressi ed euro 50.853.037,23 derivanti dalla gestione di competenza)

b) euro 2.077.082.665,34, corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2022 ma non ancora esigibili e re imputati all'esercizio 2023 in cui risultano esigibili.

La tabella seguente mostra l'ammontare complessivo dei residui passivi, eliminati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022, a seguito del riaccertamento, , corrispondenti a debiti assolutamente inesigibili o insussistenti derivanti da esercizi pregressi e derivanti dalla competenza:

Esercizio finanziario	*Residui passivi cancellati*
2018	**74.125.909,56**
2019	**35.994.106,33**
2020	**265.194.922,94**
2021	**214.014.191,76**
2022	**128.692.348,43**

Il grafico seguente mostra l'andamento dei residui passivi cancellati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2018, 2019, 2020, 2021, 2022.



<u>Lo stock totale dei residui attivi al 31 dicembre 2022</u> ammonta a euro 5.824.970.747,63, al netto delle operazioni di riaccertamento ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, di cui:

- ✓ euro 2.568.530.565,27 a titolo di residui attivi derivanti da esercizi pregressi (di cui euro 641.400.216,24 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011);
- ✓ 3.256.440.182,36 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza (di cui euro 1.083.719.014,99 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011)

<u>Lo stock totale dei residui passivi al 31 dicembre 2022</u> ammonta a euro 5.016.312.275,18, al netto delle operazioni di riaccertamento ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, di cui:

- ✓ euro 2.214.556.443,92 a titolo di residui passivi derivanti da esercizi pregressi (di cui euro 1.227.236.427,95 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle

disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011);

- ✓ euro 2.801.755.831,26 a titolo di residui passivi derivanti dalla competenza (di cui euro 1.746.112.615,53 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011)

Il saldo della operazione di riaccertamento, dato dalla differenza tra residui passivi riaccertati pari a **2.205.775.013,77** euro e residui attivi riaccertati pari a **1.919.929.292,16** euro, **è pari a euro 285.845.721,61** e rappresenta il "beneficio" della grandezza finanziaria relativa al rendiconto 2022.

I residui cancellati dalle scritture contabili a seguito del riaccertamento, evidenziano un saldo negativo della gestione dei residui pari a euro **-138.518.062,18**, derivante dalla differenza tra i minori residui attivi pari a euro 216.357.373,38 e i minori residui passivi pari a euro 77.839.311,20.

Con la DGR 27 aprile 2023, n. 132, è stato anche determinato il **Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)** iscritto nella spesa dell'esercizio 2022, per un importo complessivo **pari a euro 920.655.316,21 (di cui euro 245.883.586,87 per la parte corrente ed euro 674.771.729,34 per la parte in conto capitale).** Circa gli esiti delle operazioni di riaccertamento si ritiene utile evidenziare che:

- ➢ **il fondo pluriennale vincolato complessivo iscritto nella spesa dell'esercizio 2022** è stato determinato in euro 920.655.316,21, derivante dalla somma del fondo pluriennale vincolato relativo alla gestione di spese programmate, pari a euro 7.818.134,10 e del fondo pluriennale vincolato necessario alla copertura della reimputazione degli impegni pari a euro 912.837.182,11;
- ➢ **le entrate vincolate che sono state riaccertate nell'esercizio 2023**, contestualmente ai corrispondenti utilizzi avvenuti con correlati impegni di spesa, ammontano a euro 1.164.245.483,23 e, per tali reimputazioni contestuali di entrate e di spese, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata;
- ➢ **gli impegni re imputati all'esercizio 2023** per esigibilità mostrano un importo di euro 2.077.082.665,34 e la copertura necessaria a tali re imputazioni è data:

- per euro 912.837.182,11 dal fondo pluriennale vincolato generato dalle operazioni di riaccertamento, iscritto nella spesa dell'esercizio 2022 e nell'entrata dell'esercizio 2023;
- per euro 1.164.245.483,23 dalle re-imputazioni contestuali di entrate e di spese all'esercizio 2023;

➢ **gli accertamenti re imputati all'esercizio 2023** per esigibilità ammontano a euro 1.683.909.766,16 e sono composti:

- per euro 1.164.245.483,23 da entrate vincolate riaccertate nell'esercizio 2023 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa;
- per euro 519.664.282,93 da altre entrate riaccertate nell'esercizio 2023 in assenza di un correlato impegno di spesa.

LA CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI

La consistenza dei residui attivi ammonta a euro 5.824.970.747,63, di cui euro 1.725.119.231,23 riferiti al settore sanitario ed euro 4.099.851.516,40 relativi ai settori diversi dalla sanità.

Il totale dei residui attivi al 31.12.2022, pari a euro 5.824.970.747,63 è scomposto in:

✓ residui attivi di nuova formazione, ossia relativi a entrate accertate nel 2022, pari a euro 3.256.440.182,36 (di cui euro 1.083.719.014,99 riferiti al settore sanitario);

✓ residui attivi portati a nuovo, ossia derivanti dagli esercizi 2021 e precedenti, pari a euro 2.568.530.565,27 (di cui euro 641.400.216,24 riferiti al settore sanitario).

PARTITE CREDITORIE NEI CONFRONTI DELLO STATO

Con riferimento al totale dei residui attivi risultanti al 31.12.2022, si rileva che una quota pari a euro 344.926.731,79 ha una anzianità superiore ai cinque anni. Di questa quota, il 70% circa (pari a euro 243.527.548,85 comprendente, peraltro, i residui di maggior consistenza – valore da rendiconto 2022) è riferita a partite creditorie nei confronti dello Stato rimaste in essere dopo le operazioni di riaccertamento straordinario eseguite ai sensi del d.lgs. n. 118/2011.

Queste partite creditorie, già, peraltro, oggetto di verifica e confronto con gli Uffici Centrali di Bilancio presso i Ministeri nell'ambito dell'iniziativa promossa fin dall'aprile 2017 dal MEF

Ragioneria Generale dello Stato, e volta alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie bilancio Stato - bilancio Regioni, sono state oggetto di ricostruzione contabile nei lavori col tavolo tecnico col Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per la finanza delle Pubbliche Amministrazioni. La ricostruzione della sussitenza dei crediti vantati ha, secondo quanto relazionato dalla Regione, evidenziato due distinti gruppi:

- residui attivi a fronte dei quali il corrispondente impegno della partita vincolata ha già dato luogo ad un pagamento. Questi residui sono stati considerati ai fini della elaborazione del fondo crediti dubbia esigibilità;
- residui attivi la cui contropartita in uscita ha ancora manifestazione nell'avanzo di amministrazione vincolato (nel caso in cui le risorse ancora non siano state impegnate), oppure nei residui passivi (nel caso di risorse impegnate, ma ancora non pagate), oppure nello stock di perenzione (nel caso di risorse impegnate e non pagate, poi confluite nello stock di perenzione, ma non ancora reiscritte in bilancio).

Con riferimento a quanto sopra, a seguito di richiesta da parte della Struttura amministrativa di supporto al Co.re.co.co. inviata a mezzo mail in data 03/08/2022 alla Direzione Bilancio, si riporta quanto riscontrato nel merito dall'Amministrazione con mail del 15/09/2023:

> *"Da alcuni anni la regione Lazio ha inserito i crediti vetusti verso lo Stato nel calcolo del Fondo Crediti di dubbia esigibilità. Anche per il computo del FCDE al 31 dicembre 2022 i residui del titolo 2 (trasferimenti correnti) e 4 (Entrate in conto capitale) sono stati svalutati con riferimento solo a quelli, a fronte dei quali il corrispondente impegno della partita vincolata ha già dato luogo ad un pagamento. Sono stati quindi esclusi quei residui attivi la cui contropartita in uscita ha ancora manifestazione nell'avanzo di amministrazione vincolato (nel caso in cui le risorse ancora non siano state impegnate), oppure nel fondo pluriennale vincolato (nel caso di risorse impegnate in esercizi successivi a quello dell'accertamento delle relative risorse poste a copertura), oppure nei residui passivi (nel caso di risorse impegnate, ma ancora non pagate), oppure nello stock di perenzione (nel caso di risorse impegnate e non pagate, poi confluite nello stock di perenzione, ma non ancora reiscritte in bilancio).* ***Ai fini del calcolo del FCDE, rendiconto 2022, sono stati analizzati i crediti iscritti nel bilancio regionale, oggetto del tavolo tecnico avviato con l'ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni già nel 2017, ancora presenti alla data del 31 marzo 2023 pari ad euro 241.636.945,61***".

L'auspicio del Comitato regionale di controllo contabile è quello di una rapida soluzione contabile delle partite sospese.

CONFRONTO DEI RESIDUI ATTIVI ESERCIZI 2020 - 2022			
anno	**2022**	**2021**	**2020**
da competenza	***3.256.440.182,36***	***2.539.054.500,23***	***1.929.810.106,75***
di cui sanità	1.083.719.014,99	616.003.605,30	395.223.441,67
di cui non sanità	2.172.721.167,37	1.923.050.894,93	1.534.586.665,08
da residui	***2.568.530.565,27***	***1.925.534.519,72***	***1.858.111.487,04***
di cui sanità	641.400.216,24	476.599.254,33	563.339.926,47
di cui non sanità	1.927.130.349,03	1.448.935.265,39	1.294.771.560,57
totale residui attivi	***5.824.970.747,63***	***4.464.589.019,95***	***3.787.921.593,79***

L'aumento dei residui attivi, rispetto allo scorso esercizio, è prevalentemente riconducibile ai mancati incassi, al 31/12/2022, delle seguenti quote di entrate accertate:

- **compartecipazione IVA sanità, per circa 535 mln di euro;**
- **fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL, per circa 100 mln di euro;**
- **rimodulazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, per circa 70 mln di euro;**
- **gettito della manovra fiscale regionale IRAP, per circa 107 mln di euro;**
- **gettito della manovra fiscale regionale addizionale IRPEF, per circa 62 mln di euro.**

RESIDUI ATTIVI 2022 AL LORDO DELLE PARTITE DI GIRO		
PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2021 E PRECEDENTI		
Residui attivi al 31.12.2021	(+)	***4.464.589.019,95***
Riaccertati *ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011,* *per crediti assolutamente inesigibili o insussistenti*	(-)	216.357.373,38
Riscossi *durante l'esercizio 2022*	(-)	1.679.701.081,30
Residui attivi rimasti da riscuotere al 31.12.2022	**(=)**	**2.568.530.565,27**

RESIDUI ATTIVI IN CONTO COMPETENZA		
Residui attivi al 31.12.2022 *da riscuotere sulle entrate accertate in competenza 2023*	**(+)**	**3.256.440.182,36**
STOCK TOTALE RESIDUI ATTIVI	**(=)**	**5.824.970.747,63**

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI ANNO 2022				
Residui attivi al 01.01.2022	***Residui riscossi***	***Residui eliminati***	***Residui a nuovo (da esercizi precedenti)***	***Capacità di riscossione***
(a)	*(b)*	*(c)*	*(a-b-c)*	*b/(a-b-c)*
4.464.589.019,95	**1.679.701.081,30**	**-216.357.373,38**	**2.568.530.565,27**	**65,39**

Le riscossioni in conto residui, nel corso dell'esercizio 2022, pari a 1.679.701.081,30 euro, hanno registrato una velocità di riscossione del 65,39% in grande diminuzione rispetto all'esercizio finanziario 2021 che si attestava al 90,09% e all'esercizio finanziario 2020 che si attestava al 93,15%.

LA CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI

Il totale dei residui passivi al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 5.016.312.275,18, di cui euro 2.973.349.043,48 riferiti al settore sanitario ed euro 2.042.963.231,70 relativi ai settori diversi dalla sanità.

I residui passivi, pari a euro 5.016.312.275,18, possono essere scomposti in:

- ✓ residui passivi di nuova formazione, ossia relativi a spese impegnate nel 2022, pari a euro 2.801.755.831,26 (di cui euro 1.746.112.615,53 riferiti al settore sanitario);
- ✓ residui passivi portati a nuovo, ossia derivanti dagli esercizi 2021 e precedenti, pari a euro 2.214.556.443,92 (di cui euro 1.227.236.427,95 riferiti al settore sanitario).

L'aumento dei residui passivi, rispetto allo scorso esercizio, è sostanzialmente riconducibile al puntuale monitoraggio dei pagamenti, afferenti alla cassa sanitaria, nei confronti del soggetto "delegato" alla gestione della parte prevalente dei pagamenti ai fornitori del SSR (LazioCrea S.p.A.).

Questo sistema di monitoraggio ha consentito un sostanziale azzeramento, al 31/12/2022, della giacenza finanziaria di fine anno presso il conto di Tesoreria di LazioCrea S.p.A..

CONFRONTO DEI RESIDUI PASSIVI ESERCIZI 2020 - 2022			
anno	**2022**	**2021**	**2020**
da competenza	***2.801.755.831,26***	***1.982.237.994,12***	***1.929.810.106,75***
di cui sanità	1.746.112.615,53	588.895.680,25	395.223.441,67
di cui non sanità	1.055.643.215,73	1.393.342.313,87	1.534.586.665,08
da residui	***2.214.556.443,92***	***2.163.658.962,74***	***1.858.111.487,04***
di cui sanità	1.227.236.427,95	1.362.024.176,39	563.339.926,47
di cui non sanità	987.320.015,97	801.634.786,35	1.294.771.560,57
totale residui passivi	***5.016.312.275,18***	***4.145.896.956,86***	***4.476.711.386,61***

RESIDUI PASSIVI 2022 AL LORDO DELLE PARTITE DI GIRO		
PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2021 E PRECEDENTI		
Residui passivi al 31.12.2021	(+)	**4.145.896.956,86**
Riaccertati *ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011,* *per crediti insussistenti*	(-)	- 77.839.311,20
Pagati *durante l'esercizio 2022*	(-)	1.853.501.201,74
Residui passivi rimasti da pagare al 31.12.2022	**(=)**	**2.214.556.443,92**
RESIDUI PASSIVI IN CONTO COMPETENZA		
Residui passivi al 01.01.2023 *da pagare sulle spese impegnate in competenza 2023*	**(+)**	**2.801.755.831,26**
STOCK TOTALE RESIDUI PASSIVI	**(=)**	**5.016.312.275,18**

OSSERVAZIONI

Residui attivi

A conclusione del presente capitolo, il Comitato regionale di controllo contabile registra un peggioramento della percentuale sulla riscossione dei residui attiviche mostra un valore pari al 39,54% rispetto al 47,40% del 2021 e un peggioramento dei dati sulla riscossione dei residui attivi del Titolo I (percentuale di riscossione pari al 54,37% rispetto al 64,22 % del 2021), del Titolo IV (percentuale di riscossione pari al valore di 8,68% rispetto al 29,62% del 2021) e al Titolo IX(percentuale di riscossione pari al 21,22% rispetto al 25,64% del 2021).

A inizio esercizio finanziario 2022, i residui attivi risalenti all'esercizio 2013 e precedenti risultavano pari a euro 305.319.438,43 e dei quali euro 41.346.476,63 sono stati cancellati per insussistenza con un valore percentuale pari al 13,54%.

Il Comitato regionale di controllo contabile registrando un peggioramento conseguito nella riscossione delle entrate tributarie, in conto capitale e sulle partite di giro invita l'Amministrazione a porre in essere azioni incisive al fine di migliorare l'andamento di dette riscossioni.

Residui passivi

Il Comitato regionale di controllo contabile registra un lieve peggioramento della percentuale dei pagamenti sui residui passivi riaccertati che attesta un valore pari al 45,56% rispetto al 50,74% del 2021.

Il valore dei residui passivi a fine esercizio 2022 pari a euro 5.016.312.275,18 (2.214.556.443,92 euro provenienti da esercizi precedenti ed euro 2.801.755.831,26 derivanti dalla competenza 2022) evidenzia un incremento pari a euro 870.415.318,32 rispetto al dato dell'esercizio 2021 che registrava un valore pari a euro 4.145.896.956,86.

IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022 chiude con **un risultato di amministrazione pari a euro 1.996.885.014,49**. Considerato che il fondo anticipazione di liquidità iscritto nella parte accantonata del risultato di amministrazione 2022 è pari ad euro 13.305.138.187,94, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, al lordo di tutte le quote vincolate ed accantonate, è risultato pari a euro **– 13.546.663.838,08 (lettera E) come da DGR n. 137 del 28/04/2023 e rubricata come Proposta di Legge n. 95 del 9 ottobre 2023 recante** *"Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022"*.

Il Giudizio del 29 settembre 2023 con il quale la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - ha parificato, con eccezioni, il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022, a seguito delle quali è stato determinato un complessivo peggioramento del risultato di amministrazione 2022 (lettera E), per euro 170.927.484,44.

Per effetto del giudizio di parificazione di cui sopra, il Disavanzo al lordo dei fondi anticipazioni liquidità (lettera E del prospetto del Risultato di Amministrazione) attesta un nuovo valore pari a euro -13.717.591.322,52 rispetto a quello determinato con la citata DGR 137/2023 (PL 95/2023) pari a euro – 13.546.663.838,08.

			valori espressi in euro
Risultato di amministrazione al 31/12/2022	**ante parificazione**	**post parificazione**	**differenza**
RDA al 31/12/2022 (lettera A del prospetto RDA)	1.996.885.014,49	1.996.885.014,49	-
Parte accantonata al netto dei fondi anticipazioni liquidità (lettera B del prospetto RDA al netto dei F.A.L.)	-1.488.553.381,65	**-1.614.480.866,09**	**125.927.484,44**
Di cui accantonamento residui perenti al 31/12/2022	-467.970.467,74	**-563.597.952,18**	**-95.627.484,44**
Di cui altri accantonamenti	-234.457.394,66	**-264.757.394,66**	**-30.300.000,00**
Fondi anticipazioni liquidità al 31/12/2022	-13.305.138.187,94	-13.305.138.187,94	-
Parte vincolata (lettera C del prospetto RDA)	-749.857.282,98	-794.857.282,98	**-45.000.000,00**
Disavanzo al lordo dei fondi anticipazioni liquidità (lettera E del prospetto RDA)	-13.546.663.838,08	**-13.717.591.322,52**	**-170.927.484,44**
di cui Fondi anticipazioni liquidità al 31/12/2022	-13.305.138.187,94	-13.305.138.187,94	-
di cui disavanzo ex art. 9, c. 5, del D.L. n. 78/2015	-241.525.650,14	-241.525.650,14	-
di cui disavanzo al 31 dicembre 2022		**-170.927.484,44**	**-170.927.484,44**

In ossequio alle eccezioni formulate dalla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio -, la Giunta regionale, con deliberazione n. 649 del 17 ottobre 2023, rubricata

come Proposta di Legge n. 102 del 18 ottobre 2023 recante *"Adozione delle misure conseguenziali al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022. Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 per l'adeguamento alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022"* ha inteso pienamente conformarsi al Giudizio di parificazione del 29 settembre 2023. La Proposta di Legge è iscritta all'O.d.G. della seduta ordinaria n. 19 del 25 ottobre del Consiglio regionale.

La specifica trattazione dell'adeguamento della Regione Lazio al Giudizio di parificazione della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - è riportata alle pagine da 171 a 179 della presente Relazione.

A seguito della rideterminazione del disavanzo di cui alla lettera E) del Risultato di amministrazione, pari a euro **-13.717.591.322,52**, il Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio 2023 di riferimento del bilancio di previsione, di cui all'Allegato n. 1 della Proposta di legge Legge n. 102 del 18 ottobre 2023 recante "*Adozione delle misure conseguenziali al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022. Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 per l'adeguamento alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022*" corrisponde

- per euro 241.525.650,14 alla quota residuale del disavanzo di parte corrente, da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27/12/2017, n. 205;
- per euro 170.927.484,44 al disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della corte dei conti sul rendiconto per l'esercizio finanziario 2022;
- per euro 9.300.280.608,33 al fondo anticipazioni di liquidita' di cui al d.l. n. 35/2013 e ss.mm.ii.;
- per euro 4.004.857.579,61 alla costituzione del fondo anticipazioni di liquidita' di cui alla legge n. 244/2007, art. 2, comma 46.

Il disavanzo effettivo e il disavanzo effettivo di parte corrente di cui alla lettera E) del prospetto del risultato di amministrazione si può calcolare anche:

- Integrando il valore del risultato di amministrazione di euro 1.996.885.014,49 le quote accantonate e vincolate rispettivamente di euro - 14.919.619.054,03 e di euro - 794.857.282,98 si ottiene il **disavanzo complessivo al 31/12/2022 "*effettivo*" pari a euro -13.717.591.322,52**
- Integrando il valore del risultato di amministrazione di cui alla lettera (A) pari a euro 1.996.885.014,49, con le quote accantonate (al netto del Fondo anticipazioni di liquidità) e vincolate, complessivamente pari a euro 2.409.338.149,07, e la quota residuale da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, commi 779 e seguenti, della legge n. 205/2017 pari a euro -241.525.650,14, si ottiene il **disavanzo "effettivo"**, pari a euro **- 412.453.134,58, corrispondente, al 31/12/2022, quanto a euro -241.525.650,14 alla quota residuale del disavanzo da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27/12/2017, n. 205, e quanto a euro 170.927.484,44 al disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della corte dei conti sul rendiconto 2022 del disavanzo di parte corrente**.

Si riporta il nuovo prospetto del Risultato di Amministrazione 2022:

		Allegato a) Risultato presunto di amministrazione
	TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*	
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022**	**1.627.315.841,02**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022**	**886.002.654,71**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	22.000.850.597,28
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	21.458.110.700,13
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	216.357.373,38
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	77.839.311,20
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023**	**2.917.540.330,70**
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022 (1)	920.655.316,21
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 (2)	**1.996.885.014**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 (4)	642.907.117,56
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) (5)	563.597.952,18
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	13.305.138.187,94
	Fondo perdite società partecipate (5)	1.942.842,00
	Fondo contenzioso (5)	141.275.559,69
	Altri accantonamenti (5)	
	B) Totale parte accantonata	**14.919.619.054,03**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		141.205.261,91
Vincoli derivanti da trasferimenti		653.652.021,07
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	**794.857.282,98**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**-13.717.591.322,52**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
Utilizzo quota vincolata		13.308.291.541,92
Utilizzo quota accantonata		215.313.736,91
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**13.523.605.278,83**

N.B. - IL DISAVANZO DI CUI ALLA LETTERA E) CORRISPONDE PER EURO 241.525.650,14 ALLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE CORRENTE, DA RIPIANARE IN QUOTE COSTANTI VENTENNALI AI SENSI DELL'ART. 1, CC. 779 E SEGUENTI, DELLA LEGGE 27/12/2017, N. 205, PER EURO 170.927.484,44 AL DISAVANZO SORTO A SEGUITO DEGLI ADEGUAMENTI AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO 2022, PER EURO 9.300.280.608,33 AL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI AL D.L. N. 35/2013 E S.M.I. E PER EURO 4.004.857.579,61 ALLA COSTITUZIONE DEL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI ALLA LEGGE N. 244/2007, ART. 2, COMMA 46.

Il risultato di amministrazione 2022, come rideterminato, si può anche rappresentare, in maniera più sintetica, partendo dalle risultanze dell'esercizio 2021 di cui alla lettera (E) del prospetto del risultato di amministrazione (totale parte disponibile 2021), alle risultanze di cui alla medesima lettera (E) esercizio 2022. Si riporta il relativo prospetto.

Totale parte disponibile 2021		***-8.316.339.017,14***
Saldo gestione competenza 2022	*(+)*	*508.087.235,65*
Saldo gestione residui 2022	*(+)*	*-138.518.062,18*
Variazioni parte vincolata e accantonata	*(-)*	*-5.770.821.478,85*
Totale parte disponibile 2022		***-13.717.591.322,52***

Rispetto al rendiconto 2021 (la gestione dell'esercizio 2021 chiudeva con un saldo contabile di euro 1.627.315.841,02), il RDA 2022, pari a euro **1.996.885.014,49,** rileva un **differenziale positivo pari a euro 369.569.173,47 che attesta un valore in aumento del 62,33%**.
Il disavanzo effettivo, al lordo delle partite accantonate e vincolate rideterminate e al netto del Fondo anticipazioni di liquidità, pari a euro 13.305.138.187,94, è determinato in euro 170.927.484,44.

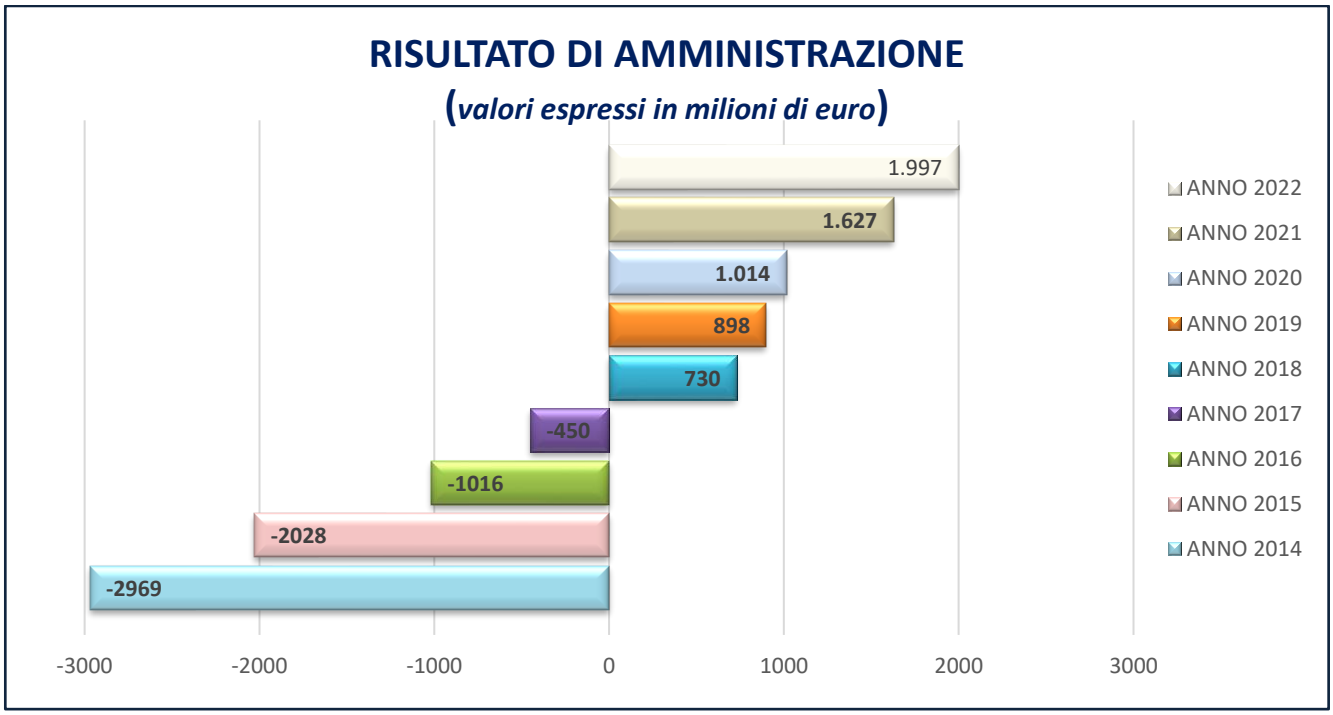
La tabella seguente evidenzia il differenziale tra il rendiconto 2022 e gli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021 e mostra un valore in **graduale miglioramento rispetto ai corrispondenti saldi delle precedenti gestioni.**

ESERCIZIO		2018	2019	2020	2021	2022
***RDA esercizio precedente* (a)**		-450.019.511,15	730.481.745,22	898.033.315,26	1.014.399.629,64	**1.627.315.841,02**
Gestione della competenza						
Entrate accertate	+	21.669.158.458,43	19.548.448.464,38	21.888.099.325,66	20.815.120.212,35	22.000.850.597,28
Spese impegnate	-	20.517.404.497,12	19.328.200.914,68	21.663.623.754,42	19.972.690.411,15	21.458.110.700,13
FPV in entrata	+	727.827.807,74	699.995.246,70	717.364.648,46	699.382.943,87	886.002.654,71
FPV in uscita	-	699.995.246,70	717.364.648,46	699.382.943,87	886.002.654,71	920.655.316,21
Saldo gestione competenza (b)		**1.179.586.522,35**	**202.878.147,94**	**242.457.275,83**	**655.810.090,36**	**508.087.235,65**
Gestione dei residui						
Eliminazione residui attivi	-	73.211.175,54	71.320.684,23	134.526.048,26	127.540.954,33	216.357.373,38
Eliminazione residui passivi	+	74.125.909,56	35.994.106,33	8.435.086,81	84.647.075,35	77.839.311,20
Saldo gestione dei residui (c)		914.734,02	-35.326.577,90	-126.090.961,45	-42.893.878,98	-138.518.062,18
RDA (a) + (b) + (c)		**730.481.745,22**	**898.033.315,26**	**1.014.399.629,64**	**1.627.315.841,02**	**1.996.885.014,49**

Il risultato di amministrazione è stato quantificato dopo le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi e in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa.

Il prospetto e il grafico sotto riportati, partendo dall'esercizio finanziario 2014, mostrano un progressivo e netto miglioramento del risultato di amministrazione che passa da una grandezza negativa di quasi 3 miliardi di euro nel 2014 a una grandezza positiva a partire dall'esercizio 2018.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE								
								(valori espressi in milioni di euro)
ANNO 2014	**ANNO 2015**	**ANNO 2016**	**ANNO 2017**	**ANNO 2018**	**ANNO 2019**	**ANNO 2020**	**ANNO 2021**	**ANNO 2022**
-2969	***-2028***	***-1016***	***-450***	***730***	***898***	***1.014***	***1.627***	***1.997***



Fondo anticipazioni di liquidità

Il residuo debito derivante dal ricorso da parte della Regione Lazio alle anticipazioni di liquidità introdotte dagli artt. 2 e 3 del DL n. 35/2013, successivamente rinnovate con DL n. 66/2014 e DL n. 78/2015, debito "congelato" dall'esercizio 2017 per effetto della previsione di cui all'art. 44, del DL n. 189/2016 e successive modifiche, è stato posticipato al 2024 per la decorrenza del rimborso della quota capitale residua.

La modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità è contenuta all'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha previsto l'istituzione del fondo anticipazione di liquidità, inserito nella parte accantonata del prospetto del risultato di amministrazione per effetto delle disposizioni dei commi 699, secondo periodo, e 700, dell'art. 1, della medesima legge n. 208/2015.

Ancorché sia stato ritenuto "*che la gestione contabile delle anticipazioni di liquidità sia regolare*", l'Amministrazione ha deciso di includere nel fondo anticipazioni di liquidità anche la quota di debito residuo DL n. 35/2013 non contabilizzata nel Fondo di accantonamento ex art. 1, c. 692, legge n. 208/2015, pari ad euro 1.924.465.523,59 (quota di debito comunque, da sempre, rappresentata nel conto del patrimonio).

L'Amministrazione ha, peraltro, deciso di inserire nel fondo anticipazioni di liquidità il

debito residuo contratto ai sensi dell'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007, pari a euro 4.004.857.579,61.

Per effetto di queste ultime due valutazioni **il valore del fondo anticipazione di liquidità inserito nella parte accantonata del prospetto del risultato di amministrazione 2022 passa da euro 7.375.815.084,74 – già inserito nella parte accantonata del prospetto del risultato di amministrazione 2021 – a euro 13.305.138.187,9412**.

Il fondo anticipazione di liquidità, di cui all'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, pari ad euro 13.305.138.187,94, si compone della quota relativa alle anticipazioni di cui al DL n. 35/2013, pari ad euro 9.300.280.608,3312 e della quota relativa alle anticipazioni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007, pari ad euro 4.004.857.579,61, quest'ultima prevista nell'ambito della legge regionale di bilancio 2023-2025. La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e s.m.i. è rappresentata nel bilancio regionale 2023-2025, attraverso l'utilizzo dei seguenti capitoli: capitolo di entrata E0000000013 "Utilizzo fondo anticipazioni diliquidità (d.l. n. 35/2013 e s.m.i.)"; capitolo di uscita U0000000013 "Ripiano annuale del disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e s.m.i.)"; capitolo di uscita U0000T19615 "Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e s.m.i.)". La contabilizzazione delle anticipazioni liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007 è stata rappresentata nel bilancio regionale 2023-2025, attraverso l'utilizzo dei seguenti capitoli: capitolo di entrata E0000000019 "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità (l. n. 244/2007, art. 2, comma 46)"; capitolo di uscita U0000000019 "Ripiano annuale del disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità (l. n. 244/2007, art. 2, comma 46)"; capitolo di uscita U0000T19618 "Fondo anticipazioni di liquidità (l. n. 244/2007, art. 2, comma 46)".

A partire dal 2023, per le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007 e a partire dal 2024, per le anticipazioni di liquidità di cui al DL n. 35/2013, il FAL si ridurrà in relazione agli importi relativi al pagamento delle rispettive quote capitale, fermo restando la normativa in materia. Infatti, in riferimento alle anticipazioni di cui al DL n. 35/2013, anche per l'anno 2023 vige l'effetto sospensivo dell'obbligo di restituzione annuale della rata in conto capitale, disposto dall'articolo 44, comma 4, del DL n. 189/2016.

Infine, l'art. 44, comma 4, del citato d.lgs. n. 189/2016 e s.m.i., prevede, altresì, che "***negli anni 2022 e 2023 gli enti interessati dalla sospensione possono utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per la riduzione del debito e possono accertare entrate per accensione di prestiti per un importo non superiore a quello degli impegni per il rimborso di prestiti, al netto di quelli finanziati dal risultato di amministrazione, incrementato dell'ammontare del disavanzo ripianato nell'esercizio***."

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022 **(*al netto delle quote vincolate e accantonate*)**		**1.996.885.014,49**
PARTE ACCANTONATA al 31.12.2022 ***Fondo crediti di dubbia esigibilità (642.907.117,56)*** ***Accantonamento residui perenti (563.597.952,18)*** ***Fondo anticipazioni liquidità (13.305.138.187,94)*** ***Fondo perdite società partecipate (1.942.842,00)*** ***Fondo rischi contenzioso (141.275.559,69)*** ***Altri accantonamenti (264.757.394,66)***	**(+)**	**-14.919.619.054,03**
PARTE VINCOLATA al 31.12.2022 ***Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (141.205.261,91)*** ***Vincoli derivanti da trasferimenti (653.652.021,07)*** ***Altri vincoli (0,00)***	**(+)**	**- 794.857.282,98**
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2021 EFFETTIVO ***(al lordo delle anticipazioni di liquidità)***	**(=)**	**-13.717.591.322,52**
FONDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITÀ ***(D.L. n. 35 del 2013)***	**(-)**	**-13.305.138.187,94**
DISAVANZO EFFETTIVO DI AMMINISTRAZIONE 2022	**(=)**	**- 412.453.134,58**
Quota residuale del disavanzo da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27/12/2017, n. 205	**(-)**	**-241.525.650,14**
DISAVANZO EFFETTIVO DI AMMINISTRAZIONE 2022 ***(al netto delle anticipazioni di liquidità e al netto della Quota residuale del disavanzo da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27/12/2017, n. 205)***	**(=)**	**-170.927.484,44**

FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Nella elaborazione del ***FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità)*** l'Amministrazione ha tenuto in debito conto i rilievi formulati in proposito dalla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, in occasione delle attività istruttorie concernenti le precedenti ultime parifiche. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, accantonato nel risultato di amministrazione 2022, è pari a euro 642.907.117,56. L'amministrazione ha fatto esclusivamente riferimento ai capitoli per i residui afferenti ai titoli 1, 2, 4 e 5 e alle tipologie per i residui del titolo 3, utilizzando il criterio della media semplice del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi, considerando il quinquennio 2018 - 2022. Ha, altresì, considerato i residui afferenti al titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 5. In particolare, per il titolo 1 ha considerato le entrate afferenti principalmente alla evasione tributaria della tassa auto, svalutandole, per ragioni di prudenza, per un importo superiore a quello minimo emergente dai calcoli (accantonamento del 90%). Per i residui del titolo 2 (trasferimenti correnti) e 4 (in conto capitale) l'Amministrazione ha ritenuto di svalutare solo quelli a fronte dei quali il corrispondente impegno della partita vincolata ha già dato luogo a un pagamento, escludendo, pertanto, quei residui attivi la cui contropartita in uscita ha ancora manifestazione nell'avanzo di amministrazione vincolato (nel caso in cui le risorse ancora non siano state impegnate), oppure nei residui passivi (nel caso di risorse impegnate, ma ancora non pagate), oppure nello stock di perenzione (nel caso di risorse impegnate e non pagate, poi confluite nello stock di perenzione, ma non ancora reiscritte in bilancio). Rispetto al titolo 3 sono stati ritenuti di dubbia e difficile esazione anche i crediti nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche relativi alle forniture dei servizi idrici, frequentemente oggetto di contenzioso.

Il Fondo svalutazione crediti è superiore al Fondo crediti di dubbia esigibilità della contabilità finanziaria in quanto include accantonamenti di euro 20.106.251,48 riguardanti i crediti generati dagli accertamenti pluriennali di natura finanziaria.

Per quanto riguarda il "*Fondo rotativo regionale per il recupero di aziende in crisi*" (in seguito Fondo WBO) di cui alla L.R. 13/2018 – art. 4 c. 40, finalizzato a "*consentire i diritti di prelazione per l'affitto o l'acquisto di aziende, rami d'azienda o complessi di beni e contratti di imprese sottoposte a fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa, da parte di società cooperative costituite da lavoratori*

***dipendenti dell'impresa*" per euro 8 milioni** (*accertamenti nn. 55817/2019, 366/2020, 19507/2020, 292/2021 e 387/2021*) **il residuo attivo trova corrispondenza contabile all'interno della voce del passivo del bilancio di Lazio Innova, rappresentando conseguentemente per la Regione Lazio un credito verso il fondo e non verso la società, e per quest'ultima un debito esclusivamente imputabile verso i "fondi in gestione". In relazione a tale partita contabile, si ritiene di evidenziare che l'intero importo in questione è stato fatto confluire, per ragioni prudenziali, nel Fondo crediti di dubbia esigibilità del Rendiconto regionale 2022.**

Il "risultato di amministrazione effettivo" risultante dal conto del bilancio non è ancora esaustivo dell'intero stock di disavanzo finanziario sostanziale che grava sul bilancio regionale. Va computato, infatti, anche il debito da anticipazioni di liquidità per il quale non è stato costituito il Fondo di accantonamento ex articolo 1, comma 692, della legge n. 208/2015, in quanto la Regione ha proceduto alla relativa sterilizzazione, secondo le modalità consentite dal comma 697 della medesima legge, per 1.924.465.523,59 euro. **Va rilevato che il rimborso della quota capitale del debito da anticipazioni, ai sensi del d.l. 189/2016) è sospeso per il periodo temporale 2017/2024 stante il sisma che ha colpito la regione Lazio nell'anno 2016**. L'art. 44, comma 4, del d.lgs. n. 189/2016 e s.m.i. prevede che "*Nel 2022 gli enti interessati dalla sospensione possono utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per la riduzione del debito e possono accertare entrate per accensione di prestiti per un importo non superiore a quello degli impegni per il rimborso di prestiti, al netto di quelli finanziati dal risultato di amministrazione, incrementato dell'ammontare del disavanzo ripianato nell'esercizio. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli enti possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze di non essere interessati alla sospensione per l'esercizio 2022*". A tal proposito, con deliberazione di Giunta regionale 30 aprile 2020, n. 217, recante "*Sospensione del versamento della quota capitale per l'esercizio 2022 di cui all'art. 44 comma 4 del D.L. 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229 e, successivamente modificato, dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b) del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni, dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8.*", l'Amministrazione si è impegnata a dar seguito, per l'esercizio finanziario 2022, a quanto disposto dal citato art. 44, comma 4, del d.lgs. n. 189/2016 e s.m.i..
Pertanto, dall'esercizio finanziario 2024 riprenderà l'ordinaria restituzione della quota annuale. Nel bilancio di previsione 2022/2024, per le annualità 2023/2024 è stato stanziata la

quota di competenza. **Il Comitato regionale di controllo contabile, come già evidenziato nelle precedenti relazioni sui rendiconti degli esercizi precedenti, richiama l'attenzione su tale maggior costo e sugli effetti che avrà sulla liquidità di tesoreria**.

Deve, altresì, computarsi il residuo stock di perenzione "libera", ovvero il differenziale dell'intero stock di perenzione presente nel Conto del patrimonio al 31.12.2022, **pari a euro 50.578,37**. Il dato, risultante dalle scritture contabili allegate alla proposta di Rendiconto 2022, nonché dagli atti determinativi con cui l'Amministrazione ha provveduto alla relativa gestione (**Lo *stock* di perenzione al 31/12/2022** è stato determinato con decreto del Presidente del 29 marzo 2023, n. T00012), **è pari a euro 805.139.931,69**.

Negli ultimi sei anni, come già precedentemente illustrato, si manifesta un graduale e continuo miglioramento del risultato contabile che passa da una grandezza negativa di quasi 3 miliardi di euro nel 2014 a una grandezza positiva, di circa 730 milioni di euro nel 2018, andamento confermato dal rendiconto 2019 che riporta un avanzo di amministrazione di oltre 898 milioni di euro, in ulteriore miglioramento rispetto al risultato contabile 2018, un avanzo per l'esercizio 2020 di oltre 1.000 milioni di euro e **nell'esercizio 2021 registra un forte incremento attestandosi a 1.627 milioni di euro per arrivare al RDA 2022 che sfiora i 2.000 milioni di euro.**

Tuttavia la scomposizione del risultato contabile di amministrazione risulta essere incapiente rispetto alle grandezze finanziarie di parte accantonata, vincolata e destinata, con conseguente parte disponibile del risultato di amministrazione di segno negativo, pari a -13.717.591.322,52 miliardi di euro come rideterminata a seguito del Giudizio di parificazione della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio.

Va rilevato che il rimborso della quota capitale del debito da anticipazioni, di cui al Fondo medesimo (FAL), ai sensi del d.l. 189/201, come già evidenziato, è sospeso per il periodo temporale degli esercizi finanziari dal 2017 al 2023 stante il sisma che ha colpito una parte del territorio della regione Lazio nell'anno 2016.

L'evoluzione del risultato di amministrazione evidenzia il graduale risanamento del bilancio regionale che, a partire dall'esercizio 2013, manifestando grandezze finanziarie in continuo miglioramento.

Il Comitato regionale di controllo contabile, rinnova la necessità che l'Amministrazione incida con maggior decisione nel percorso del risanamento finanziario, in ragione della

persistente grandezza del debito pubblico regionale, del connesso costo del suo finanziamento e del disavanzo di parte corrente ancora in fase di ripiano.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Con deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 132 è stato determinato il **fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2022** per l'importo complessivo pari a **euro 920.655.316,21 (di cui euro 245.883.586,87 per la parte corrente ed euro 674.771.729,34 per la parte in conto capitale).**. L'importo di **920.655.316,21** deriva dalla somma del fondo pluriennale vincolato relativo alla gestione di spese programmate pari a euro 7.818.134,10 e del fondo pluriennale vincolato necessario alla copertura della reimputazione degli impegni pari ad euro 912.837.182,11.

Le entrate vincolate che sono state riaccertate nell'esercizio 2023 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa, ammontano ad euro 1.164.245.483,23 e per tali reimputazioni contestuali di entrate e di spese, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata;

- ✓ gli impegni reimputati all'esercizio 2023 per esigibilità ammontano ad euro 2.077.082.665,34 e la copertura necessaria a tali reimputazioni è data:
  a) per euro 912.837.182,11 dal fondo pluriennale vincolato generato dalle operazioni di riaccertamento, iscritto nella spesa dell'esercizio 2022 e nell'entrata dell'esercizio 2023;
  b) per euro 1.164.245.483,23 dalle reimputazioni contestuali di entrate e di spese all'esercizio 2023;
- ✓ gli accertamenti reimputati all'esercizio 2023 per esigibilità ammontano ad euro 1.683.909.766,16 e sono composti:
  a) per euro 1.164.245.483,23 da entrate vincolate riaccertate nell'esercizio 2023 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa
  b) per euro 519.664.282,93 da altre entrate riaccertate nell'esercizio 2023 in assenza di un correlato impegno di spesa.

A seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ed in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa, è stato definito il risultato di amministrazione pari ad euro 1.996.885.014,49 (lettera (A) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Le entrate in conto competenza

ANNO 2022	Accertamenti	Riscossioni di competenza	Residui attivi da esercizio di competenza	Capacità di riscossione in c/competenza
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	14.837.124.465,41	12.751.526.488,71	2.085.597.976,70	85,94%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.747.472.071,32	1.056.809.936,89	690.662.134,43	60,47%
Titolo 3: Entrate extratributarie	534.731.011,01	414.944.343,66	119.786.667,35	77,59%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	381.011.817,46	157.581.058,96	223.430.758,50	41,35%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	38.915.338,85	1.839.492,77	37.075.846,08	4,72%
Titolo 6: Accensione prestiti	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	0,00	100,00%
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.961.595.893,23	2.861.709.093,93	99.886.799,30	96,62%
TOTALE ENTRATE NELL'ESERCIZIO	**22.000.850.597,28**	**18.744.410.414,92**	**3.256.440.182,36**	**85,19%**

Nell'esercizio 2022, si registra un incremento generalizzato delle previsioni definitive, degli accertamenti e delle riscossioni, rispetto agli anni precedenti, imputabile, principalmente, alla contrazione di un mutuo di 1,5 mld di euro.

Il grado di realizzazione annuale delle entrate 2022, previste per euro 38.953.105.416,33, risulta pari al 56,48% e la capacità di riscossione attesta un valore dell' 87,19%.

Le entrate tributarie (Titolo 1) registrano, rispetto agli accertamenti, una capacità di riscossione dell'85,94% (in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio 2021 che attestava un valore pari al 91,14%) e realizzano, di conseguenza, una formazione di residui in aumento rispetto a una tendenziale stabilità del valore assoluto del riscosso come verificatosi nei precedenti esercizi finanziari. In tali entrate viene ricompresa anche la "*tipologia 102*" recante "*entrate tributarie destinate a finanziare la sanità*", entrate in aggiunta a una parte dei trasferimenti correnti ricompresi al Titolo 1 delle entrate in c/competenza pari a 10.817.387.338,66 euro come riscossioni e 11.352.691.998,91 euro come accertamenti che attestano un valore del 95,28%, mentre come residui attivi di competenza l'importo complessivo è pari a 535.304.660,25 euro.

Le entrate da trasferimenti correnti di cui al Titolo 2 evidenziano un decremento sia per quanto riguarda gli accertamenti sia per quanto riguarda gli incassi. Il valore degli

accertamenti, pari a 1.747.472.071,32, e quello delle riscossioni, pari a 1.056.809.936,89 euro, se confrontato ai pari dati del 2021 (accertamenti per 2.159.918.654,76 euro e riscossioni per 1.620.588.001,63 euro) e ai pari dati del 2020 (accertamenti per euro 2.416.787.935,96 e riscossioni per euro 1.852.844.654,62) mostrano una forte contrazione in diminuzione.

Le entrate extratributarie (Titolo 3), registrando un netto miglioramento della riscossione rispetto al precedente esercizio, mostrano un elevato progresso sia in termini percentuali di riscossione (nel 2021 era del 25,12% rispetto al 77,59% del 2022) sia in termini assoluti di riscosso. Tale miglioramento registra, tuttavia, ancora una tendenziale stabilità nella formazione di residui extratributari.

Le entrate in conto capitale (Titolo 4) (nelle entrate in conto capitale sono contabilizzati i trasferimenti destinati a spesa per investimenti quali anche le risorse UE messe a disposizione della Regione) - pur mostrando ancora effetti di persistente criticità nella capacità di riscossione, pari al 41,35%, ma, tuttavia, registrando ancora un lieve e progressivo miglioramento con la riscossione registrata nei precedenti esercizi 2017–2021, rappresentano un dato del tutto insoddisfacente, nonostante, sia nell'esercizio 2020 si sia registrato un incremento degli accertamenti rispetto al 2019 (308.780.253,95 euro vs 194.792.877,62 euro) sia nell'esercizio 2021 si sia registrato un incremento degli accertamenti rispetto al 2020 (449.115.493,10 euro vs 308.780.253,95 euro).

Le entrate accensione prestiti (Titolo 6) mostrano l'operazione di conversione di una seconda tranche dei c.d. mutui "MEF sanità" verso CDP con la quale è stata estinta un'ulteriore quota della posizione cod. Osservatorio MF12 (già parzialmente rifinanziata nel corso del 2021) per altri 1,5 miliardi di euro e accedendo un nuovo prestito di pari importo con CDP (cod. Osservatorio MF42), a un tasso inferiore.

Le spese in conto competenza

ANNO 2022	Impegni	Pagamenti di competenza	Residui passivi da esercizio di competenza	Capacità di pagamento in c/competenza
Titolo 1: Spese correnti	**15.823.471.009,96**	**13.668.243.004,27**	**2.155.228.005,69**	86,37%
Titolo 2: Spese in conto capitale	**681.653.564,47**	**365.689.366,74**	**315.964.197,73**	53,64%
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	**68.984.355,08**	**62.577.432,23**	**6.406.922,85**	110,23%
Titolo 4: Rimborso prestiti	**1.922.405.877,39**	**1.922.405.877,36**	**0,03**	100,00%
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	**2.961.595.893,23**	**2.637.439.188,27**	**324.156.704,96**	89,05%
TOTALE USCITE	**21.458.110.700,13**	**18.656.354.868,87**	**2.801.755.831,26**	**86,94%**

Con riferimento alla capacità di impegno delle spese correnti, la percentuale delle spese impegnate nel 2022 (pari a 15.823,47 mln di euro) rispetto alle previsioni definitive di competenza (pari a 17.391,41 mln di euro) risulta inferiore rispetto all'anno precedente, passando dal 92,28% al 90,98%. Analoga diminuzione, si riscontra analizzando le percentuali relative alla velocità di pagamento, che passa dal 91,74% del 2021 all'86,38% del 2022, alla capacità di spesa, dall'80,93% al 76,02%, e alla velocità di cassa, dall'86,66% all'82,56%, tutte in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Per le spese in conto capitale, il rapporto tra il dato relativo agli impegni (681,65 mln di euro) e quello delle previsioni definitive di competenza (152,25 mln di euro) dimostra che nel 2022 i programmi di spesa sono stati attuati solo per il 21,62%, percentuale comunque in lieve miglioramento rispetto a quella del 2021 (18,81%), mentre la velocità di pagamento subisce un decremento, passando da una percentuale del 69,18% del 2021 al 53,65% del 2022. Analogo discorso per la velocità di cassa, che passa dal 35,72% al 33,68%, mentre la capacità di spesa rimane sostanzialmente stabile, con percentuali di poco superiori al 13% per entrambi gli anni. Critico risulta essere anche l'indice di economia con una percentuale che raggiunge il 56,97%.

Nel 2022, la capacità di impegno "complessiva", al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, pari al 58,94%, risulta superiore rispetto agli anni precedenti, ma comunque evidenzia – in linea assoluta – un problema. Con riferimento allavelocità di pagamento e alla velocità di cassa, si riscontra un peggioramento nel 2022, dovuto essenzialmente alla diminuzione registrata per le spese in conto capitale a differenza della capacità di spesa che rimane stabile, con una percentuale del 50%.

Le spese per rimborso prestiti (Titolo 4) incidono sulla spesa complessiva. L'elevata consistenza del Titolo è dovuta, come riportato nell'estimo del Titolo 1 in ordine alla spesa per interessi passivi, dall'elevato debito da finanziamento, la cui quota capitale, da rimborsare, è contabilizzata su questo Titolo. Nel merito contabile del Titolo, anche per l'esercizio 2021, è escluso il rimborso della quota capitale delle anticipazioni di liquidità **(cesserà il 31 dicembre 2022), pari a circa 350 milioni di euro/anno, ai sensi dell'art. 44, del d.l. n. 189/2016 (emergenza sisma 2016 che ha colpito la regione).**

La Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere (Titolo 5) è pari a 0,00. Giova evidenziare che tale dato si registra a partire dall'esercizio finanziario 2017 e coincide con l'effetto sospensivo previsto dal citato art. 44 del d.l. n. 189/2016 per il rimborso della quota capitale riguardante "*il debito da anticipazioni di liquidità*". **Si ritiene auspicabile, in ragione della cessazione di detto rimborso, e al fine di evitare il ricorso alla anticipazione di tesoreria (ante 2017), l'Amministrazione attivi ogni forma opportuna di reperire idonea copertura finanziaria per tale spesa.**

Il **risultato della gestione di competenza** dell'esercizio 2022 registra un **saldo positivo** pari a **577.392.558,65** euro, determinato come dalla seguente tabella.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA ESERCIZIO 2022 *(al netto delle operazioni di riaccertamento)*		
Accertamenti	+	22.000.850.597,28
Impegni	-	21.458.110.700,13
Saldo Accertamenti e Impegni	***Saldo a***	**542.739.897,15**
FPV in entrata	+	886.002.654,71
FPV in uscita	-	920.655.316,21
Saldo del Fondo pluriennale vincolato	***Saldo b***	**-34.652.661,50**
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	***(a + b)***	**577.392.558,65**

La tabella seguente mostra il confronto dei dati nel triennio 2020, 2021 e 2022.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA ESERCIZI 2020/2021/2022				
		2020	**2021**	**2022**
Accertamenti		21.888.099.325,66	20.815.120.212,35	22.000.850.597,28
Impegni		21.663.623.754,42	19.972.690.411,15	21.458.110.700,13
Saldo Accertamenti e Impegni		**224.475.571,24**	**842.429.801,20**	**542.739.897,15**
FPV in entrata	+	717.364.648,46	699.382.943,87	886.002.654,71
FPV in uscita	-	699.382.943,87	886.002.654,71	920.655.316,21
Saldo del Fondo pluriennale vincolato	***Saldo b***	**17.981.704,59**	**-186.619.710,84**	**-34.652.661,50**
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	***(a + b)***	**242.457.275,83**	**655.810.090,36**	**577.392.558,65**

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE CONSOLIDATO

L'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che le Regioni e gli Enti locali adottino la contabilità finanziaria affiancando, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale e garantiscano la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Le regioni garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali finanziari ed economico-patrimoniali adottando il piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, che consente di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica.

Il sistema contabile prevede il concorso della contabilità finanziaria, cui rimangono affidate le funzioni di autorizzazione e rendicontazione, e della contabilità economica cui spetta rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi delle transazioni attuate da una amministrazione pubblica. Questo consente di gestire e redigere anche il Bilancio consolidato dell'Ente entro il perimetro di consolidamento stabilito, tramite il sistema della contabilità economico-patrimoniale.

La Regione Lazio, nella qualità di ente in sperimentazione dal 2012, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del previgente DPCM sulla sperimentazione, ha avviato le proprie rilevazioni in contabilità economico-patrimoniale nell'anno 2013, producendo il rendiconto per l'anno 2013 completo del Conto economico e dello Stato patrimoniale, così come stabilito dall'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011.

In conformità alle previsioni recate dagli articoli 2 e 63 del d.lgs. n. 118/2011, la Regione, per l'anno 2021, ha redatto lo Stato patrimoniale e di Conto economico secondo gli schemi previsti.

A seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi e in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa, è stato definito il risultato di amministrazione pari a euro **1.996.885.014,49**. **Il disavanzo effettivo di parte corrente**, **al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità, è determinato in euro -170.927.484,44** (si deve considerare che il fondo anticipazione di liquidità iscritto nella parte accantonata del risultato di amministrazione 2022 è pari a euro 13.305.138.187,94, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, al lordo di tutte le quote vincolate ed accantonate, come rideterminato a seguito del Giudizio di parificazione della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio -, è pari ad euro -13.717.591.322,52 (lettera (E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022).

Il disavanzo consolidato, al lordo dello *stock* di perenzione, è pari a euro – 412.453.134,581. Per arrivare alla determinazione del disavanzo consolidato è da precisare che l'ammontare dei fondi di riserva per la reiscrizione di fondi perenti relativi alle risorse con vincolo di destinazione, stanziati nel bilancio a copertura dello *stock* di perenzione vincolata al 31 dicembre 2022, come rideterminato a seguito del Giudizio di parificazione della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio -, è ricompreso nell'importo dell'avanzo di amministrazione accantonato e vincolato (pari a euro 2.409.338.149,07, al netto del fondo anticipazione di liquidità); per tale ragione si rende necessario, al fine di non conteggiare due volte la stessa posta contabile, di nettizzare il relativo importo, pari a euro -563.597.952,18.

Lo stock di perenzione al 31.12.2022 è stato determinato, con Decreto del Presidente n. T00012 del 29 marzo 2023, in euro **805.139.931,69**, in riduzione di euro 194.736.518,57 rispetto al precedente importo di euro 999.876.450,26 accertato alla data del 31 dicembre 2021, e come rideterminato dall'Amministrazione regionale per la copertura dei residui perenti (*da euro 467.970.467,74 a euro 563.597.952,18)* a seguito del Giudizio di parificazione della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - mostra il seguente prospetto di sintesi:

stock di perenzione al 1° gennaio 2022	(+)	**999.876.450,26**
partite perenti risultanti al 1° gennaio 2022 da cancellare in quanto non più esigibili	*(-)*	41.688.907,17
partite perente risultanti al 1° gennaio 2022 da cancellare in quanto impegnate nell'esercizio 2022	*(-)*	23.345.993,09
Partite perenti risultanti al 1/1/2022 da cancellare ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della l.r. n. 12/2020	*(-)*	129.701.618,31
TOTALE stock di perenzione al 31 dicembre 2022	*(=)*	**805.139.931,69**
Fondo accantonamento per residui perenti 2022		*563.597.952,18*
Grado di copertura		***70,05***

Di seguito si riportano i valori dello stock di perenzione risultanti nel periodo 2013/2021.

stock di perenzione al 31 dicembre 2013	*decreto del Presidente n. T00307/2014*	*2.953.115.990,00*
stock di perenzione al 31 dicembre 2014	*decreto del Presidente n. T00111/2015*	*2.327.631.023,70*
stock di perenzione al 31 dicembre 2015	*decreto del Presidente n. T00063/2016*	*2.097.018.476,03*
stock di perenzione al 31 dicembre 2016	*decreto del Presidente n. T00072/2017*	*1.636.052.836,70*
stock di perenzione al 31 dicembre 2017	*decreto del Presidente n. T00104/2018*	*1.478.904.121,92*
stock di perenzione al 31 dicembre 2018	*decreto del Presidente n. T00047/2019*	*1.331.780.841,74*
stock di perenzione al 31 dicembre 2019	*decreto del Presidente n. T00078/2020*	*1.211.771.736,01*
stock di perenzione al 31 dicembre 2020	*decreto del Presidente n. T00088/2021*	*1.143.494.868,75*
stock di perenzione al 31 dicembre 2021	*decreto del Presidente n. T00063/2022*	*999.876.450,26*
stock di perenzione al 31 dicembre 2022	*decreto del Presidente n. T00012/2023*	*805.139.931,69*

L'accantonamento al Fondo residui perenti alla chiusura dell'esercizio 2022, rideterminato dall'Amministrazione regionale a seguito del Giudizio di parificazione della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - **ammonta a euro 563.597.952,18**, in riduzione rispetto a quanto approvato ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2022, n. 20 (*Rendiconto della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2021*) in considerazione che risulta svincolata la quota concernente i residui perenti in conto capitale a carico della Regione e, conseguentemente, il relativo disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto è pari a zero, è rappresentato dalla somma dei fondi per la copertura integrale dei residui perenti derivanti da assegnazioni statali per spese correnti e per spese in conto capitale. L'accantonamento è riportato nell'elenco al Rendiconto, denominato "***Elenco analitico delle risorse accantonate***" di cui alla PL n. 102 del 18 ottobre 2023, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 649 del 17 ottobre 2023 recante "*Adozione delle misure conseguenziali al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022. Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 per l'adeguamento alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022*" . Nell'accantonamento ai residui perenti al 31/12/2022, si ritiene opportuno considerare che l'Amministrazione ha svincolato la quota dei residui perenti in

conto capitale a carico della Regione in ossequio ai rilievi della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio.

Infatti, sia in occasione dell'istruttoria sulle leggi di bilancio di previsione finanziario, assestamento di bilancio e rendiconto, da parte del MEF, sia in occasione della Relazione di accompagnamento alla decisione di Parifica avente per oggetto il rendiconto, da parte della Corte dei conti, è stato sempre rilevato che la quota accantonata nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione non raggiunge la soglia minima del 70% dello stock di perenzione, prevista dall'art. 60 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Tenendo in debita considerazione le perplessità sollevate dalla Corte dei conti in ordine alla legittimità dell'istituto del "*debito autorizzato e non contratto*" (cd. DANC), l'Amministrazione regionale ha ritenuto di non procedere più all'accantonamento supplementare al fondo dei residui perenti per la fattispecie delle spese di investimento a carico della Regione che aveva determinato il disavanzo da DANC, conseguentemente tale disavanzo non è più rappresentato nell'ambito del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto per l'anno 2022 (*Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, Rendiconto Generale della Regione Lazio esercizio finanziario 2021, Relazione di accompagnamento alla Decisione di parifica, Vol. I, 86,91; Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, nota del 6 marzo 2023, protocollo n. 1598, recante "Analisi e verifiche propedeutiche al giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022 (art. 1, comma 1 e comma 5, del d.l. n. 174/2012)", 16 ss.*.

Pertanto, per effetto del suddetto incremento, la quota accantonata nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022 a copertura dei residui perenti, risulta essere ampiamente superiore al 70% dell'importo complessivo della perenzione.

(valori espressi e arrotondati in milioni di euro)

		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione	(+)	**-2.969**	**-2.028**	**-1.016**	**-450**	**730**	**898**	**1.014**	**1.627**	**1.997**
Avanzo di amministrazione accantonato e vincolato (*al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo anticipazione liquidità*)	(-)	841	1.029	1.103	1.050	1.092	1173	1245	2.075	2407
Fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	71	74	68	78	87	95	96	493	643

Disavanzo effettivo	**(-)**	**3.881**	**3.131**	**2.187**	**1.578**	**449**	**369**	**327**	**941**	**1.053**
Stock di perenzione al 31 dicembre	(-)	2.328	2.097	1.636	1.479	1.331	1211	1.143	999	805
Fondi di riserva per la re iscrizione della perenzione vincolata (*compresi in economie vincolate*)	(+)	-250	-462	-605	-572	-550	-531	-523	-926	-563
Disavanzo consolidato	**(-)**	**5.959**	**4.766**	**3.218**	**2.485**	**1.230**	**1049**	**947**	**1.013**	**1.295**

L'istituto della perenzione amministrativa ha trovato applicazione per l'ultima volta, con riferimento al bilancio della Regione Lazio, in occasione della predisposizione del Rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2014.

Con norma di adeguamento dell'ordinamento regionale alla soprarichiamata norma di coordinamento di finanza pubblica, l'articolo 1, comma 11, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18, recante "*Bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2015-2017*", in materia di perenzione amministrativa, statuisce che "(…) *a decorrere dal 1° gennaio 2015 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche (…)*", secondo le quali non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa ha pertanto trovato applicazione con riferimento al bilancio della regione Lazio per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2014.

Permane tuttavia nel conto del patrimonio una ancora considerevole massa di residui c.d. perenti provenienti da esercizi anteriori al 2010 che, pur se eliminati dal bilancio, costituiscono debiti che la Regione può essere chiamata a pagare entro il termine ordinario della prescrizione civilistica decennale (ex art. 2946 C.C.) e, a copertura dei quali, è tenuta a costituire appositi fondi. Tale tipologia di residui passivi, infatti, collegata ad obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di futuro adempimento del debito, fatti salvi gli effetti della prescrizione dello stesso.

In base alle relative risultanze, l'Amministrazione ha proceduto a eliminare dallo stock di perenzione (risultante al 1° gennaio 2021) partite perenti "*che non presentano i presupposti per la relativa conservazione nello stato patrimoniale*" per un ammontare complessivo pari a euro

194.736.8,57, di cui euro 41.688.907,17 al 1° gennaio 2021 cancellate "*in quanto non più esigibili*", euro 23.345.993,09 risultanti al 1° gennaio 2019 da cancellare "*in quanto impegnate nell'esercizio 2022*" ed euro 129.701.618,31 risultanti al 1° gennaio 2022 da cancellare"*ai sensi dell'art. 33, comma 2, della l.r. n. 12/2020*."

A seguito delle predette operazioni, l'ammontare complessivo dei debiti perenti è passato da euro 999.876.450,26 - per quanto accertato in sede di rendiconto parificato esercizio finanziario 2021 e riportato come dato iniziale definitivo al 1° gennaio 2022 - a euro 805.139.931,69 a chiusura dell'esercizio 2022, con una riduzione pari a euro 194.736.518,57 che attesta un valore del 24,18%.

Ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, "*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto* ***all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti***."

Tuttavia, si ritiene opportuno considerare che l'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, in merito alla prevista copertura pari almeno al 70% dello stock complessivo della perenzione, **si riferisce unicamente all'accantonamento in sede di rendiconto**, tenuto conto che la previsione è giustificata dal fatto che la Regione non può prevedere se e, soprattutto, quando perverranno richieste che i creditori, a prescindere dalla intervenuta perenzione che consegue allo spirare dei termini di permanenza in bilancio dei residui passivi, creditori che mantengono il diritto all'esazione del credito, fatti salvi gli effetti della prescrizione. Tale tipologia di residui passivi, infatti, collegata a obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di assolvimento, fatti salvi gli effetti della prescrizione del debito, giustificandosi, per tale via, una definizione del complesso di tale categoria di passività pregresse in termini di "disavanzo potenziale" o, anche, di "debito latente".

Per quanto riguarda le coperture finanziarie delle leggi regionali di spesa sono state caratterizzate dal frequente ricorso ai fondi speciali, fatta eccezione, in maniera particolare, per le due leggi concernenti le variazioni al bilancio di previsione finanziario 2022-2024 per l'adeguamento alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020 (l.r. n. 5/2022) e le misure per la riduzione della pressione fiscale (l.r. n. 7/2022), ove preponderanti sono state le variazioni compensative tra diverse voci di spesa.

L'utilizzo di altri fondi di riserva è avvenuto, in particolare, nell'ambito della l.r. n. 7/2022 (Misure per la riduzione della pressione fiscale. Interventi di sostegno economico e sociale), della l.r. n. 11/2022 (Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo. Disposizioni finanziarie varie), la l.r. n. 16/2022 (Assestamento delle previsioni di bilancio 2022-2024. Disposizioni varie) e la l.r. n. 19/2022 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie). Sempre all'interno della l.r. n. 19/2022, sono state previste coperture finanziarie mediante l'utilizzazione di nuove e maggiori entrate come da seguente tabella.

totale coperture	***2022***	***2023***	***2024***
fondo speciale – parte corrente	*78,85*	*23,48*	*24,02*
fondo speciale in c/capitale	*23,05*	*27,35*	*23,65*
altri fondi di riserva (fondo spese obbligatorie, fondo contenzioso, fondo cofinanziamenti regionali)	*44,90*	*32,56*	*31,96*
altre voci di spesa (comprese riduzioni di precedenti autorizzazioni di spesa)	*530,08*	*24,88*	*22,07*
nuove e maggiori entrate	*43,50*	*7,50*	*0,00*
fondi comunitari	*2,29*	*1,64*	*1,64*
TOTALE	**722,67**	**117,41**	**103,34**

Per quel che concerne, specificatamente, le coperture facendo ricorso al prelevamento dai fondi speciali di cui al programma 03 della missione 20 (titoli 1 e 2), di seguito una tabella ove è riportato lo stanziamento dei due fondi speciali, approvato ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere d) ed e), della l.r. n. 21/2021 ed i successivi incrementi intervenuti nel corso dell'esercizio finanziario 2022.

fondo	***stanziamento/ incrementi***	***2022***	***2023***	***2024***
parte corrente - U0000T27501	*stanziamento l.r. n. 21/2021*	9.534.080,00	10.577.220,00	12.803.140,00
	incrementi es. 2022	72.500.000,00	16.000.000,00	20.000.000,00
	totale stanziato es. fin. 2022	**82.034.080,00**	**26.577.220,00**	**32.803.140,00**
parte in c/capitale - U0000T28501	*stanziamento l.r. n. 21/2021*	8.640.000,00	8.500.000,00	19.400.000,00
	incrementi es. 2022	18.900.000,00	22.000.000,00	7.000.000,00
	totale stanziato es. fin. 2022	27.540.000,00	30.500.000,00	26.400.000,00

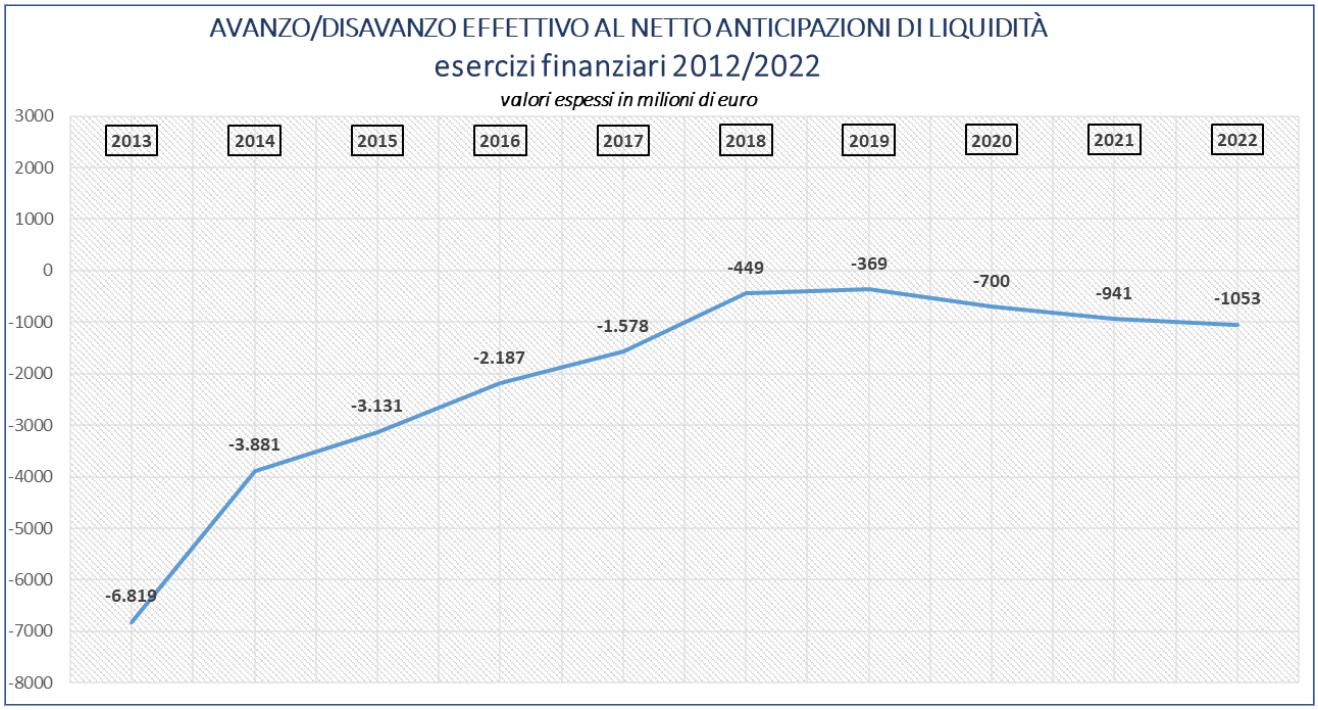
Sempre nel caso dei fondi speciali, a fronte dello stanziamento finale esercizio finanziario 2022 (derivante dalla somma dello stanziamento approvato col bilancio 2022-2024 e delle integrazioni effettuate nel corso dell'anno), l'importo complessivo impegnato concernente i prelevamenti per le coperture finanziarie delle leggi approvate nel corso del 2022 risulta pari a 71,95 milioni.

I prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie sono stati effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale n. 11/2020 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità

I prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste sono effettuati con deliberazione della Giunta regionale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale n. 11/2020, e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità. Le richieste di prelevamento dal fondo.

IL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO

Si riportano i valori finali del disavanzo effettivo al netto delle anticipazioni di liquidità nel periodo 2013/2022.



2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
-6.819	-3.881	-3.131	-2.187	-1.578	-449	-369	-700	-941	-1053

L'AVANZO DI CASSA, IL PIGNORAMENTO DELLA CASSA, L'ANTICIPAZIONE DI CASSA

L'avanzo di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2022, come risulta anche dal conto giudiziale del Tesoriere approvato con determinazione n. G04498 del 04 aprile 2023, **la gestione di cassa presenta un risultato positivo pari a euro 2.108.881.858,25**, dato dal fondo di cassa iniziale al alla chiusura dell'esercizio 2021 pari a euro **2.194.626.432,64** aumentato delle riscossioni complessive per euro **20.424.111.496,22** e diminuito dei pagamenti complessivi dell'esercizio per euro **20.509.856.070,61**.

Avanzo di cassa al 31.12.2021		**+**	**2.194.626.432,64**
Riscossioni dell'esercizio 2022:			
a) in conto competenza	*18.744.410.414,92*		
b) in conto residui attivi	*1.679.701.081,30*		
Totale Entrate	**20.424.111.496,22**	**+**	**20.424.111.496,22**
Pagamenti dell'esercizio 2022:			
a) in conto competenza	*18.656.354.868,87*		
b) in conto residui passivi	*1.853.501.201,74*		
Totale Uscite	**20.509.856.070,61**	**-**	**20.509.856.070,61**
Avanzo di cassa al 31.12.2022		**=**	**2.108.881.858,25**

Ai fini della rilevazione telematica dei dati SIOPE, sono stati attribuiti due "codici enti": uno per la gestione e uno per la gestione sanitaria, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. n. 118/2011 *trasferimenti temporanei di risorse tra conto della gestione ordinaria e conto della gestione sanità*, istituiti ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 118/2011, sono registrati tra le partite di giro su due capitoli in uscita (T31469 e T31470) e due capitoli in entrata (611171 e 611172). In particolare, con la coppia costituita dal capitolo in uscita T31469 e dal corrispondente capitolo di entrata 611171 viene tracciato il trasferimento di risorse dal conto ordinario al conto sanità, mentre con la coppia costituita dal capitolo di uscita T31470 e dal corrispondente capitolo di entrata 611172 viene tracciato il trasferimento di risorse dal conto sanità al conto ordinario.

Nel corso dell'esercizio 2022 risulta essere stata effettuata una sola rettifica di movimenti tra cassa sanità e cassa ordinaria, determinata, secondo quanto riportato dalla Amministrazione nella Relazione generale al Rendiconto 2002, dalla necessità di sterilizzare un disallineamento generato da una erronea configurazione del nuovo gestionale contabile. La rettifica in questione ha comportato un trasferimento di risorse dal conto sanità al conto ordinario per euro 21.284.375,76.

Le risultanze della contabilità regionale del saldo della gestione di cassa al 31 dicembre 2022, disaggregate tra gestione ordinaria e gestione sanità, sono evidenziate nella tabella seguente:

Annualità 2022	Totale	di cui	
		Conto sanità	*Conto ordinario*
Saldo finale 2021	2.194.626.432,64	1.419.700.060,18	774.926.372,46
Incassi 2022	20.424.111.496,22	13.798.964.967,96	6.625.146.528,26
Pagamenti 2022	20.509.856.070,61	13.351.031.440,45	7.158.824.630,16
Saldo finale 2022	***2.108.881.858,25***	***1.867.633.587,69***	***241.248.270,56***

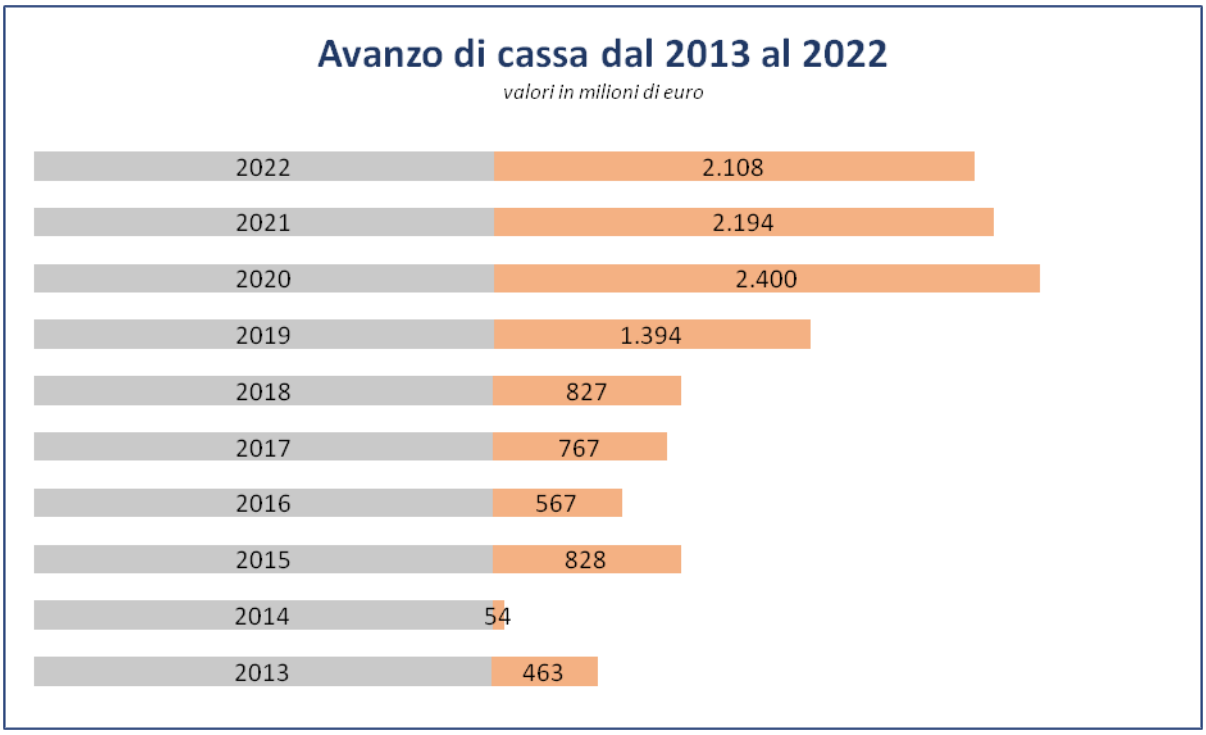
(Fonte: determinazione dirigenziale regionale n. G04498 del 04 aprile 2023)

La tabella seguente mostra l'andamento del risultato di cassa nell'arco temporale 2016/2022:

anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo di cassa iniziale	567.701.417,00	767.354.767,54	827.914.131,08	1.394.932.837,02	2.402.572.366,33	2.194.626.432,64
riscossioni	23.643.424.062,96	21.527.689.686,49	19.241.379.777,90	22.357.299.233,53	20.010.911.831,86	20.424.111.496,22
pagamenti	23.443.770.712,42	21.467.130.322,95	18.674.361.071,96	21.349.659.704,22	20.218.857.765,55	20.509.856.070,61
Avanzo di cassa finale	**767.354.767,54**	**827.914.131,08**	**1.394.932.837,02**	**2.402.572.366,33**	**2.194.626.432,64**	**2.108.881.858,25**

Si osserva, dalla tabella che precede, una graduale contrazione delle riscossioni totali negli esercizi dal 2017 al 2019 (**consistenza di "soli" 19,241 miliardi a chiusura dell'esercizio 2019, con corrispondente contrazione della spesa complessiva**), un miglioramento nel 2020 mentre per il 2021 e l'esercizio 2022 si riscontra, e conseguentemente anche per i pagamenti, una inversione di tendenza che, rispetto al 2020, mostra un peggioramento dei dati contabili di riferimento.

I dati che precedono evidenziano un graduale e continuo miglioramento della consistenza del fondo cassa (l'evoluzione del fondo cassa risultava invece più discontinua nell'arco temporale 2013-2016), e, negli esercizi 2021 e 2022, un lieve decremento rispetto all'esercizio finanziario 2020 come rappresento nella seguente tabella:



Il pignoramento della cassa

Tuttavia, al netto della cassa pignorata presso il Tesoriere regionale, per un importo complessivo pari a euro 80.595.747,50 (come si evince dai dati SIOPE), la giacenza di cassa disponibile ammonta a 2.028.286.110,75 euro. Il valore di 80.595.747,50 euro incide per il 2,41% come quota vincolata sul Fondo cassa finale. Alla chiusura dell'esercizio 2021 la cassa pignorata era pari a euro 104.995.366,34 e, pertanto, si registra un decremento pari a euro 24.399.618,84 che attesta un valore del 30,27%.

Rispetto agli anni 2021, 2020, 2019 e 2018, quando la quota vincolata della cassa alla chiusura degli esercizi era pari, rispettivamente, a euro 104.995.366,34, a euro 129.273.488,63 a euro 174.070.077,36, **il Comitato regionale di controllo contabile, pur osservando un graduale e positivo, ma ancora non incisivo, miglioramento della quota vincolata della cassa, rileva che, a fine esercizio 2022, la consistenza di tale vincolo risulta ancora elevato**.

Il Comitato regionale di controllo contabile, in occasione del parere reso sul rendiconto 2019, aveva osservato che l'Amministrazione doveva attivarsi al fine di ottimizzare la gestione dei titoli esecutivi per ridurre la consistenza della cassa pignorata attraverso iniziative di riforma volte alla migliore gestione del termine dilatorio di 120 giorni (la procedura civile prevede un termine dilatorio di 120 giorni, a tutela del debitore pubblico, decorrente dalla notifica del titolo esecutivo). Prima del decorso di tale termine, il creditore munito del titolo esecutivo non può validamente notificare l'atto di precetto (con cui iniziano ad aumentare i costi a carico del debitore) né procedere al conseguente pignoramento (fonte di ulteriori "costi" a carico del debitore medesimo). Tale criticità, peraltro, rappresentando una ingiustificata maggiore spesa, è, secondo quanto osservato dalla magistratura contabile, potenziale fonte di responsabilità per danno erariale. Nella relazione al rendiconto 2019, il Comitato regionale di controllo contabileaveva auspicato, altresì, una attuabile modifica della periodicità delle leggi regionali di riconoscimento dei debiti fuori bilancio da sentenze esecutive, portandola dall'attuale cadenza semestrale a una cadenza mensile, in modo da avere la "possibilità contabile" di effettuare i pagamenti, ove dovuti.

La criticità dei pignoramenti, secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione, e per essa il servizio Avvocatura, è da ricondursi alla necessità di esibire al Tesoriere il certificato di estinzione della procedura esecutiva, certificato che, nel biennio precedente, sarebbe stato di difficile reperimento presso la Cancelleria civile del Tribunale di Roma, a causa della pandemia e della conseguente chiusura al pubblico, per un certo periodo, del menzionato ufficio giudiziario. Dai dati, è emerso che ci sarebbero una massa di pignoramenti efficaci per i quali, tuttavia, il creditore procedente sarebbe stato soddisfatto, nel senso che l'Amministrazione ha pagato il dovuto con risorse diverse da quelle pignorate, che tali restano fino allo svincolo da parte del Tesoriere a seguito di esibizione dell'attestato di estinzione del processo esecutivo, di riferita complessa acquisizione.

Fermo restando quanto rappresentato dalla Amministrazione, **ma considerando positivo il dato relativo alla riduzione della quota vincolata rispetto agli esercizi precedenti**, come sopra rappresentato, la persistente grandezza finanziaria del dato stesso registra un eccessivo numero di pignoramenti passivi ancora efficaci con conseguente riduzione delle disponibilità

liquide della Regione. Si ritiene che il percorso di rimozione dei vincoli più vetusti (in tal senso si auspica che il Tesoriere si attivi con più efficacia nel dare corso a una procedura di scarico alle evidenze per pignoramenti datati oltre tempo e per i quali l'Amministrazione non ha possibilità di fornire i relativi certificati estintivi) e di quelli non più giustificati, avvenga nel più rapido tempo possibile.

Il Comitato regionale di controllo contabile ritiene che il dato relativo alla cassa vincolata debba essere riportato in bilancio.

L'anticipazione di cassa

Per l'esercizio in esame l'anticipazione di cassa, prevista dall'articolo 69 del decreto legislativo n. 118/2011, contabilizzata in entrata al capitolo E0000521801 (fase dell'utilizzo dell'anticipazione) e in uscita al capitolo U0000T19544 (fase della restituzione al Tesoriere) **non è stata mai utilizzata**. Pertanto, nel corso dell'esercizio in esame, come peraltro già avvenuto per il 2018, 2019, 2020 e 2021 non vi sono state movimentazioni contabili sui capitoli indicati e, dunque, l'utilizzo medio dell'anticipazione di cassa nel 2022 è stato pari a zero.

La tabella seguente sintetizza il graduale riassorbimento nel tempo del ricorso all'anticipazione di tesoreria, annullato a partire dall'esercizio:

Ricorso alla anticipazione di tesoreria dal 2013 al 2022									
2013	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021*	*2022*
1.081.699.783,48	659.503.584,76	276.818.407,74	108.820.405,91	28.785.245,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nei precedenti esercizi finanziari il ricorso alle anticipazioni da parte del tesoriere è stato reiterato e consistente, indice di uno squilibrio di cassa marcato e gradualmente riassorbito nel tempo. Si osserva che il pregresso squilibrio di cassa si inseriva in un più generale contesto di crisi di liquidità della Regione Lazio che, oltre ad avere reso necessario il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, nel triennio 2013 – 2015 aveva anche indotto la Regione a ricorrere alle anticipazioni di liquidità da parte del MEF, per un complessivo importo di circa 9,8 miliardi di euro, per il pagamento di debiti scaduti al 31/12 dell'esercizio precedente l'anticipazione.

Il valore complessivo delle riscossioni e dei pagamenti è comprensivo delle poste relative ai movimenti finanziari transitori in entrata e in uscita quali: gli utilizzi della anticipazione di

cassa concessa dal Tesoriere e le relative restituzioni, i movimenti sui conti deputati a contabilizzare i trasferimenti temporanei tra i conti destinati alla gestione ordinaria e alla gestione sanitaria.

Un approfondimento di rilievo riguarda l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 42 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale elettronica, tempi di pagamento*" che ha disposto, a decorrere dal 1° luglio 2014, l'obbligo della tenuta del registro unico delle fatture e delle richieste equivalenti di pagamento presso le pubbliche amministrazioni per le somministrazioni, le forniture e gli appalti, nonché le obbligazioni relative alle prestazioni professionali, emesse nei loro confronti.

L'articolo 25 del citato decreto-legge fissava, al 31 marzo 2015, l'obbligo, per i fornitori, di trasmettere le fatture o i documenti contabili equivalenti solamente in formato elettronico.

La Giunta regionale, con delibera n. 326 del 3 giugno 2014, recante "*Misure urgenti per l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 finalizzate alla costituzione del registro delle fatture della Regione Lazio e al monitoraggio dei debiti dell'amministrazione regionale*", ha anticipato i tempi di decorrenza previsti dal decreto-legge n. 66/2014.

A decorre dal 1° luglio 2014, la Regione ha costituito il registro unico delle fatture e delle richieste equivalenti di pagamento, ha implementato il registro unico delle fatture e ha messo in atto tutte le procedure necessarie (comunicazione ai fornitori, censimento degli uffici destinatari delle fatture elettroniche attraverso l'attribuzione del codice IPA, adeguamento delle procedure informatiche, costituzione gruppo di back office dedicato per assistenza agli utenti esterni ed alle strutture interne) per la ricezione delle fatture in formato elettronico e, nel contempo, trasformando in elettronico le fatture già emesse dai fornitori in formato cartaceo al fine di tracciarne il pagamento.

La Ragioneria Generale dello Stato a far data dal 3 gennaio 2022 ha messo a disposizione nuove funzionalità attraverso cui visualizzare i dati e comunicare l'ammontare complessivo del debito rilevato sulle scritture contabili di ciascun Ente, con l'intento di semplificare la consultazione e la gestione dei dati agli utenti. La nuova Area RGS consente alle Amministrazioni in contabilità finanziaria di confrontare i dati elaborati dalla PCC con quelli

in loro possesso al fine di calcolare gli indicatori di cui all'art. 1, comma 859, della legge n. 145/2018, per l'applicazione delle misure previste dal comma 862 della legge stessa. La Regione Lazio ha posto in essere il monitoraggio e l'integrazione dei dati non coerenti con le registrazioni contabili presenti sui propri sistemi informativi e preso atto dell'ammontare complessivo delle fatture pervenute ai fini del calcolo degli indicatori di cui alla legge n. 145/2018.

I pagamenti complessivi di fatture commerciali effettuati nel corso dell'anno 2022 sono stati pari a euro 921.413.506,47, di cui euro 896.440.203,86 relativi a sole fatture registrate nell'anno 2022. Il 95,80% dei pagamenti è avvenuto nei termini previsti dalla normativa vigente e/o dai differenti accordi stipulati tra le parti. Si consideri che sul totale dei pagamenti effettuati sono state pagate in ritardo euro 38.734.729,11, pari al 4,20% dei pagamenti effettuati.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali, calcolato secondo le indicazioni del DPCM 22 settembre 2014 e definito in termini di ritardo medio ponderato in base all'importo delle fatture emesse a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, ha evidenziato un trend in diminuzione.

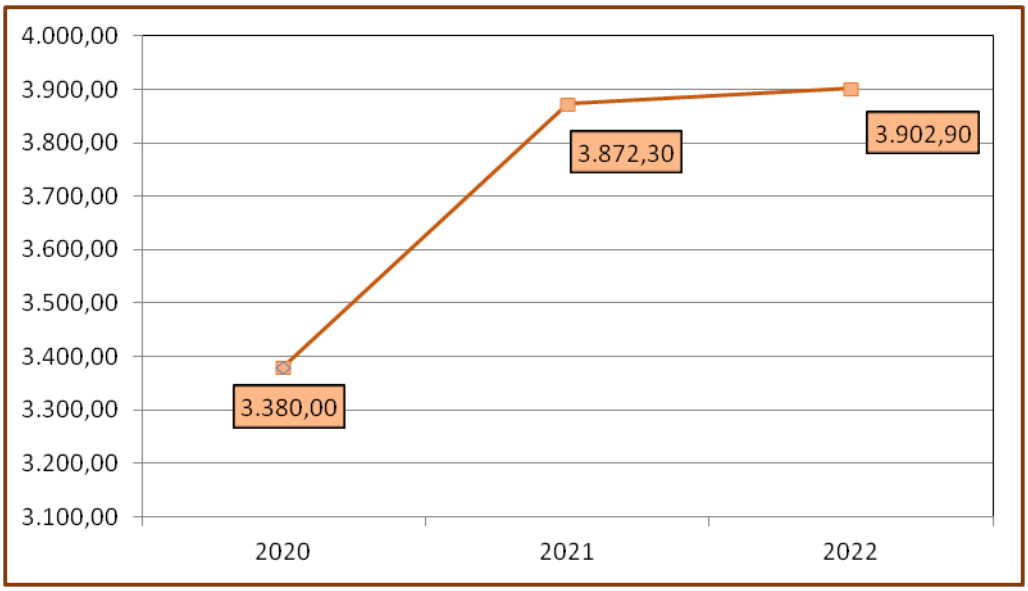
L'**indicatore di tempestività dei pagamenti** per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022 **è risultato pari a -27,81 e il valore, al netto della GSA, il cui indicatore è pari a -2,42, si attesta a - 29,43**.

Un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo significa, pertanto, che le fatture sono state pagate in media prima della scadenza delle stesse mentre un indicatore positivo rileva che le fatture sono state pagate in media dopo la scadenza delle stesse.

QUADRO DELLE ENTRATE REGIONALI

Nell'esercizio finanziario 2022, **gli accertamenti relativi alle entrate correnti libere, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche**, ovvero le fonti di finanziamento per le quali il quadro normativo di riferimento non dispone un espresso vincolo di destinazione, **registrano circa 3.902,9 milioni di euro** (in crescita rispetto al dato rilevato nell'esercizio finanziario 2021 che evidenziava un dato aggregato pari a 3.872,3 miliioni di euro e al dato rilevato nell'esercizio finanziario 2020 che evidenziava un dato aggregato pari a 3.380 milioni di euro).

Il grafico seguente mostra l'andamento degli anni finanziari 2020, 2021 e 2022.



L'aggregato per l'esercizio 2022 risulta composto da:

1) entrate tributarie diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR)13 e da quelle destinate al finanziamento del TPL, pari a 2.913,6 milioni di euro, comprensivi delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale;

2) risorse del fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario, pari a 570,5 milioni di euro, che, pur essendo finalizzate al finanziamento delle esigenze del TPL, risultano ope legis finanziate nozionalmente attraverso una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina e pertanto concorrono alla determinazione della base di calcolo rilevante ai fini della capacità di indebitamento delle regioni, secondo quanto

previsto dall'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011;

3) trasferimenti correnti privi di vincolo settoriale di destinazione, pari a 147,9 milioni di euro, principalmente riferiti alla compensazione degli effetti della manovra IRAP (123,5 milioni di euro) di cui all'art. 8, comma 13-duodecies, decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 e alla compensazione per la riduzione delle entrate fiscali, di cui all'art. 1, comma 9, legge n. 234/2021 (23,9 milioni di euro);

4) risorse derivanti dalle entrate correnti di natura extratributaria, pari a 266,9 milioni di euro;

5) risorse derivanti da entrate in conto capitale, pari a 2,2 milioni di euro;

6) risorse derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, pari a 1,8 milioni di euro.Le entrate tributarie libere sono costituite prevalentemente dalla tassa automobilistica regionale, dalla quota di IRAP ex fondo perequativo, dall'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale, dalle entrate derivanti dal recupero fiscale relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF, dalla manovra fiscale relativa all'addizionale regionale all'IRPEF a libera destinazione nonché della quota di manovra fiscale relativa all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF (articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311) non utilizzata ai fini della copertura del disavanzo finanziario del SSR.

La quota residuale delle entrate tributarie libere è assicurata dagli altri tributi regionali (tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, tasse di concessione regionale, etc.), nonché dalla quota di compartecipazione regionale all'IVA a libera destinazione.

Nell'esercizio 2022, in applicazione dell'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, a garanzia dell'equilibrio economico annuale del SSR, è stato destinato un gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'IRPEF scattate automaticamente ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato legge finanziaria 2005) e successive modifiche, pari ad euro 91.091.000,00. Tale importo è

stato iscritto nel bilancio regionale, per ciascuna annualità 2020-2022, nel programma 04 "*Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi" della missione 13 "Tutela della salute" - titolo 1 - "Spese correnti*". La quota residuale è stata assicurata dagli altri tributi regionali (imposta regionale sulla benzina per autotrazione, tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, tasse di concessione regionale, imposta regionale sul demanio marittimo) nonché sulla quota di compartecipazione regionale IVA a libera destinazione. Al fine di garantire idonea copertura finanziaria agli oneri connessi al rimborso delle anticipazioni di liquidità sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione del D.L. n. 35/2013 e ss.mm.ii., con l'approvazione della l.r. n. 2/2013 la Regione ha dovuto individuare, in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento, misure "idonee e congrue di copertura annuale del rimborso delle anticipazioni di liquidità, maggiorate degli interessi".

Per quanto riguarda le misure di politica fiscale della Regione in materia di addizionale regionale al reddito delle persone fisiche (IRPEF), ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17, - sono state modificate, relativamente all'esercizio finanziario 2022, anche alla luce della riforma degli scaglioni d'imposta prevista dalla normativa nazionale, dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 29 marzo 2022, n. 7, e rimodulate come segue:

Scaglioni di reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF	*Aliquota*
fino a 15.000 euro	**nessuna maggiorazione**
oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro	**1,60%**
oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro	**1,60%**
oltre 50.000 euro	**1,60%**

Al fine di mitigare gli effetti dell'aumento dei costi dell'energia sostenuti dalle fasce di popolazione con minor reddito, per lo stesso anno di imposta è stata disposta, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), una detrazione dall'addizionale regionale all'IRPEF pari a 300,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 40.000,00 euro che non beneficiano, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a), della l.r. 17/2016, dell'esenzione dalla maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF.

Al fine di favorire l'ampliamento della base produttiva e occupazionale, nonché il rilancio della competitività sui mercati esteri, con riferimento al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021, la maggiorazione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge finanziaria 2005") e successive modifiche non ha trovato applicazione per i soggetti passivi IRAP di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) ed e) del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) e successive modifiche operanti nelle categorie della classificazione delle attività economiche (ATECO) 2007 indicate nella tabella (Allegato C) allegata alla legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020), secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 5, della legge regionale 29 marzo 2022, n. 7.

Per le medesime finalità la maggiorazione dell'aliquota dell'IRAP di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 è stata rideterminata in misura pari allo 0,30 per cento per i soggetti passivi IRAP di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) ed e) del D.lgs. n. 446/1997, operanti nelle categorie della classificazione delle attività economiche (ATECO) 2007 indicate nella tabella (Allegato D) allegata alla legge regionale n. 28/2019.

La maggiorazione non ha inoltre trovato applicazione alle imprese operanti:

A. esclusivamente nei comuni montani indicati nella tabella (Allegato E) allegata alla legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020) nelle categorie e sottocategorie della classificazione delle attività economiche (ATECO) 2007 indicate nella tabella (Allegato F) allegata alla legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020);
B. nelle categorie e sottocategorie della classificazione delle attività economiche (ATECO) 2007 indicate nella tabella (Allegato G) allegata alla legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020).

Le medesime disposizioni hanno trovato applicazione per le nuove imprese femminili, come definite ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 28/2019, e per le imprese costituite da parte di soggetti di età non inferiore a cinquanta anni che, al momento della

costituzione della nuova impresa, risultavano disoccupati, in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale n. 28/2019, costituite nel territorio regionale nell'anno 2020.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25, la maggiorazione non ha inoltre trovato applicazione per le imprese operanti:

A. nelle categorie e sottocategorie della classificazione delle attività economiche (ATECO) 2007 "03 – Pesca e acquacoltura";
B. esclusivamente nei comuni del territorio regionale indicati negli allegati 1 e 2 al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

Le medesime disposizioni hanno trovato applicazione per le cooperative sociali iscritte nell'albo regionale e per le imprese operanti nei settori "Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane", "Attività delle agenzie di viaggio", "Attività dei tour operator" e "Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio", secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale 29 marzo 2022, n. 7.

INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il ricorso al debito da parte delle Amministrazioni pubbliche è assoggettato a limiti qualitativi e quantitativi, in conformità ai principi costituzionali di sostenibilità del debito e di equilibrio di bilancio (artt. 97 e 81 Cost.) oltre che della regola di cui all'articolo 119 della Costituzione secondo cui il ricorso all'indebitamento è consentito soltanto per finanziare investimenti.

Sotto il profilo delle limitazioni "*quantitative*" al debito delle Amministrazioni pubbliche, si osserva inoltre la rilevanza, oltre che la cogenza, delle pertinenti norme europee e internazionali che hanno introdotto un limite tendenziale al debito pubblico nazionale pari al 60% del PIL, risultante dall'aggregazione di tutti i componenti della cd. finanza pubblica allargata.

A livello di legislazione ordinaria, la declinazione dei menzionati limiti è contenuta nell'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011, il cui primo comma prevede che "*il ricorso al debito da parte delle Regioni (…) è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.*".

Le limitazioni "*quantitative*" sono invece specificate al sesto comma del medesimo articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui "*le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto – legge 6 luglio 2012, n. 95 (…) alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore degli enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.*".

Le operazioni che hanno interessato il portafoglio regionale nel corso dell'esercizio finanziario

2022:

- alla fine di gennaio la Regione ha richiesto la rinegoziazione di 4 posizioni (MF18, MF19, MF20, MF21) con revisione del tasso all'1,673% ed allungamento delle scadenze al 2051. Con la legge 234/2021 è stata offerta agli Enti Locali che avevano contratto anticipazioni di liquidità con il Ministero dell'Economia e delle Finanze a un tasso di interesse pari o superiore al 3% di rinegoziare queste posizioni beneficiando di una rimodulazione del piano di ammortamento con un allungamento a trent'anni del periodo di rimborso e una riduzione del tasso d'interesse fisso all'1,673%;
- alla fine di febbraio la Regione ha proseguito con l'operazione di conversione dei mutui "MEF sanità" con CDP estinguendo parzialmente la posizione MF12 per euro 1,5 miliardi contraendone una nuova con CDP ad un tasso inferiore di circa 150bps.

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio di debito complessivo al netto del credito pluriennale verso Cartesio ammonta complessivamente a 22.190.568.801,73 di euro. Nel dettaglio:

- 12.555.396.658,95 euro relativi al debito proprio della Regione (+);
- 477.738.738,45 euro relativi all'operazione San.Im. (+);
- 40.946.796,00 euro relativo al capitale residuo dei mutui accesi dai Comuni del Lazio presso CDP, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento (+);
- 183.794.000 euro relativo al credito pluriennale verso Cartesio (-);
- 9.300.280.608,33 euro relativi alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del D.L. n. 35/2013 (+).

Nella tabella successiva sono indicati i dettagli relativi al debito regionale complessivo, con indicazione di quello ordinario e di quello pertinente la sanità:

Dati in Euro	*Ordinario*	*Sanità*	*Totale*
Debito lordo Regione	10.424.492.235,43	2.649.589.957,97	***13.074.082.193,40***
Credito pluriennale CARTESIO (-)		-183.794.000,00	***-183.794.000,00***
Debito netto Regione	10.424.492.235,43	2.465.795.957,97	***12.890.288.193,40***
Debito Anticipazioni	5.650.470.947,52	3.649.809.660,81	***9.300.280.608,33***
Debito complessivo Netto	16.074.963.182,95	6.115.605.618,78	**22.190.568.801,73**

Nell'ambito del debito netto della Regione sono ricomprese le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi dell'art. 2, c. 46, della legge n. 244/2007, per euro 4.004.857.579,61.

Conformemente con l'obiettivo di riduzione dello stock di debito che l'Amministrazione sta perseguendo, il portafoglio di debito della Regione Lazio ha subito variazioni per il solo rimborso delle rate in scadenza (riducendosi pertanto di circa 216,6 milioni di euro inclusi i mutui CDP contratti dai Comuni con una contribuzione regionale). Non sono stati contratti nuovi mutui nel 2022.

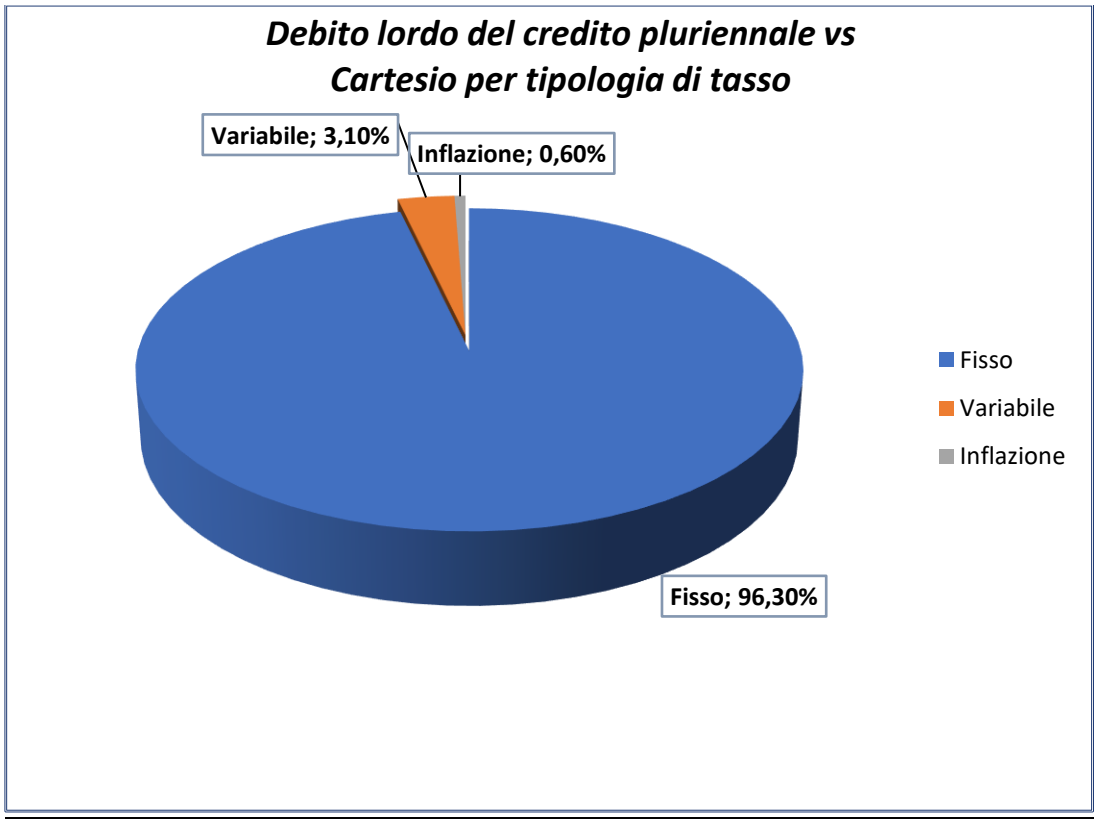
Come indicato, il portafoglio di debito complessivo include anche il debito relativo alle anticipazioni di liquidità di cui ai D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015, che al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 9.300 milioni di euro.

Per le Regioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, l'articolo 17 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, ha prolungato fino al 2023 la sospensione del versamento delle quote capitale annuale. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente a partire dal 2024. Il beneficio per il bilancio 2023 della Regione Lazio è pari a circa 324 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio di debito regionale14 risulta pari a 13.074.082.193,40 euro al netto del credito pluriennale verso Cartesio:

- 12.594.958.515,54 euro relativi a passività a tasso fisso, pari a circa il 96,3% del portafoglio regionale;
- 399.183.677,86 euro relativi a posizioni a tasso variabili, pari a circa il 3,1% del portafoglio regionale;
- 79.940.000,00 euro relativi a prestiti obbligazionari indicizzati all'inflazione, pari a circa il restante 0,6% del portafoglio regionale.

DEBITO PER TIPOLOGIA DI TASSO DOPO LE OPERAZIONI DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO



Seconda tranche dell'operazione di conversione c.d. mutui "MEF sanità" vs CDP

Con riferimento alla sopracitata Circolare CDP n. 1298/2019 (testo integrato con le modifiche approvate in data 9 marzo 2021), nel 2022 alla fine di febbraio la Regione ha dato seguito all'operazione di conversione di una seconda tranche dei c.d. mutui "MEF sanità" verso CDP, estinguendo un'ulteriore quota della posizione cod. Osservatorio MF12 (già parzialmente rifinanziata nel corso del 2021) per altri 1,5 miliardi di euro e accedendo un nuovo prestito di pari importo con CDP (cod. Osservatorio MF42), ad un tasso inferiore di circa 150bps. I dettagli dell'operazione di conversione sono indicati di seguito.

Nella citata Circolare, come anticipato, CDP indica il 31 dicembre 2023 come termine ultimo per la richiesta di nuovi prestiti destinati al rifinanziamento dei mutui originali alle condizioni indicate:

- importo massimo annuo pari a 1,5 miliardi di euro;
- rifinanziamento alle condizioni definite in base alle curve del 18 febbraio ed erogazione il 28 febbraio 2022;
- allungamento della scadenza a dicembre 2047.

Con riferimento alla posizione con cod. Osservatorio MF12, a inizio 2022 la Regione ha quindi comunicato al MEF la volontà di procedere all'estinzione anticipata di una ulteriore quota del mutuo, già parzialmente estinto sulla base della stessa Circolare nel corso del 2021 per l'importo massimo annuo, pari a 1,5 miliardi di euro. 67

In applicazione delle condizioni economiche proposte, CDP ha erogato l'importo di 1,5 miliardi di euro destinato al rimborso parziale della posizione MEF sopra citata.

Con la riduzione di circa 150 bps del tasso pagato sulla passività oggetto dell'operazione (MF12) e con l'applicazione della modalità attuativa della conversione, il servizio del debito ha registrato:

- una riduzione di 31,6 milioni di euro nel 2022;
- una variazione strutturale di circa 17,8 milioni di euro dal 2023 fino al 2044.

I risparmi in termini di spesa per interessi per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023 e 2024 sono indicati nella seguente tabella:

RISPARMI IN CONTO INTERESSI *valori espressi in milioni di euro*			
2021	*2022*	*2023*	*2024*
14,8	**10,5**	**20,1**	**10,4**

L'operazione di ristrutturazione delle Anticipazioni di Liquidità

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), ha offerto la possibilità a regioni ed enti locali che hanno contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari o superiore al 3%, di richiedere la rinegoziazione dei relativi piani di ammortamento.

Sulla base delle condizioni indicate dalla menzionata norma, la Regione, valutata la convenienza finanziaria dell'operazione, a norma della legge 28 dicembre 2001, n. 448, articolo 41, comma 2, ha proceduto con la rinegoziazione di n. 4 posizioni (cod. Osservatorio MF18, MF19, MF20, MF21), con revisione del tasso all'1,673% (riduzione di oltre 130bp) ed allungamento delle scadenze al 2051. Le posizioni interessate dall'operazione hanno al 31 dicembre 2022 un debito residuo complessivamente pari a 3.592 milioni di euro.

Con atto del 27 gennaio 2022, MEF e Regione Lazio hanno siglato l'Atto modificativo dei contratti sopra indicati con revisione dei tassi e dei piani di ammortamento.
I minori esborsi che si realizzeranno sono stati quantificati in circa 4,9 milioni di euro nel 2022 e 67,4 milioni di euro negli anni successivi per la riduzione della rata annuale.

Ristrutturazione dell'operazione San.Im. – Riscatto anticipato degli immobili

La Regione ha individuato un percorso finalizzato a favorire l'ulteriore ristrutturazione dell'operazione. Nel giugno 2021, con esclusivo riferimento alle tranche 1 e 5, la Regione ha realizzato un'operazione di scambio di strumenti finanziari, attraverso la quale gli attuali Noteholders delle tranche 1 e 5 di Cartesio hanno accettato "lo scambio" con un nuovo bond emesso appositamente dalla Regione a parità di tipologia di tasso, scadenza finale e profilo di ammortamento ma con una riduzione dello spread di emissione del nuovo titolo regionale che riflette il migliore merito di credito della Regione rispetto a quello del veicolo cartolare Cartesio.
La Regione è dunque oggi l'unico possessore dei relativi titoli delle tranche 1 e 5 di Cartesio. Con riferimento alle predette tranche, è in fase di conclusione la procedura di cessione degli immobili di titolarità di San.Im. alle Aziende Sanitarie o alla Regione.
I contratti di locazione sono stati tutti risolti anticipatamente e la Regione ha sottoscritto la Payment Undertaking Letter con cui si è impegnata fino a scadenza (marzo 2033) al pagamento degli importi per la copertura di tutti gli oneri connessi alla cartolarizzazione.

I risultati della sistematica politica di ristrutturazione del debito, profonda ed articolata, condotta dalla Regione Lazio a partire dal 2014 si riflettono nella riduzione del servizio del debito di circa 250,4 milioni di euro a regime a partire dal 2023 e nella completa estinzione del portafoglio derivati del 100%.
In particolare, il minore esborso strutturale della conversione dei mutui MEF vs CDP 2022 diviene strutturale nel 2023.

La tabella seguente mostra la riduzione del servizio del debito nel quadriennio 2017/2021, le rate a regime con decorrenza esercizio finanziario 2022 e le scadenze temporali.

	Riduzione servizio del debito valori espressi in milioni di euro				
	2017-2020	2021	2022	A regime da 2023	Scadenza
Ristrutturazioni mutui MEF	362,0	90,5	90,5	90,5	2037
Conversione mutui MEF	14,3	36,0	56,3	42,5	2045
Ristrutturazione mutui CDP 2015, 2017, 2018, 2020	375,4	16,6	16,6	16,6	2037
Ristrutturazione mutui vs Banche	19,2	4,8	4,8	4,8	2033
Riacquisto bond regionali (1)	235,8	61,7	61,7	61,7	2028
Ristrutturazione operazione San. Im.	96,5	23,1	23.1	23,1	2023
Riduzione mutui EE.LL.	10,4	2,6	2,6	2,6	
Ristrutturazione mutui EE.LL.2017	0,1	0,04	0,04	0,04	

Con riferimento alla ristrutturazione CDP 2018, il servizio del debito si riduce a partire dal 2019.
Con riferimento alle ristrutturazioni CDP 2020, il servizio del debito si riduce nel 2020, con variazione strutturale della rata a partire dal 2021.

(1) *Il valore indicato a regime è il risparmio annuo dovuto al riacquisto dei bond in applicazione del DL 35/2014 (58,5 mil) a cui è stato aggiunto il risparmio complessivo dovuto al riacquisto del 85% del bond BF02D nel 2020 e del restante 15% dal 2023 (7,3 mil).*

***In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva della Regione al 31 dicembre 2022 risulta pari a euro 28.196.003.601,22, di cui euro 22.374.362.801,73 di "Debiti da finanziamento", presentando un incremento rispetto al valore di euro 27.914.242.815,75 dell'esercizio 2021, in valore assoluto, di euro 281.760.785,47, e, in termini percentuali, in aumento* dell'1,00%.**

Considerato l'indebitamento complessivo, il dato rappresenta un valore assoluto comunque rilevante e, pertanto, si sollecita una politica di gestione attiva del debito e ristrutturazione del debito finanziario già contratto in un'ottica di sostenibilità pro futuro, finalizzata ad evitare di penalizzare l'erogazione dei servizi per la comunità regionale anche in considerazione che con decorrenza 2024 scadrà il termine del rimborso dei mutui congelati a causa del sisma 2016.

Al fine di implementare risparmi strutturali di spesa in ordine agli interessi, stante la esposizione del debito da finanziamento, pari a circa 22,374 miliardi di euro a fine esercizio 2022, anche se in diminuzione rispetto all'esercizio 2021 che era pari a circa 22,796 miliardi

di euro, è auspicabile una implementazione dell'attività di gestione attiva del debito e una ristrutturazione del debito finanziario che risulta essere già contratto.

Il contenzioso giurisdizionale dal 2019 al 2022

Secondo l'ormai consolidato orientamento della giurisprudenza contabile, per la quantificazione del rischio soccombenza e del correlato accantonamento destinato a confluire nel risultato di amministrazione, si utilizzano anche i criteri elaborati per la quantificazione del medesimo fondo rischi nella contabilità economico – patrimoniale, che distingue il rischio in remoto (nessun accantonamento), possibile (dal 10 al 50%) e probabile (< 50% di probabilità di soccombenza), effettuando il conseguente accantonamento.

Sul rendiconto 2019, la Sezione regionale della Corte dei conti aveva parificato "*con riserva*" il fondo rischi contenzioso, per insufficienza dello stesso, e, successivamente colmato dalla Regione in sede di assestamento delle previsioni di bilancio.

La principale carenza riguardante il contenzioso riferito all'esercizio 2020 riguardava il contenzioso di valore c.d. "*indeterminabile*", per il quale non era stato quantificato da parte dell'Amministrazione regionale l'effettivo valore dello stesso.

Si ritiene di evidenziare che per quanto attiene l'intero contenzioso, l'Amministrazione non ha indicato la percentuale di soccombenza né, conseguentemente, l'accantonamento al fondo rischi ritenuto congruo dall'Avvocatura regionale, diversamente da quanto effettuato in ordine al rendiconto 2019 e, altresì, è stata omessa la stima della data (intesa come anno) di pubblicazione della sentenza, aspetto rilevante per potere valutare la presenza di eventuali accantonamenti distribuibili nelle diverse annualità del bilancio di previsione.

Il contenzioso passivo pendente alla chiusura dell'esercizio 2020, stimato limitatamente a quello di valore c.d. "*determinato*", secondo i dati forniti dall'Amministrazione regionale alla magistratura contabile nel marzo 2021, risultava pari all'importo di 3.059.067.945,66 euro, di cui 1.852.854.489,50 euro riferito al contenzioso sanitario e 1.206.213.456,16 euro per il contenzioso non sanitario. Il dato non apparendo del tutto esaustivo, ancorché giudicato lacunoso da parte dalla Sezione della Corte dei conti, rispetto a quanto invece avvenuto per il rendiconto 2019 in quanto non comprendeva il contenzioso passivo di valore c.d. "*indeterminato*" sia sanitario che non sanitario (in questo caso il valore del contenzioso viene determinato soltanto quando la controversia andrà a sentenza e pertanto, da tale decorrenza, è necessario avere in bilancio lo stanziamento di risorse sufficienti a fornire copertura

dell'obbligazione che, in caso di soccombenza regionale, da potenziale diventa effettiva), è stato oggetto di una successiva produzione documentale da parte dell'Amministrazione regionale nel settembre 2021 e quantificato in circa 2,749 miliardi di euro, comprendendo, rispetto alla prima produzione documentale del marzo 2021, sia i processi di valore c.d. "*determinato*" sia quelli di valore c.d. "*indeterminato*, ma, in tale produzione documentale, stimato dall'Avvocatura regionale. La disomogeneità delle informazioni trasmesse sul valore complessivo del contenzioso passivo pendente al 31 dicembre 2020 è stata la causa per la quale la magistratura contabile ha parificato "*con riserva*" il Fondo rischi contenzioso.

Dai dati desunti, l'accantonamento iscritto nello schema di rendiconto 2020 ammontava a 62.726.431,84 euro. Nel bilancio di previsione 2021-2023 sono stati stanziati in tale Fondo complessivamente euro 89.627.880,00, di cui euro 9.627.880,00 nella annualità 2021, euro 39.000.000,00 nella annualità 2022 ed euro 41.000.000,00 nella annualità 2023 (la copertura a fronte dei rischi legati al contenzioso risulta essere pari a complessivi euro 152.354.311,84 nel triennio di previsione). Si osserva un evidente squilibrio tra il rischio soccombenza stimato dalla Regione in circa 232,16 milioni (su base triennale) e le risorse accantonate per il triennio 2021 – 2023, pari a 152.354.311,84 euro.

Per quanto riguarda i dati relativi al rendiconto 2021, l'accantonamento al fondo per rischi da contenzioso è stato determinato a seguito di una approfondita analisi del contenzioso in essere al 31 dicembre, analisi compiuta dalla Avvocatura regionale, considerando, per ciascuna posizione, il rischio di soccombenza, stimato dagli avvocati assegnatari dei relativi fascicoli. Da tale analisi è emerso un rischio da contenzioso, per cause non afferenti alla sanità, pari ad euro 102.057.272,88. In ossequio alle sollecitazioni espresse sia dal Comitato regionale di controllo contabile e ancor più dalla competente sezione regionale della magistratura contabile per le criticità evidenziate in ordine alle risorse accantonate al fondo rischi contenzioso dei precedenti esercizi finanziari, l'Amministrazione, differentemente dalla metodologia di stanziamento del fondo rischi utilizzata in passato, con spalmatura pluriennale delle coperture, ha optato per l'accantonamento integrale del fondo contenzioso, per un importo pari ad euro 102.057.272,88 come desuminile nel prospetto del risultato di amministrazione per l'esercizio finanziario 2021.

Per il contenzioso del settore sanitario risulta iscritto nella GSA un fondo rischi per l'ultimo esercizio approvato (esercizio finanziario 2020) pari a complessivi 477.101.594,94 euro a fronte

di una stima di soccombenza in materia sanitaria pari a euro 133.233.178,00.

L'accantonamento al fondo per rischi da contenzioso è stato determinato a seguito di una approfondita analisi del contenzioso in essere al 31/12/2022, compiuta dalla Avvocatura regionale, considerando, per ciascuna posizione, il rischio di soccombenza, stimato dagli avvocati assegnatari dei relativi fascicoli. Da tale analisi è emerso un rischio da contenzioso, **per cause non afferenti alla sanità, pari ad euro 141.275.559,69, a cui ha corrisposto un accantonamento integrale al fondo contenzioso nel risultato di amministrazione 2022**.

Dall'analisi è emerso altresì un rischio da contenzioso per le cause afferenti al settore sanitario pari ad euro 134.910.382,82. Tale rischio risulta abbondantemente coperto dai fondi per rischi presenti nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata. **Tali fondi nell'ultimo bilancio GSA formalmente approvato, relativo all'esercizio 2021, sono pari ad euro 504.287.165,00**.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

I beni immobili che costituiscono il patrimonio della Regione Lazio sono, per la maggior parte, appartenuti ad altri enti che, a seguito della loro soppressione o del trasferimento delle relative funzioni amministrative, sono stati attribuiti o trasferiti in proprietà alla Regione.

Il trasferimento di proprietà degli immobili, avvenuto, secondo le forme e le modalità stabilite da leggi statali e dai relativi decreti attuativi, per mezzo della redazione di verbali di consegna, laddove è stato possibile, è avvenuto per:

- ❖ i beni patrimoniali (disponibili e indisponibili): con i Ministeri titolari delle funzioni già attribuite agli Enti disciolti oppure con le Amministrazioni dei medesimi Enti;
- ❖ i beni appartenenti al Demanio (necessario e accidentale): con l'Agenzia del Demanio.

La Regione, per dare attuazione al nuovo assetto delle competenze e nell'intento di salvaguardare le finalità per le quali i medesimi beni furono trasferiti, ha legiferato sull'utilizzazione dei beni trasferiti. L'articolo 19 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, individua i beni immobili della Regione suscettibili di valorizzazione, qualificandoli in relazione alle rispettive provenienze:

- immobili provenienti dagli enti ed associazioni disciolti per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
- immobili trasferiti per effetto dell'articolo 1, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2008, n. 14 (Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio);
- immobili comunque acquisiti al suddetto patrimonio.

L'acquisizione della proprietà e del possesso dei beni trasferiti da parte della Regione non ha avuto uno svolgimento lineare e univoco. In molti casi la ricognizione da parte degli Enti di provenienza o non è stata fatta o si è svolta in modo parziale e incompleto. Ancora oggi, il processo di acquisizione da parte della Regione non è stato completato e non si è tradotto in atti di trascrizione e voltura della proprietà devoluta. Con i beni immobili sono stati anche trasferiti tutti i rapporti attivi e passivi eventualmente gravanti sugli stessi beni.

Detti rapporti pregressi, una volta emersi, a causa della difficoltà di riconoscerne l'efficacia e la valenza giuridica, hanno continuato a sussistere, evolvendosi spontaneamente e assecondando i processi di urbanizzazione nonché i mutamenti sociali e produttivi del pertinente contesto territoriale e amministrativo.

Tutto ciò ha reso estremamente complesso lo svolgimento di processi di valorizzazione patrimoniale, in assenza di una preliminare e approfondita ricognizione dell'assetto patrimoniale e delle situazioni giuridiche degli immobili pervenuti in proprietà alla Regione.

Fondo i3 Regione Lazio

La Regione Lazio, al fine di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare, con deliberazione della Giunta regionale n. 230 del 19 maggio 2015 ha aderito al Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso "*i3-Regione Lazio*", disponendo un primo apporto di beni immobili. Successivamente, la Giunta regionale con le deliberazioni 28 luglio 2015, n. 399, 15 marzo 2016, n. 96, e 20 dicembre 2016, n. 796, ha autorizzato l'apporto di ulteriori immobili di proprietà regionale.

In data 23 dicembre 2017 si è chiuso il primo periodo di sottoscrizione delle quote del fondo; all'esito dello stesso l'ammontare è stato fissato in euro 149.435.089,28.

Il consiglio di amministrazione della Invimit S.p.A., in data 15 marzo 2018, ha deliberato, ai sensi dell'articolo 9.3, comma 1, del regolamento di gestione del Fondo "*i3-Regione Lazio*" di effettuare rimborsi anticipati pro-quota a fronte dei disinvestimenti realizzati.

L'importo dei disinvestimenti realizzati è stato pari a euro 7.471.500 a fronte dei quali sono stati disposti rimborsi anticipati pro-quota per un importo complessivo pari a euro 5.985.000, pari a euro 22.500 per ciascuna delle quote in circolazione.

I rimborsi parziali pro-quota spettanti alla Regione Lazio sono stati pari a euro 4.162.500, che sono stati accantonati in un conto deposito vincolato a garanzia di impegni assunti in occasione del trasferimento di taluni immobili.

A partire dal 3 luglio 2018 la società ha aperto un secondo periodo di sottoscrizione, che si è chiuso a gennaio 2019, nel quale sono state raccolte sottoscrizioni per un totale di euro 61.247.573,73 e a fronte di queste sono state emesse ulteriori quote aventi valore unitario pari a euro 695.995,156.

L'Assemblea dei partecipanti del **23 luglio 2019 ha espresso il proprio parere favorevole in ordine all'apertura di un terzo periodo di sottoscrizione delle quote ed all'esclusione del diritto di opzione delle quote di nuova emissione in favore dei soggetti già partecipanti**.

La relazione semestrale al 30 giugno 2019 ha certificato un valore della quota pari a euro 666.510,431 (l'incremento del valore della quota rispetto al valore nominale risulta essere

quindi di euro 166.510,431 pari ad una variazione percentuale del 33,3%.).

Il decremento del valore della quota rispetto allo scorso esercizio pari a euro 21.887,40 (corrispondente al 3,18%), è imputabile prevalentemente alla distribuzione dei proventi di gestione maturati al 31 dicembre 2018 ed all'accantonamento al fondo rischi effettuato a fronte del contenzioso in essere con il Mibac.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 17/2020, ha autorizzato le modifiche che il consiglio di amministrazione, nella riunione del 12 novembre 2019 ha apportato al regolamento di gestione del Fondo i3-Regione Lazio. In particolare, è stata autorizzata la modifica della struttura del Fondo, da mono comparto a multi-comparto, al fine di consentire l'operazione relativa all'apporto da parte dell'A.T.E.R. del comune di Roma di una parte del patrimonio dello stesso ente. Inoltre, la Regione Lazio ha nominato due nuovi componenti del Comitato di Comparto "Regione" del Fondo, in sostituzione dei componenti dimissionari (Decreto del Presidente della Regione Lazio 10 aprile 2020, n. T00071).

Alla data di chiusura dell'esercizio 2020, sulla base delle valutazioni effettuate dall'Esperto Indipendente, il portafoglio immobiliare di proprietà del Fondo presentava un valore di mercato (OMV) di circa 182 milioni di euro, esponendo una leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (depurato delle vendite effettuata nel corso dell'anno), pari a circa l'1,7%.

Dall'avvio dell'operatività il Fondo ha perfezionato cinque operazioni di investimento mediante le quali sono stati trasferiti 53 immobili di proprietà della Regione Lazio, e un immobile dello Stato, per un valore di apporto complessivo di circa 211 milioni di euro.

Alla data del 31.12.2021, sulla base delle valutazioni effettuate dall'Esperto Indipendente, il portafoglio immobiliare di proprietà del Comparto presenta un valore di mercato (OMV) complessivo di circa 150,9 milioni di euro, con una leggera flessione rispetto al 31 dicembre 2020 (depurato delle vendite effettuate nel corso dell'anno), pari a circa l'1,23%. Il portafoglio immobiliare del Comparto risulta parzialmente locato, con un monte canoni complessivo al 31 dicembre 2021 pari a circa 850 mila euro, ed una redditività lorda pari a circa 0,62% rispetto al costo storico.

Dall'avvio dell'operatività il Fondo ha perfezionato cinque operazioni di investimento mediante le quali sono stati trasferiti 53 immobili di proprietà della Regione Lazio, ed un immobile dello Stato, per un valore di apporto complessivo di circa 211 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2021 è stata proseguita l'esecuzione delle strategie di alienazione

previste nel Piano Vendite triennale, aggiornato da ultimo in data 12 maggio 2021 dal Consiglio di Amministrazione. Alla data del 30 marzo 2022, nell'ambito dell'attività di commercializzazione effettuata dalla società, sono state effettuate aggiudicazioni per n. 23 unità immobiliari per un valore complessivo di circa 6,84 milioni di euro. In sintesi, dall'avvio della nuova procedura di commercializzazione (2019), si sono registrate complessivamente aggiudicazioni per circa 39,9 milioni di euro, ad un valore superiore rispetto all'ultimo valore stimato dall'Esperto Indipendente (pari a circa 34,9 milioni di euro). Inoltre, risultano essere state perfezionate n. 5 vendite che hanno consentito di realizzare circa 29,5 milioni di euro, con un plusvalore complessivo di circa 9,7 milioni di euro.

Nel corso del primo semestre del 2021, la SGR ha trasferito l'importo corrispondente ai proventi del Comparto Regione e i rimborsi parziali pro-quota spettanti alla Regione Lazio, a quella data pari a circa 42,8 di milioni euro su un conto corrente dedicato della Ragioneria della Regione Lazio, con vincolo di indisponibilità delle somme e presidi idonei a garantire la immediata esigibilità da parte del Comparto. Il trasferimento di dette somme sul Conto Vincolato è stato effettuato nell'interesse dei partecipanti del Comparto al fine di evitare l'addebito di onerose commissioni di gestione da parte dell'istituto di credito presso cui era aperto il precedente conto corrente. Nel secondo semestre, il saldo del Conto Vincolato è stato ulteriormente incrementato di 12,3 milioni di euro pari all'accantonamento effettuato a fronte dei rimborsi parziali pro-quota di spettanza del Partecipante Regione Lazio erogati alla data del 30 giugno 2021. La somma depositata sul Conto Vincolato, alla fine del mese di dicembre 2021, è stata parzialmente svincolata (euro 40.785.809,71, di cui euro 37.784.987,31, per rimborsi pro quota ed euro 3.000.822,40, per proventi della gestione).

Nel 2022 la Regione ha registrato un accertamento per un rimborso pro-quota dal fondo immobiliare, che ha comportato la riduzione del valore delle quote da euro 110.180.831,80 agli attuali euro 110.120.952,54.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011), si è provveduto a valutare le partecipazioni in società controllate e partecipate secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del codice civile; laddove non disponibile il bilancio si è fatto riferimento al bilancio dell'esercizio precedente, così come previsto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/3.

Per le modalità di iscrizione e valutazione si è fatto riferimento al principio contabile OIC 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" (nella versione del dicembre 2016 aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 29/12/2017), il quale prevede una valutazione che tenga conto dei risultati della società, tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica.

Per quanto concerne infine i criteri di valutazione della partecipazione nelle fondazioni, la valutazione è stata effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del codice civile; laddove non disponibile il bilancio si è fatto riferimento al bilancio dell'esercizio precedente, così come previsto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/3.

Dette partecipazioni (a seguito della modifica prevista dal DM 18 maggio 2017, recepita nell'aggiornamento dell'Allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011, al punto 6.1.3), in deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile.

In relazione ai dividendi, rilevati come "*proventi finanziari*", incassati nell'esercizio 2021, la tabella riepiloga le quote di spettanza della Regione.

Società	*Dividendo Regione Lazio* *(valore in euro)*
Co.tra.l. S.p.A.	1.000.000,00
Totale	**1.000.000,00**

L'assemblea dei soci di Cotral, riunita in data 28 giugno 2022 per l'approvazione del bilancio

2021 (giusta deliberazione della Giunta regionale del Lazio 28 giugno 2022, n. 492), ha deliberato di destinare l'utile d'esercizio 2021, pari ad euro 8.626.255, così come segue:

- euro 431.312,73 a "riserva legale" (pari al 5%);
- euro 7.194.941,93 a "riserva di utili anni precedenti";
- euro 1.000.000,00 a "soci c/utili da distribuire".

Gli utili da distribuire, di euro 1.000.000,00, sono stati accertati dalla Regione Lazio con l'accertamento contabile n. 10643/2022ed incassati con reversale n. 17970 del 26 ottobre 2022.

L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali dal 2019 al 2022

L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali ha registrato, nel corso del 2019, un'ulteriore implementazione delle iniziative volte a dare attuazione al ***Piano operativo di razionalizzazione***, (adottato dalla Regione Lazio con decreto del Presidente del 21 aprile 2015, n. T00060 e trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti secondo quando disposto dalla normativa di riferimento) e alla ***Revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette*** (DGR 26 settembre 2017, n. 603; DGR 20 dicembre 2018, n. 853; DGR 17 dicembre 2019, n. 966). Gli atti riguardano le procedure di: dismissione, liquidazione, accorpamento, razionalizzazione, manovre su costi e ricavi, semplificazione dei servizi e aumento della trasparenza.

L'ultimo piano di razionalizzazione, in ordine di tempo, è stato adottato dalla Giunta regionale con la Deliberazione 28 dicembre 2022, n. 1232. Con Deliberazione 28 dicembre 2022, n. 1231 è stata adotta la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2020.

In attuazione di quanto previsto negli atti di indirizzo sopra citati, nel corso del 2022 sono state poste in essere le seguenti attività:

Con la DGR n. 1231/2022, l'Amministrazione regionale ha deliberato:

a) di mantenere le proprie partecipazioni nelle seguenti società:

società	*motivazione*
Cotral S.p.A.	*servizio di interesse generale*
Lazio Innova S.p.A.	*autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti*
LAZIOcrea S.p.A.	*autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici*

Astral S.p.A.	*servizio di interesse generale*
Centro Agroalimentare Roma	*servizio di interesse generale*
M.O.F. S.c.p.A.	*servizio di interesse generale*
Banca Popolare Etica S.C.A.	*articolo 4, comma 9-ter, del Testo unico in materia di società a partecipazione*

b) di dismettere le partecipazioni azionarie detenute nelle seguenti società, ai sensi del TUSP e di quanto disposto dalle norme speciali alle stesse riferite:

società	***motivazione***
SAN.IM. S.p.A.	*trattasi di società di diritto singolare (articolo 8, legge regionale 3 agosto 2001, n.16). L'articolo 65, della legge regionale n. 7 del 22 ottobre 2018, recante "disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale" ha previsto, al 1° comma, che "(…) la Giunta regionale è autorizzata a compiere gli atti necessari per porre in essere un'operazione finanziaria di rinegoziazione, anche tramite l'accesso al mercato dei capitali, che consenta una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico della Regione, risultanti dall'operazione finanziaria di cui all'articolo 8 della legge regionale 3 agosto 2001, n. 16 (Misure urgenti di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria) e successive modifiche". L'art. 113, comma 2, legge regionale 11 agosto 2021, n. 14 ha stabilito che "Lazio Innova S.p.A. è autorizzata a procedere alla fusione per incorporazione di SAN.IM S.p.A. ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del codice civile, secondo modalità che consentano la continuità operativa e funzionale nonché la realizzazione e il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 65, commi 1 e 3, della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7, relativo a disposizioni sul patrimonio e la messa in liquidazione della società SAN.IM S.p.A.". In attuazione della citata disposizione la Giunta regionale, con Deliberazione n. 874 del 7 dicembre 2021, ha dato indirizzo alle suddette società di avviare le procedure necessarie per giungere alla fusione per incorporazione entro il 31 ottobre 2022, successivamente differito al 31 ottobre 2023 con deliberazione di Giunta regionale n. 913 del 25 ottobre 2022*
Alta Roma S.c.p.A	*La partecipazione societaria sarà mantenuta sino al 31 dicembre 2022.* *Con legge regionale n. 20/2021, il legislatore regionale ha previsto, all'articolo 13, commi da 18 a 25, la costituzione, insieme ad altri soggetti pubblici o privati, della Fondazione di partecipazione Alta Roma, subordinandone la costituzione alla messa in liquidazione di Alta Roma S.C.p.A. La Giunta regionale, in attuazione di quanto stabilito dal citato articolo, ha deliberato con atto n. 755 del 29 settembre 2022 di procedere con la richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria, ai sensi dell'art. 2367, c. 1, del c.c., per proporre di deliberare, secondo l'art. 15, co. 1 e dell'art. 32, co. 1, dello statuto societario vigente, lo scioglimento anticipato della società, con l'obiettivo di realizzare la fondazione prevista. Nell'assemblea straordinaria del 31 gennaio 2023 la società è stata posta in liquidazione e sono stati nominati due liquidatori su designazione dell'amministrazione controllante (Camera di commercio di Roma)*

Lazio Ambiente S.p.A.	*in liquidazione: trattasi di società di diritto singolare (legge regionale 13 agosto 2011, n. 15). La legge regionale n. 13 del 2018 (Legge di stabilità), così come modificata dall'art. 113, comma 1, dalla legge regionale 11 agosto 2021, n. 14, ha autorizzato la Giunta regionale a porre in essere gli atti per la messa in liquidazione di Lazio Ambiente S.p.A.. Con Deliberazione, n. 706 del 26 ottobre 2021, recante "Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo", la Giunta regionale, sulla base della citata normativa regionale e degli orientamenti giuscontabili, ha ritenuto di non procedere all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2447 del Cod. Civ., con conseguente scioglimento della società, nei termini di cui all'articolo 2484, co. 1, n. 4), del codice civile. Sulla base degli indirizzi forniti dal socio unico, l'assemblea straordinaria della società, in data 29 ottobre 2021, ha conseguentemente dato atto dell'intervenuta causa di scioglimento della società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2484, co. 1, n. 4), cod. civ., successivamente trascritto nel registro delle imprese il 10 novembre 2021, disponendo l'avvio delle procedure di liquidazione societaria. Successivamente, con DPRL n. T00215 del 26/11/2021 è stato designato il liquidatore unico, nominato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 30/11/2021*
Investimenti S.p.A.	*È intenzione della Regione procedere alla dismissione delle quote di partecipazione. La società sarà liquidata al 31/12/2024*
Autostrade del Lazio S.p.A.	*In liquidazione: trattasi di società di diritto singolare (legge regionale 21 dicembre 2007, n. 22), ricompresa nell'Allegato A del TUSP nonché ricadente nell'ambito dell'art. 1, comma 4, lett. a), e dell'art. 4, comma 2 lett b) del TUSP. Con l'articolo 2, comma 2-terdecies, della legge 9 novembre 2021, n. 156 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 settembre 2021 n. 121, è stato disposto lo scioglimento della società in questione: "Le società di cui all'articolo 36, comma 2, lettera b) , numero 4), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 [tra le quali rientra Autostrade del Lazio S.p.A.] che non hanno provveduto, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ad avviare ovvero a concludere con un provvedimento di aggiudicazione le procedure di gara per l'affidamento delle autostrade di rilevanza regionale, sono sciolte e poste in liquidazione a decorrere dalla medesima data". Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 22 del 31 gennaio 2022, adottato ai sensi delle disposizioni in oggetto, è stato nominato il Commissario liquidatore*
Polo Tecnologico Industriale Romano	*La partecipazione, detenuta da Lazio Innova S.p.A., sarà dismessa da quest'ultima*
EP Sistemi S.p.A.	*La partecipazione, posseduta per il tramite di Lazio Ambiente S.p.A. seguirà le procedure indicate per la controllante. Pertanto, si procederà alla cessione a titolo oneroso della partecipazione azionaria a seguito dell'approvazione del progetto di riconversione industriale*
Servizi Colleferro S.c.p.A	*La partecipazione, posseduta per il tramite di Lazio Ambiente S.p.A., seguirà le procedure indicate per la partecipante. Pertanto, si procederà alla cessione a titolo oneroso della partecipazione azionaria a seguito dell'approvazione del progetto di riconversione industriale.*

Con riferimento alle rimanenti società:

- PALMER Parco tecnologico del Lazio Meridionale: la partecipazione (indiretta) non è più detenuta a seguito dell'acquisto, avvenuto il 29 novembre 2022, da parte C.C.I.A.A. di Frosinone-Latina, per un importo di euro 39.600, dell'intera quota di partecipazione detenuta da Lazio Innova S.p.A.;
- Tuscia Expò S.p.A. (partecipata diretta), Hol Roses S.p.A., Incentive S.p.A., Liricart S.Coop.a.R.L., Media One S.p.A., Promozione e Sviluppo Latina S.R.L. (partecipate

indirette detenute tramite Lazio Innova) sono soggette a procedure concorsuali.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie - alienazioni di partecipazioni – come da Dati SIOPE mostrano un incasso pari 37.844.866,56.

La valutazione delle partecipazioni nelle società controllate e partecipate da parte della Regione è pari complessivamente a euro **208.884.572,57,** così ripartiti**:**

- **partecipazioni in società controllate euro 182.079.059,23**;
- **partecipazioni in società partecipate euro 26.805.513,34**.

IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il decreto ministeriale 11 agosto 2017, modificando il principio contabile 4/4 del d.lgs. 118/2011, ha stabilito che *"con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento. La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10% la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%."*

Con deliberazione n. 13 del 20 dicembre 2022 il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio consolidato del Gruppo Regione Lazio per l'esercizio 2021, ai sensi dell'allegato n. 4/4 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Con la deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 2022, n. 981 in applicazione del "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", previsto dall'allegato n. 4/4 al d.lgs. 118/2011, è stato aggiornato l'elenco degli enti, aziende e società facenti parte dell'area di consolidamento, da considerare per la redazione del bilancio consolidato del "Gruppo Regione Lazio" per l'esercizio 2021.

L'elenco, relativo al perimetro del consolidamento, approvato con la citata D.G.R. n. 981/2022 è stato il seguente:

Deliberazione Giunta n. 102 del 08/03/2022 per l'esercizio 2021			Deliberazione Giunta n. 499 del 10/08/2023 per l'esercizio 2022	
Organismi Strumentali			**Organismi strumentali**	
Consiglio Regionale del Lazio			Consiglio Regionale del Lazio	
Agenzia Regionale del Turismo ***(bilancio già incluso nel rendiconto della Regione Lazio)***				
Agenzia Regionale di Protezione Civile ***(bilancio già incluso nel rendiconto della Regione Lazio)***			**Enti Strumentali Controllati**	**Tipologia**
Agenzia Regionale Spazio Lavoro (*bilancio già incluso nel rendiconto della Regione Lazio*)			ARPA LAZIO	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
			ARSIAL	16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Enti Strumentali Controllati			DISCO (LAZIODISU)	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
ARPA LAZIO			IRVIT	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
ARSIAL			Istituto Carlo Arturo Jemolo	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
DISCO (LAZIODISU)			Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

IRVIT			Ente Parco Naturale dei Monti Aurunci	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Istituto Carlo Arturo Jemolo			Ente Parco Naturale di Veio	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico			Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ente Parco Naturale dei Monti Aurunci			Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ente Parco Naturale di Veio			Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi			Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili			Ente Parco Regionale dei Castelli Romani	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini			Ente Parco Regionale dell'Appia Antica	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano			Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E

				DELL'AMBIENTE
Ente Parco Regionale dei Castelli Romani			Ente Regionale Roma Natura	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ente Parco Regionale dell'Appia Antica			Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse			Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano - Tevere Farfa	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ente Regionale Roma Natura			Fondazione "Film Commission di Roma e del Lazio"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia			ATER Civitavecchia	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano - Tevere Farfa			ATER del Comune di Roma	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
ATER Civitavecchia			ATER della Provincia di Roma	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
ATER del Comune di Roma			ATER Frosinone	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
ATER della Provincia di Roma			ATER Latina	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
ATER Frosinone			ATER Rieti	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
ATER Latina			ATER Viterbo	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

ATER Rieti			ASP "Asilo Savoia"	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
ATER Viterbo			ASP "Frosinone"	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
			ASP "Giovanni XXIII - Viterbo"	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Enti Strumentali Partecipati			ASP "Istituti raggruppati per l'assistenza all'infanzia e ai minori - I.R.A.I.M."	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Associazione "Istituto Altiero Spinelli"			ASP "Istituti di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A."	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio			ASP "Istituti Riuniti del Lazio - I.R.L."	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Associazione Teatro di Roma			ASP "Istituto Romano San Michele - I.R.S.M."	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Fondazione "Accademia Nazionale di Santa Cecilia"			ASP "Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista"	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Fondazione "Angelo Frammartino"			ASP "Tuscia"	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Fondazione "Cinema per Roma"				
Fondazione "Film Commission di Roma e del Lazio"			**Enti Strumentali Partecipati**	**Tipologia**
Fondazione "La Quadriennale di Roma"			Associazione "Istituto Altiero Spinelli"	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Fondazione "Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo"			Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
Fondazione "Museo della Shoah"			Associazione (trasformata in Fondazione) Teatro di Roma	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE

				ATTIVITA' CULTURALI
Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica"			Fondazione "Accademia Nazionale di Santa Cecilia"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
Fondazione "Roma Europa Arte e Cultura"			Fondazione "Angelo Frammartino"	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Fondazione "Teatro dell'Opera di Roma"			Fondazione "Cinema per Roma"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
Fondazione "Vittorio Occorsio"			Fondazione "Euroroma2024"	06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
Fondazione "Vulci"			Fondazione "La Quadriennale di Roma"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
Consorzio Industriale del Lazio			Fondazione "Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
			Fondazione "Museo della Shoah"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
Società controllate in via diretta			Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
ASTRAL S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)			Fondazione "Roma Europa Arte e Cultura"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA'

				CULTURALI
Cotral S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)			Fondazione "Rome Technopole"	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione (quota di partecipazione: 100%)			Fondazione "Teatro dell'Opera di Roma"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
Lazio Innova S.p.A. (quota di partecipazione: 80,50%)			Fondazione "Vittorio Occorsio"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
Laziocrea S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)			Fondazione "Vulci"	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
SANIM S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)			Consorzio Industriale del Lazio	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
			ASP *"Fondazione Nicolò Piccolomini"*	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Società controllate in via indiretta			ASP "Istituti Riuniti - I.R.ASP"	12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
EP Sistemi S.p.A. in liquidazione (quota di partecipazione di Lazio Ambiente S.p.A.: 60%)			ASP "Sant'Alessio - Margherita di Savoia"	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Società partecipate in via diretta			**Società controllate in via diretta**	**Tipologia**
Autostrade del Lazio S.p.pa (quota di partecipazione 50,00%)			A.STRA.L. S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
C.A.R. S.c.p.A. (quota di partecipazione 26,79%)			COTRAL S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Investimenti S.p.A. (quota di partecipazione 20,09%)			Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione (quota di partecipazione: 100%)	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
M.O.F. S.c.p.A. (quota di partecipazione 20,50%)			Lazio Innova S.p.A. (quota di partecipazione: 80,50%)	14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
			Laziocrea S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Società partecipate in via indiretta			SAN.IM. S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Pa.L.MER. S.C.a.R.L. (quota di partecipazione 36,84%)				
			Società controllate in via indiretta	**Tipologia**
			EP Sistemi S.p.A. in liquidazione (quota di partecipazione di Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione: 60%)	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
			Società partecipate in via diretta	**Tipologia**
			Autostrade del Lazio S.p.A. (in liquidazione) (quota di partecipazione: 50,00%)	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
			C.A.R. S.c.p.A. (quota di partecipazione: 22,43%)	14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
			Investimenti S.p.A. (quota di partecipazione: 20,09%)	14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
			M.O.F. S.c.p.A. (quota di partecipazione: 20,50%)	14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

LA CONTABILITÀ ECONOMICO - PATRIMONIALE

L'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 stabilisce che le regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria affiancando, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale e garantiscano la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Le regioni garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali finanziari ed economico patrimoniali adottando il ***piano dei conti integrato*** e comuni schemi di bilancio.

Il sistema contabile prevede il concorso della contabilità finanziaria, cui rimangono affidate le funzioni di autorizzazione e rendicontazione, e della contabilità economica cui spetta, di contro, rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi delle transazioni attuate dall'amministrazione al fine di:

- rappresentare le "utilità economiche" acquisite e utilizzate nel corso di un esercizio, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari e partecipare al miglioramento del processo di programmazione finanziaria;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- permettere l'elaborazione del conto consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società e altri organismi controllati;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge, e in particolare consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile applicato precisa che le transazioni delle amministrazioni pubbliche danno luogo a costi o ricavi se comportano scambi sul mercato e, di contro, a oneri o proventi se dirette a fini istituzionali, ne definisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari sulla base del principio della c.d. "**competenza economica**", riconducibile al principio contabile dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). I costi e i ricavi devono essere *imputati all'esercizio in cui l'utilità economica è acquisita o ceduta*, *indipendentemente dal momento in cui si manifesta il movimento finanziario*.

I proventi correlati all'attività istituzionale sono imputati all'esercizio nel quale si verificano

le seguenti due condizioni:

1. è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o i servizi erogati dall'amministrazione pubblica;
2. l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi. (Esempio: i proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti correnti o i proventi tributari, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria – accertamento - e qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura di costi sostenuti per le attività istituzionali programmate).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce il principio della competenza economica e intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi e oneri, siano essi certi che presunti.

L'adozione del piano dei conti integrato, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, consente di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica. La regione Lazio, nella qualità di ente in sperimentazione dal 2012 e, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, del previgente DPCM sulla sperimentazione, ha avviato le proprie rilevazioni in contabilità economico-patrimoniale nell'anno 2013, producendo il Rendiconto per l'esercizio 2013 con il Conto economico e lo Stato patrimoniale.

Il bilancio, elaborato con i criteri della contabilità economico patrimoniale, è composto - secondo gli schemi ministeriali - da Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Le rilevazioni in contabilità economico-patrimoniale sono state facilitate dallo sviluppo del gestionale contabile in uso, attraverso l'applicazione della matrice di correlazione. Quest'ultima è stata prodotta dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato al fine di agevolare l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale.

L'attivo e il passivo dello stato patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, pareggiano per un importo esposto di euro 9.579.263.771,99 (al 31.12.2021 i corrispondenti valori in pareggio esponevano un dato pari a euro 8.357.596.023,03).

LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni

Sono costituite dagli elementi patrimoniali (materiali e immateriali) destinati a essere utilizzati durevolmente dall'Amministrazione. La condizione per l'apposizione nello Stato patrimoniale della relativa voce è che si sia verificato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi entro la data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2021).

Le immobilizzazioni, ai sensi dell'articolo 2426 del Codice civile, sono iscritte in bilancio distinte dai relativi fondi ammortamento. Per il calcolo dei fondi ammortamento e delle relative quote di ammortamento annuali la Regione ha fatto riferimento alle seguenti aliquote di ammortamento distinte per beni durevoli.

Aliquote di ammortamento

Tipologia beni	*Aliquota annua*	*Tipologia beni*	*Aliquota annua*
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2% mentre agli altri beni demaniali e alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%. Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%.

1.IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Sono beni privi di tangibilità e consistenza fisica.

Producono benefici economici su un arco temporale pluriennale.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni immateriali al 31.12.2022, al netto dei relativi Fondi di ammortamento, è pari a euro 46.111.287,02 con un **decremento del 20,24% rispetto al 31.12.2021** il cui valore esponeva un dato pari a **57.812.700,00** e, pertanto, con una riduzione pari a 11.701.412,98 euro (*Dati dei Componenti negativi della gestione*).

La quota di ammortamento relativa all'anno 2022, calcolata in euro per 28.061.262,72 è riportata nel Conto economico alla voce "*14a Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali*" del e **registra un aumento del 4,6% rispetto al valore corrispondente dell'esercizio 2021** che era pari a euro **26.965.428,29** (*Dati dei Componenti negativi della gestione*).

2.IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La Regione per la valorizzazione degli immobili in bilancio ha utilizzato vari criteri in base alle specifiche situazioni riscontrate descritte di seguito.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2022, al netto del relativo Fondo di ammortamento, mostra un dato pari a 1.299.324.440,91 euro. Rispetto all'anno precedente, il cui valore complessivo ammontava a euro **1.193.980.833,68 euro**, si registra un incremento pari a euro **105.343.607,23** con un **aumento dell'8,82%**.

La quota di ammortamento relativa all'anno 2022, calcolata in euro 60.747.590,05 è riportata nel Conto economico alla voce "*14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*" con una variazione in aumento del 9,15% pari a euro 5.093.880,33 rispetto al dato del 2021 il cui valore di ammortamento era pari a 55.653.709,72 euro.

- **2.A. BENI IMMOBILI** - I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto. I beni immobili entrati in proprietà della Regione a seguito di specifico trasferimento dallo Stato o da altro soggetto sono stati valorizzati facendo riferimento alle stime di valore indicate nei relativi atti di trasferimento, ove presenti. Nel caso in cui tali valori non risultavano presenti si è fatto riferimento, prioritariamente, a una relazione di stima eseguita dall'Ufficio tecnico interno, effettuata anche tenendo conto dei valori medi di mercato pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Nei casi in cui le stime di valore OMI non risultavano utilizzabili, perché mancanti in relazione alla tipologia del bene, è stato considerato un

valore catastale, ottenuto partendo dall'ammontare delle rendite vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e applicando, alla rendita così rivalutata, i relativi coefficienti catastali.

- 2.a.1.Terreni - Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il coefficiente pari a 130 e rispetto all'anno precedente non ha subito variazioni. Il valore al 31 dicembre 2022 dei terreni del demanio è esposto alla voce II.1.1 dell'Attivo e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio, essendo anche nel 2021 pari a euro **20.983.485,05**.
- 2.a.2.Fabbricati - La voce Fabbricati al punto "III.2.2. *Altre immobilizzazioni materiali*" pari a euro **414.696.185,50** (**con un decremento dello 0,98%** rispetto al dato del 2021 pari a 418.810.523,00 euro), esprime il valore contabile dei fabbricati di proprietà della Regione Lazio, in essere al 31.12.2022, al netto dei relativi fondi di ammortamento.
- 2.a.3.Infrastrutture – La voce inserita al punto "II.1 *Beni demaniali*", pari a euro **50.113.601,41** (**in aumento del 8.94**% rispetto al dato dell'esercizio 2021 pari a 45.998.242,54 euro), e la voce recante Infrastrutture al punto "III.2.8 *Altre immobilizzazioni materiali*", pari a euro **61.453.154,47** (**con un decremento del 3,35%** rispetto al dato del 2021 pari a euro 63.584.068,99), sono rappresentate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

In relazione ai Beni demaniali, la voce riguardante 1.3 "*Infrastrutture*", espone un valore pari a 17.891.270,99 euro rispetto al dato dell'esercizio 2021 che era pari a 18.775.912,12.

L'incremento del 43,21% per il valore di 42.114.071,64 euro della voce 2.5 "*Mezzi di trasporto*", pari a190.266.735,84 euro, rispetto al dato da rendiconto 2021 che risultava pari a 139.575.723,27.

- **2.B.BENI MOBILI** - Il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione. Nei casi in cui non sia stato possibile ricostruire il valore i cespiti sono stati considerati con valore netto contabile pari a zero. Le voci seguenti sono state

rappresentate al netto dei relativi fondi di ammortamento e rappresentati nella tabella precedente.

- 2.b.1.Attrezzature industriali e commerciali
- 2.b.2.Mezzi di trasporto
- 2.b.3.Macchine per ufficio e hardware
- 2.b.4.Mobili e arredi
- 2.b.5.Mezzi di trasporto
- 2.b.6.Impianti e macchinari

3.IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

3.a. Partecipazioni in società controllate e società partecipate

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato, concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria citato in premessa, l'Amministrazione ha provveduto a valutare le partecipazioni in società *non controllate* sulla base del criterio del costo storico, come rettificato dalle perdite che alla data di chiusura dell'esercizio sono state ritenute durevoli (articolo 2426, numeri 1 e 3, del codice civile).

Con riguardo, invece, alle partecipazioni in società controllate, ai sensi del medesimo principio contabile, la valutazione è stata effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del Codice civile. In tale ultimo caso, per le modalità di iscrizione e valutazione si è fatto riferimento al principio contabile OIC 17 "*Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto*", il quale prevede una valutazione che tenga conto dei risultati della società, tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica.

La valutazione delle partecipazioni nelle società controllate e partecipate da parte della Regione è pari complessivamente a euro **208.794.738,98** così dettagliate:

- **partecipazioni in società controllate euro 181.989.225,64**;
- **partecipazioni in società partecipate euro 26.805.513,3**.

Le immobilizzazioni finanziarie vengono iscritte al prezzo di acquisto o di costituzione. Rappresentano i valori delle società partecipate, controllate e verso altri soggetti. Inoltre, rappresentano crediti immobilizzati verso altri soggetti.

La successiva tabella mostra la consistenza delle partecipazioni sopra descritte.

DESCRIZIONE	2021	Variazioni 2021/2022		2022
		in valore assoluto	in termini %	
AZIENDA STRADE LAZIO ASTRAL SPA	16.688.391,00	-	-	16.688.391,00
LAZIO CREA SPA	8.906.806,00	4.119,00	0,04%	8.910.925,00
LAZIO AMBIENTE SPA	0,00	0,00	-	-
SAN.IM. SPA	1.873.764,00	0,00	-	1.873.764,00
CO.TRAL SPA	113.524.184,00	0,00	-	113.524.184,00
LAZIO INNOVA SPA	40.996.080,64	85.714,59	0,20%	41.081.795,23
TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE	**181.989.225,64**	**89.833,59**	**0,04%**	**182.079.059,23**
SOCIETÀ PARTECIPATE				
AUTOSTRADE LAZIO SPA	0,00	0,00	-	0,00
M.O.F. SpA Mercato Ortofrutticolo Fondi (L.R. n. 3/1987) *Nel corso del 2020 si è perfezionata la fusione per incorporazione della I.M.O.F. SpA nella M.O.F. SpA*	589.785,90	0,00	0,00%	589.785,90
CAR SCPA CENTRO AGROALIMENTARE	14.534.905,48	0,00	0,00%	14.534.905,48
ALTA ROMA SCPA	324.687,00	0,00	0,00%	324.687,00
INVESTIMENTI SPA	11.353.929,96	0,00	0,00%	11.353.929,96
BANCA POPOLARE ETICA SCpA	2.205,00	0,00	0,00%	2.205,00
TOTALE SOCIETA' PARTECIPATE	**26.805.513,34**	**0,00**	**0,00%**	**26.805.513,34**
TOTALE COMPLESSIVO	**208.794.738,98**	**0,00**	**0,04%**	**208.884.572,57**

3.b. Partecipazioni in Altri soggetti

A partire dall'esercizio finanziario 2017, come previsto dal principio contabile applicato, **le partecipazioni nelle Fondazioni sono contabilizzate nelle immobilizzazioni finanziarie dell'attivo immobilizzato e in contropartita è istituita una riserva indisponibile nel patrimonio netto.**

Si riporta **il dettaglio delle partecipazioni** alle Fondazioni a confronto dell'esercizio 2020.

PARTECIPAZIONI IN FONDAZIONI		
		valori espressi in euro
	al 31/12/2021	al 31/12/2022
Associazione Teatro di Roma	619.351,29	631.942,00
Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio	93.850,38	79.747,60
Fondazione Angelo Frammartino	97.207,83	97.207,83

Fondazione “Accademia Nazionale di S. Cecilia”	2.208.177,97	2.274.900,79
Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica”	7.840.289,63	7.933.776,11
Fondazione "Cinema per Roma"	73.058,88	73.058,88
Fondazione "La Quadriennale di Roma"	338.684,11	338.701,07
Fondazione Vittorio Occorsio	54.206,03	54.206,03
Fondazione Vulci	216.138,20	216.138,20
Fondazione "Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo"	219.945,74	216.111,81
Fondazione "Museo della Shoah"	727.600,73	727.600,73
Fondazione “Roma Europa Arte e Cultura”	47.758,33	49.614,11
Fondazione “Film Commission di Roma e del Lazio”	212.498,62	212.498,62
Associazione Ist. A. Spinelli	-	145.536,65
Fondazione Rome Technopole	-	10.000,00
Totale	**13.827.463,78**	**14.009.351,00**

L’articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, prevede che la relazione sulla gestione**,** allegata al rendiconto delle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 2 del medesimo decreto (regioni ed enti locali) illustri, tra l’altro, “*gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*”. Sulla norma *de qua* si è pronunciata la Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 2/2016 del 19 gennaio 2016, a seguito di apposita questione interpretativa posta dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia, con la deliberazione n. 426/2015/QMIG, ritenendo, in linea di principio di diritto, che la suddetta disposizione “*si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali (…) L’obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori*”. Al riguardo, inoltre, la Corte dei conti ha più volte segnalato l’importanza di dare applicazione ad una procedura riconciliatoria delle partite debitorie/creditorie in chiave sistematica, anche in quanto la certezza delle reciproche partite

debitorie e creditorie rappresenta il punto di partenza per le operazioni di elisione delle partite infragruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Ai fini della individuazione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate si è fatto riferimento alle definizioni di cui agli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques del D.lgs. n. 118/2011. Si è proceduto quindi alla riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie dei soggetti compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Lazio (*Il GAP della Regione Lazio è stato aggiornato Deliberazione Giunta n. 981 del 04/11/2022. Per quanto concerne l'Istituto Carlo Arturo Jemolo si rappresenta che con nota prot. 58107 del 21 gennaio 2022, la Direzione regionale "Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio" ha chiesto, al Consiglio Regionale del Lazio (Area Bilancio, Ragioneria, Analisi Impatto finanziario delle iniziative consiliari), di attivare le procedure necessarie al fine di acquisire l'asseverazione da parte dell'organo di revisione dell'Istituto Jemolo, propedeutica all'attività di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra il bilancio del Consiglio regionale del Lazio e del citato Ente*) con l'ulteriore aggiunta delle società Alta Roma S.C.p.A. e Banca Popolare Etica S.Coop.p.A. partecipate in via diretta dalla regione Lazio, ma non ricomprese nel GAP in quanto la percentuale di partecipazione regionale in quest'ultime è inferiore ai limiti prescritti dall'allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/201169. Per quanto concerne le Agenzie incluse nel GAP di cui alla DGR n. 981/2022, sotto la voce organismi strumentali, si rappresenta che l'Agenzia del Turismo è stata soppressa, mentre l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Agenzia regionale Spazio lavoro non hanno ancora un proprio bilancio autonomo e, pertanto, non esistono rapporti di credito/debito con la Regione.

Con nota prot. n. Con nota del 19 gennaio 2023, prot. 63633, la Direzione regionale "Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio" ha chiesto agli enti e organismi dipendenti di indicare tutti i debiti e i crediti in essere con la Regione Lazio alla data del 31 dicembre 2022 e di acquisire, altresì, la prescritta asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione contabile e con nota prot. 2778693 del 13 marzo 2023, è stato inviato un sollecito alla Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia.

Con nota del 24 gennaio 2023 prot. n. 79851 è stato richiesto alle ATER la compilazione di una scheda con tutte le proprie posizioni creditorie e debitorie nei confronti della Regione Lazio e le relative asseverazioni da parte dell'organo di revisione contabile. Con nota prot. 276384 del 13 marzo 2023 è stata inviata una nota di sollecito alle ATER della Provincia di Roma, della Provincia di Frosinone.

Con nota del 24 gennaio 2023 prot. 79886 è stato richiesto alle Fondazioni e alle Associazioni partecipate dalla Regione Lazio la compilazione di una scheda con tutte le proprie posizioni creditorie e debitorie nei confronti della Regione e le relative asseverazioni da parte dell'organo di revisione contabile. Con nota prot. 276433 del 13 marzo 2023 è stato inviato un sollecito alla Fondazioni MAXXI, all'Associazione Spinelli, alla Fondazione Occorsio e alla Fondazione Vulci. Con nota prot. 406662 del 12/04/2023 è stato inviato un sollecito alla Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica".

Con nota dell'8 febbraio 2023 prot. n. 146696 è stato richiesto al Consorzio industriale del Lazio la compilazione di una scheda con tutte le proprie posizioni creditorie e debitorie nei confronti della Regione Lazio e la relativa asseverazione da parte dell'organo di revisione contabile.

Con richiesta del 07/12/2022 è stato richiesto alle Aziende pubbliche di Servizi alla persona - ASP - la compilazione di una scheda con tutte le proprie posizioni creditorie e debitorie nei confronti della Regione Lazio e le relative asseverazioni da parte dell'organo di revisione contabile. Con nota prot. 318562 del 22 marzo 2023, è stato inviato un sollecito alle ASP Frosinone, ASP Giovanni XXIII, ASP Istituto Romano di San Michele, ASP I.R.A.I.M , ASP Fondazione Piccolomini, ASP Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista. Con nota prot. 387635 del 6 aprile 2023, è stato trasmesso un sollecito alle ASP IRASP, ASP Istituti Riuniti del Lazio, ASP Asilo Savoia, ASP Tuscia.

Alla data di adozione del rendiconto 2022, non risultano essere pervenute le seguenti asseverazioni:

- **Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia**
- **Istituto Regionale per le Ville Tuscolane – IRVIT**
- **Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica - Comprensorio di Civitavecchia – A.T.E.R.**
- **ASP I.R.ASP**
- **ASP ISTITUTI RIUNITI LAZIO**
- **ASP TUSCIA**
- **Fondazione Musica per Roma**
- **Fondazione Cinema per Roma**
- **COTRAL. S.p.A**
- **ASTRAL Spa**

3.c. Altri titoli

La voce "*Altri titoli*", per euro **112.952.621,75** (al 31 dicembre 2021 il valore era pari a 113.012.501,01 euro), mostra una riduzione complessiva del valore delle quote pari a **59.879,26** euro.

I titoli riguardano le Quote del Fondo immobiliare "*i3 Regione Lazio*" di INVIMIT e i Titoli Finanziari Partecipativi ATAC.

- ✓ Quote del Fondo immobiliare "*i3 Regione Lazio*" di INVIMIT SGR SPA pari a euro **110.120.952,54** rispetto al valore al 31.12.2021 pari a **110.180.831,80** euro nell'ambito delle note operazioni di apporto al fondo e valutate in bilancio al costo. L'importo di euro **110.120.952,54** rappresenta l'importo residuo delle n. 247 quote del fondo immobiliare i3 Regione Lazio di Invimit acquisite dalla regione nell'ambito delle note operazioni di apporto al fondo tra il 2015 e il 2018 e valutate in bilancio al costo. Nel 2022 la Regione ha registrato un accertamento per un rimborso pro-quota dal fondo immobiliare, che ha comportato la riduzione del valore delle quote per **59.879,26 euro**.

La Regione, al 31 dicembre 2022, detiene n. 247 quote come dettagliato nel seguente prospetto:

- ✓ Titoli Finanziari Partecipativi ATAC, gli stessi sono stati assegnati nell'ambito della procedura di Concordato preventivo della società ATAC S.p.A. omologato dal tribunale di Roma con Ordinanza del 25 giugno 2019. In tale contesto il pagamento del credito chirografario viene effettuato con le seguenti modalità:
  - pagamento in denaro, nella misura del 31% del totale dovuto, entro tre anni dall'omologazione;
  - estinzione della restante parte del credito chirografario (69%) mediante l'assegnazione di strumenti finanziari partecipativi di tipo "A" e di tipo "B", ex articolo 2346 del Codice civile.

Agli strumenti finanziari assegnati alla Regione è stato attribuito in bilancio un valore secondo le modalità indicate nella seguente tabella. Tale valore iniziale potrà essere rivisto negli esercizi successivi in base all'andamento economico e finanziario della società concordataria ATAC.

In via prudenziale l'Amministrazione regionale ha ulteriormente svalutato i titoli secondo le secondo le seguenti percentuali di valorizzazione dei certificati

	Valore nominale	% svalutazione	Valore in bilancio 2022
Titoli A	17.161.631,96	90%	1.716.163,12
Titoli B	22.310.121,55	95%	1.115.506,08
TOTALE	**39.471.753,51**		**2.831.669,20**

4. ATTIVO CIRCOLANTE

4.a. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022, pari a 2.108.881.858,25 euro, rappresentano il saldo del conto presso il Tesoriere.

	Totale	Gestione sanità	Gestione ordinaria
saldo iniziale	**2.194.626.432,64**	**1.419.700.060,18**	**774.926.372,46**
incassi	20.424.111.496,22	13.798.964.967,96	6.625.146.528,26
pagamenti	20.509.856.070,61	13.351.031.440,45	7.158.824.630,16
saldo finale	**2.108.881.858,25**	**1.867.633.587,69**	**241.248.270,56**

4.b. Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nello Stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

I crediti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti.

I crediti complessivi (i crediti delle immobilizzazioni finanziarie e i crediti dell'attivo circolante), al lordo del fondo svalutazione crediti sono sostanzialmente coincidenti con i residui attivi sommati agli accertamenti pluriennali delle partite finanziarie e delle rateizzazioni.

Le voci dei crediti rappresentate in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti in essere al

31.12.2022 sono le seguenti:

	importo lordo	fondo svalutazione crediti	importo netto
A.C.II.1.b Altri crediti da tributi	2.205.976.183,10	409.084.502,77	1.796.891.680,33
A.C.II.2.a Crediti vs Amministr	1.838.675.126,67	34.987.748,08	1.803.687.378,59
A.C.II.2.d Crediti vs altri sogge	251.479.316,63	1.435.564,92	250.043.751,71
A.C.II.3 Clienti ed utenti	109.624.128,86	95.802.523,11	13.821.605,75
A.C.II.4.c Altri crediti Altri	734.889.284,38	121.703.030,16	613.186.254,22
totale		**663.013.369,04**	

I crediti risultanti insussistenti a seguito delle operazioni di riaccertamento sono pari ad euro 216.357.373,38. Gli stessi sono stati svalutati mediante utilizzo del fondo svalutazioni crediti in essere accantonato nel 2021, essendo lo stesso capiente dal 2021 di euro 511.948.692,62 è stato utilizzato per il suddetto importo di euro 216.357.373,38.

Il Fondo svalutazione crediti è superiore al Fondo crediti di dubbia esigibilità della contabilità finanziaria in quanto include accantonamenti di euro 20.106.251,48 riguardanti i crediti generati dagli accertamenti pluriennali di natura finanziaria.

descrizione	saldo al 31/12/2021	utilizzi 2022	accantonamenti 2022	saldo al 31/12/2022
Fondo svalutazione crediti	511.948.692,62	216.357.373,38	367.422.049,80	663.013.369,04

Il fondo in parola è stato quindi incrementato sino all'importo di euro 511.948.692,62 mediante accantonamenti per complessivi euro 474.489.646,95, di cui euro 455.549.401,21 riguardanti i crediti corrispondenti ai residui attivi ed i restanti euro 18.940.245,74 riguardanti i crediti generati dagli accertamenti pluriennali di natura finanziaria. Pertanto, **nell'esercizio 2021, il Fondo svalutazione crediti (FSC) della contabilità economico patrimoniale risulta superiore al Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) della contabilità finanziaria per il suddetto importo di euro 18.940.245,74**.

4.c. Ratei e risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'articolo 2424-bis, comma 6, del Codice civile. I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per

competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

I ratei attivi sono crediti che sorgono a fronte di ricavi che pur essendo di competenza dell'esercizio appena trascorso non sono ancora stati rilevati in contabilità al termine dell'esercizio corrente in quanto non si sono manifestati finanziariamente.

I risconti attivi sono quote di costi o oneri che hanno avuto una manifestazione finanziaria nell'esercizio corrente, ma che genereranno (e dunque rinviati) competenza in futuri esercizi.

I ratei passivi sono debiti che sorgono a fronte di costi che pur essendo di competenza dell'esercizio appena trascorso non sono ancora stati rilevati in contabilità alla chiusura dell'esercizio in quanto non si sono manifestati finanziariamente.

I risconti sono quote di costi o di proventi già sostenuti o conseguiti nell'esercizio in chiusura (o in esercizi precedenti), ma di competenza dell'esercizio o degli esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di ricavi o proventi che, seppur manifestati nell'esercizio in corso, sono di competenza di esercizi futuri.

			D) RATEI E RISCONTI	2022	2021	variazione	variazione %
	1		Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	
	2		Risconti attivi	308.681.880,82	356.676.527,63	-47.994.646,81	-13,46%
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**308.681.880,82**	**356.676.527,63**	**-47.994.646,81**	**-13,46%**

Rispetto al valore, a chiusura dell'esercizio 2021, pari a 356.676.527,63 euro, si registra un variazione in decremento del -13,46% per un importo complessivo di -47.994.646,81.

La situazione patrimoniale attiva al 31.12.2021 è stabilita in euro 8.357.596.023,03 (il dato riferito al 2020 registrava un valore di 8.142.823.960,57 euro), in base alle risultanze del prospetto che segue.

Prospetto dello ***Stato patrimoniale attivo 2022 a confronto con quelle del 2021***

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

			STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2022	2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
			A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	**0,00**	**0,00**		
			B) IMMOBILIZZAZIONI				
I			*Immobilizzazioni immateriali*			BI	BI
	1		Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	19.649.223,55	19.269.230,22	BI3	BI3
	4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5		Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	25.304.567,89	34.448.501,01	BI6	BI6
	9		Altre	1.157.495,58	4.094.969,52	BI7	BI7
			Totale immobilizzazioni immateriali	**46.111.287,02**	**57.812.700,75**		
			Immobilizzazioni materiali (3)				
II	1		Beni demaniali	**50.113.601,41**	**45.998.242,54**		
	1.1		Terreni	20.983.485,05	20.983.485,05		
	1.2		Fabbricati	0,00	0,00		
	1.3		Infrastrutture	17.891.270,99	18.775.912,12		
	1.9		Altri beni demaniali	11.238.845,37	6.238.845,37		
III	2		Altre immobilizzazioni materiali (3)	**1.128.511.869,86**	**1.086.737.248,88**		
	2.1		Terreni	435.990.512,48	434.202.486,21	BII1	BII1
		a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2		Fabbricati	414.696.185,50	418.810.523,00		
		a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.3		Impianti e macchinari	2.344.959,53	1.581.391,52	BII2	BII2
		a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	3.599.535,00	3.730.333,98	BII3	BII3
	2.5		Mezzi di trasporto	190.266.735,84	139.575.723,27		
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	16.618.155,01	21.901.995,75		
	2.7		Mobili e arredi	2.264.843,00	2.039.182,37		
	2.8		Infrastrutture	61.453.154,47	63.584.068,99		
	2.99		Altri beni materiali	1.277.789,03	1.311.543,79		
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	120.698.969,64	61.245.342,26	BII5	BII5
			Totale immobilizzazioni materiali	**1.299.324.440,91**	**1.193.980.833,68**		
IV			*Immobilizzazioni Finanziarie (1)*				
	1		Partecipazioni in	**222.893.923,57**	**222.622.202,76**	BIII1	BIII1
		a	imprese controllate	182.079.059,23	181.989.225,64	BIII1a	BIII1a
		b	imprese partecipate	26.805.513,34	26.805.513,34	BIII1b	BIII1b
		c	altri soggetti	14.009.351,00	13.827.463,78		
	2		Crediti verso	**284.171.962,69**	**232.195.883,11**	BIII2	BIII2
		a	altre amministrazioni pubbliche	67.837.167,34	35.448.883,11		
		b	imprese controllate	28.130.580,42	0,00	BIII2a	BIII2a
		c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
		d	altri soggetti	188.204.214,93	196.747.000,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3		Altri titoli	112.952.621,75	113.012.501,00	BIII3	
			Totale immobilizzazioni finanziarie	**620.018.508,01**	**567.830.586,87**		
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.965.454.235,94**	**1.819.624.121,30**		
			C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I			Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
			Totale Rimanenze	**0,00**	**0,00**		
II			*Crediti (2)*				
	1		Crediti di natura tributaria	**2.503.440.667,21**	**1.674.413.367,70**		
		a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	706.548.986,88	327.399.126,47		
		b	Altri crediti da tributi	1.796.891.680,33	1.347.014.241,23		
		c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	**2.065.797.269,80**	**1.628.304.334,29**		
		a	verso amministrazioni pubbliche	1.803.687.378,59	1.266.988.721,34		
		b	imprese controllate	3.064.373,92	10.526.318,89	CII2	CII2
		c	imprese partecipate	9.001.765,58	967.171,40	CII3	CII3
		d	verso altri soggetti	250.043.751,71	349.822.122,66		
	3		Verso clienti ed utenti	13.821.605,75	58.022.271,19	CII1	CII1
	4		Altri Crediti	**613.186.254,22**	**625.928.968,28**	CII5	CII5
		a	verso l'erario	0,00	0,00		
		b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
		c	altri	613.186.254,22	625.928.968,28		
			Totale crediti	**5.196.245.796,98**	**3.986.668.941,46**		
III			*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*				
	1		Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2		Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	**0,00**	**0,00**		
IV			*Disponibilità liquide*				
	1		Conto di tesoreria	**2.108.881.858,25**	**2.194.626.432,64**		
		a	Istituto tesoriere	2.108.881.858,25	2.194.626.432,64		CIV1a
		b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2		Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
			Totale disponibilità liquide	**2.108.881.858,25**	**2.194.626.432,64**		
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**7.305.127.655,23**	**6.181.295.374,10**		
			D) RATEI E RISCONTI				
	1		Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2		Risconti attivi	308.681.880,82	356.676.527,63	D	D
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**308.681.880,82**	**356.676.527,63**		
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**9.579.263.771,99**	**8.357.596.023,03**		

LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto

Le voci di composizione del patrimonio netto sono quelle previste dal principio contabile a partire dal 2021. **Come consentito dalla normativa, il patrimonio netto per l'esercizio 2022 è stato indicato solo nel suo ammontare complessivo** e le voci non sono state riclassificate secondo le nuova modalità Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

a) Fondo di dotazione;
b) Riserve;
c) Risultato economico dell'esercizio
d) Risultati economici di esercizi precedenti
e) Riserve negative per beni indisponibili

			STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2022	2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
			A) PATRIMONIO NETTO				
I			Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI
II			Riserve	**64.122.952,41**	**59.825.706,32**		
	b		da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c		da permessi di costruire	0,00	0,00		
	d		riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	50.113.601,41	45.998.242,54		
	e		altre riserve indisponibili	14.009.351,00	13.827.463,78		
	f		altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III			Risultato economico dell'esercizio	996.071.127,55	112.626.201,40	AIX	AIX
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	-21.070.388.755,68	-21.183.196.844,30	AVII	
V			Riserve negative per beni indisponibili	-64.122.952,41	-59.825.706,32		
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**-20.074.317.628,13**	**-21.070.570.642,90**		

Fondo per rischi ed oneri

Secondo il Principio, alla data di chiusura del bilancio, è necessario valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti con le seguenti caratteristiche:

- ✓ natura determinata;
- ✓ esistenza certa o probabile;
- ✓ ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

I fondi rischi e oneri, presenti nel passivo dello stato patrimoniale 2022, legati al contenzioso in essere, per i rischi su perdite degli organismi partecipati, per perdite potenziali, per l'escussione di garanzie e per rinnovi contrattuali sono stimati in euro **407.975.796,35** come da seguene tabella dettagliata:

			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2		Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3		Altri	407.975.796,35	311.012.567,80	B3	B3
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	407.975.796,35	311.012.567,80		

I **Fondi** sono allineati ai medesimi fondi della contabilità finanziaria.

Debiti

Il totale dei debiti dello stato patrimoniale coincide sostanzialmente con la somma dei residui passivi, degli impegni pluriennali delle partite finanziarie e dello stock dei residui perenti.

I debiti di finanziamento al 31 dicembre 2022 sono pari a euro 22.374.362.801,73 e includono le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 per un importo di euro 9.300.280.608,33, nonché 4.004.857.579,61 per anticipazioni di liquidità contratte ai sensi dell'art. 2, c. 46, della legge n. 244/2007, per un totale complessivo pari a euro 13.305.138.187,94.

I debiti complessivi della Regione, come da scritture contabili al 31 dicembre 2022, ammontano a euro 28.196.003.601,22 e sono esposti alla voce Totale Debiti D) Passivo dello Stato Patrimoniale. Rispetto all'esercizio precedente si registra un decremento in valore

La tabella seguente mostra i dati relativi al 2019, 2020, 2021 e 2022.

		DEBITI RIPARTITI PER CATEGORIE a confronto con i dati degli esercizi dal 2019 al 2022				
Descrizione	2019	2020	*2021*	*2022*	*Differenza in valore assoluto con il 2020*	*differenza %*
Debiti da finanziamento	22.575.021.714,58	22.706.908.876,08	22.796.768.679,10	22.374.362.801,73	-422.405.877,37	-1,85%
Debiti verso fornitori	172.083.590,93	360.522.505,57	443.859.945,65	355.006.388,66	-88.853.556,99	-20,02%
Acconti	0,00	0,00			0,00	0,00%

Debitiper trasferimenti e contributi	3.375.116.146,09	3.500.725.026,12	3.106.951.465,02	3.898.670.599,56	791.719.134,54	25,48%
Altri debiti	1.685.754.422,21	1.761.958.723,67	1.566.662.725,98	1.567.963.811,27	1.301.085,29	0,08%
Totale debiti	**27.807.975.873,81**	**28.330.115.131,44**	**27.914.242.815,75**	**28.196.003.601,22**	**281.760.785,47**	**1,01%**

Nel corso dell'esercizio 2022 la Regione, tra le altre cose, ha provveduto a:

- stipulare con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) un contratto di prestito di importo pari a euro 1.500.000.000,00, destinato al rimborso anticipato parziale di un contratto di finanziamento contratto con il Ministero di Economia e Finanza (MEF). L'operazione ha comportato un risparmio degli oneri finanziari prevedendo un tasso inferiore di 150bps.

Il reale debito finanziario è pari a euro 22.190.568.801,73, e si è ridotto rispetto all'esercizio precedente, anche tenendo conto del credito finanziario vantato verso Cartesio di residui euro 183.794.000,00 riveniente dallo scambio di strumenti finanziari avvenuto nell'ambito della ristrutturazione SAN.IM. Tale credito si trova tra le immobilizzazioni finanziarie ed è descritto nelle relative voci della nota integrativa.

I residui/debiti dello stock di perenzione, a partire dall'esercizio 2022, sono perfettamente integrati nella contabilità finanziaria ed in quella economico-patrimoniale e sono pertanto distribuiti nelle diverse voci della lettera D) del passivo in base alla originaria natura delle partite.

La parte più rilevante dei debiti di finanziamento al 31 dicembre 2022, pari a euro 22.374.362.801,73, è rappresentata dalla voce "1b) ***Prestiti verso le amministrazioni pubbliche***" dello Stato patrimoniale Passivo, **per euro 11.343.616.062,83** che rispetto al dato al 31/22/2021 che esponeva un valore pari a euro 12.875.215.222,78 **mostra una variazione in diminuzione pari a -1.531.599.159,95 euro con un'incidenza dell'-11,90%**.

Si registra, invece, che la voce "1d) ***Debiti verso altri finanziatori***" dello Stato patrimoniale Passivo, **per euro 10.303.726.641,33** che rispetto al dato al 31/22/2021 che era pari a euro 9.157.476.360,69 mostra un contrazione in aumento pari a 1.146.250.280,64 euro con un'incidenza maggiore del 12,52%.

Descrizione	2019	2020	2021	
Debiti da finanziamento	22.575.021.714,58	22.706.908.876,08	22.796.768.679,10	22.374.362.801,73
Debiti dello stock di perenzione	1.211.771.736,01	1.143.494.868,75	999.876.450,26	805.139.931,69
Altri debiti	4.021.182.423,22	4.479.711.386,61	4.117.597.686,39	1.567.963.811,27
totale	**27.807.975.873,81**	**28.330.115.131,44**	**27.914.242.815,75**	**24.747.466.544,69**

Rispetto all'esercizio precedente, il prospetto sopra riportato, evidenzia un decremento percentuale per i Debiti dello stock di perenzione e della voce altri debiti

La voce "*D 4)* ***Debiti per trasferimenti e contributi***" dello Stato patrimoniale Passivo, pari, al 31.12.2022, a complessivi euro 3.898.670.599,56 ha subito, rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a euro 3.106.951.465,02, **una rilevante contrazione in aumento rispetto all'anno precedente, precisamente per un importo pari a euro 791.719.134,54, corrispondente, in termini percentuali, al 25,48%**.

L'incidenza del costo del debito è data, comunque, da un ridotto fattore di crescita come rappresentato dal "***Rapporto 2022 sul coordinamento della finanza pubblica***".

Ratei e Risconti passivi

I risconti passivi, pari a 1.049.602.002,55 euro rispetto al dato del 2021 che era pari a 1.202.911.282,38, si riferiscono alla attribuzione dell'avanzo vincolato e del Fondo pluriennale vincolato. Il valore è in diminuzione per euro -153.309.279,83 con una varizione percentuale del -12,74%

Secondo il paragrafo 5.4 del principio contabile sulla contabilità finanziaria, il Fondo pluriennale vincolato rappresenta un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi futuri a quello in cui l'entrata è accertata. L'esigenza che detto saldo intende soddisfare è quella di instaurare una stringente correlazione temporale tra entrate e spese, secondo una modalità analoga cui, in contabilità patrimoniale, è preordinato il risconto passivo.

Ai fini dell'applicazione della regola del risconto passivo, le entrate a destinazione libera che concorrono a formare il Fondo pluriennale vincolato, proprio in ragione della natura non

vincolata di tali voci di entrata, non sono state computate. Analogamente, non sono state computate quelle entrate correlate a spese che nella contabilità economico-patrimoniale non generano costi ed oneri, ma fanno riferimento ad attività finanziarie e a immobilizzazioni, generando, perciò stesso, operazioni solo sullo stato patrimoniale.

			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2022	2021	variazione	variazione %
I			Ratei passivi	0,00	0,00		
II			Risconti passivi	**1.049.602.002,55**	**1.202.911.282,38**	**-153.309.279,83**	**-12,74%**
	1		Contributi agli investimenti	**0,00**	**0,00**		
		a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
		b	da altri soggetti	0,00	0,00		
	2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
	3		Altri risconti passivi	1.049.602.002,55	1.202.911.282,38	-153.309.279,83	-12,74%
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**1.049.602.002,55**	**1.202.911.282,38**	**-153.309.279,83**	**-12,74%**

Prospetto dello ***Stato patrimoniale passivo 2022 a confronto con quello dell'esercizio 2021***

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

			STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2022	2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
			A) PATRIMONIO NETTO				
I			Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI
II			Riserve	**64.122.952,41**	**59.825.706,32**		
	b		da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c		da permessi di costruire	0,00	0,00		
	d		riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	50.113.601,41	45.998.242,54		
	e		altre riserve indisponibili	14.009.351,00	13.827.463,78		
	f		altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III			Risultato economico dell'esercizio	996.071.127,55	112.626.201,40	AIX	AIX
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	-21.070.388.755,68	-21.183.196.844,30	AVII	
V			Riserve negative per beni indisponibili	-64.122.952,41	-59.825.706,32		
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**- 20.074.317.628,13**	**- 21.070.570.642,90**		
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2		Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3		Altri	407.975.796,35	311.012.567,80	B3	B3
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**407.975.796,35**	**311.012.567,80**		
			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
			TOTALE T.F.R. (C)	**0,00**	**0,00**		
			D) DEBITI (1)				
	1		Debiti da finanziamento	**22.374.362.801,73**	**22.796.768.679,10**		
		a	prestiti obbligazionari	727.020.097,57	764.077.095,63	D1 e D2	D1
		b	v/ altre amministrazioni pubbliche	11.343.616.062,83	12.875.215.222,78		
		c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
		d	verso altri finanziatori	10.303.726.641,33	9.157.476.360,69	D5	
	2		Debiti verso fornitori	355.006.388,66	443.859.945,65	D7	D6
	3		Acconti	0,00	0,00	D6	D5
	4		Debiti per trasferimenti e contributi	**3.898.670.599,56**	**3.106.951.465,02**		
		a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
		b	altre amministrazioni pubbliche	3.379.424.970,48	2.434.415.560,90		
		c	imprese controllate	395.703.417,15	495.886.456,37	D9	D8
		d	imprese partecipate	2.084.541,42	2.591.327,51	D10	D9
		e	altri soggetti	121.457.670,51	174.058.120,24		
	5		Altri debiti	**1.567.963.811,27**	**1.566.662.725,98**	D12,D13,D14	D11,D12,D13
		a	tributari	8.551.444,95	6.049.134,25		
		b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	12.080.474,42	10.599.899,95		
		c	per attività svolta per c/terzi (2)	23.890,03	61.803,93		
		d	altri	1.547.308.001,87	1.549.951.887,85		
			TOTALE DEBITI (D)	**28.196.003.601,22**	**27.914.242.815,75**		

			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I			Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II			Risconti passivi	**1.049.602.002,55**	**1.202.911.282,38**	E	E
	1		Contributi agli investimenti	**0,00**	**0,00**		
		a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
		b	da altri soggetti	0,00	0,00		
	2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
	3		Altri risconti passivi	1.049.602.002,55	1.202.911.282,38		
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**1.049.602.002,55**	**1.202.911.282,38**		
			TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**9.579.263.771,99**	**8.357.596.023,03**		
			CONTI D'ORDINE				
			1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
			2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00		
			3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
			4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
			5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
			6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
			7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
			TOTALE CONTI D'ORDINE	**0,00**	**0,00**		

IL CONTO ECONOMICO

Lo schema di Conto economico evidenzia - per ciascuna delle quattro aree in cui è divisa la gestione dell'attività: "*gestione ordinaria*", "*gestione finanziaria*", "*rettifiche di valore*", "*gestione straordinaria*" - i componenti positivi e negativi del periodo considerato secondo criteri di competenza economica e rileva il risultato finale della gestione annuale in termini di utile o perdita economica.

Il Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio 2021 è pari a euro **996.071.127,55.**

Prospetto delle risultanze del ***Conto Economico 2022 a confronto con quelle del 2021***

CONTO ECONOMICO

		CONTO ECONOMICO	2022	2021	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
		A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1		Proventi da tributi	15.088.606.698,54	14.061.063.252,85		
2		Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3		Proventi da trasferimenti e contributi	2.027.864.343,34	2.237.152.274,23		
	a	Proventi da trasferimenti correnti	1.640.553.790,17	2.106.137.447,16		A5c
	b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
	c	Contributi agli investimenti	387.310.553,17	131.014.827,07		
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	313.657.516,91	51.230.657,75	A1	A1a
	a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	26.076.427,18	22.667.292,14		
	b	Ricavi della vendita di beni	16.286.001,52	20.767.796,13		
	c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	271.295.088,21	7.795.569,48		
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi	237.545.848,45	236.517.376,81	A5	A5 a e b
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**17.667.674.407,24**	**16.585.963.561,64**		
		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.355.136,05	4.865.016,99	B6	B6
10		Prestazioni di servizi	1.438.854.525,39	1.101.508.943,00	B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi	7.824.720,31	10.223.743,28	B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	13.961.771.042,97	14.044.477.103,00		
	a	Trasferimenti correnti	13.456.374.360,06	13.576.410.932,41		
	b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	314.753.634,97	346.692.133,52		
	c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	190.643.047,94	121.374.037,07		
13		Personale	264.629.261,28	252.717.291,92	B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	456.230.902,57	557.108.784,96	B10	B10
	a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	28.061.262,72	26.965.428,29	B10a	B10a
	b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	60.747.590,05	55.653.709,72	B10b	B10b
	c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
	d	Svalutazione dei crediti	367.422.049,80	474.489.646,95	B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16		Accantonamenti per rischi	103.643.886,04	89.905.044,25	B12	B12
17		Altri accantonamenti	0,00	0,00	B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	27.340.423,48	38.449.794,39	B14	B14
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**16.264.649.898,09**	**16.099.255.721,79**		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**1.403.024.509,15**	**486.707.839,85**		
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
		Proventi finanziari				
19		Proventi da partecipazioni	1.000.000,00	86.379.642,91	C15	C15
	a	da società controllate	1.000.000,00	2.000.000,00		
	b	da società partecipate	0,00	0,00		

	c	da altri soggetti	0,00	84.379.642,91		
20		Altri proventi finanziari	280.633,21	8.622.063,37	C16	C16
		Totale proventi finanziari	**1.280.633,21**	**95.001.706,28**		
		Oneri finanziari				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	650.711.731,24	636.292.965,91	C17	C17
	a	Interessi passivi	650.711.731,24	636.292.965,91		
	b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
		Totale oneri finanziari	**650.711.731,24**	**636.292.965,91**		
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-649.431.098,03**	**-541.291.259,63**		
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22		Rivalutazioni	89.833,59	12.444.092,83	D18	D18
23		Svalutazioni	0,00	14.366.580,75	D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)	**89.833,59**	**-1.922.487,92**		
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24		Proventi straordinari	266.613.490,23	234.458.518,43	E20	E20
	a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	255.658.888,38	233.242.804,05		E20b
	d	Plusvalenze patrimoniali	682.187,75	1.215.714,38		E20c
	e	Altri proventi straordinari	10.272.414,10	0,00		
		Totale proventi straordinari	**266.613.490,23**	**234.458.518,43**		
25		Oneri straordinari	7.165.995,29	48.187.728,78	E21	E21
	a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	7.016.777,00	18.652.193,90		E21b
	c	Minusvalenze patrimoniali	43.341,26	71.956,46		E21a
	d	Altri oneri straordinari	105.877,03	29.463.578,42		E21d
		Totale oneri straordinari	**7.165.995,29**	**48.187.728,78**		
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**259.447.494,94**	**186.270.789,65**		
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**1.013.130.739,65**	**129.764.881,95**		
26		Imposte	17.059.612,10	17.138.680,55	E22	E22
		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**996.071.127,55**	**112.626.201,40**	E23	E23

EQUILIBRI DI BILANCIO 2022
(*solo per le Regioni*)

EQUILIBRI DI BILANCIO		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	7.723.672.279,28
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente [1]	(-)	273.662.182,28
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	304.982.874,02
Entrate titoli 1-2-3	(+)	17.119.327.547,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche [2]	(+)	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti [3]	(+)	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	1.500.000.000,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
Spese correnti	(-)	15.823.471.009,96
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)[4]	(-)	245.883.586,87
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale [4]	(-)	
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo) C/1) [5]	(-)	30.059.016,23
Rimborso prestiti	(-)	1.922.405.877,39
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		1.500.000.000,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	*7.375.815.084,74*
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		**976.685.943,57**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N [14]	(-)	47.306.163,89
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio [15]	(-)	502.185.903,18
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**427.193.876,50**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)[16]	(-)	6.072.444.543,98
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**- 5.645.250.667,48**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	95.968.021,37
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	581.019.780,69
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	381.011.817,46
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	1.500.000.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche [2]	(-)	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti [3]	(-)	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	1.500.000.000,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	681.653.564,47
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)[4]	(-)	674.771.729,34
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	10.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)[4]	(-)	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale [4]	(+)	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti [9]	(-)	
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo) C/1) [5]	(+)	
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**- 298.435.674,29**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N [14]	(-)	10.280.199,24
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio [15]	(-)	97.896.434,78
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**- 406.612.308,31**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)[16]	(-)	**- 287.811.614,90**
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**- 118.800.693,41**
~~**di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio**~~		
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie [6]	(+)	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	38.915.338,85
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	68.984.355,08
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)[4]	(-)	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	10.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)[4]	(+)	
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**- 30.059.016,23**
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	**6.151,52**
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**- 30.065.167,75**
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**- 30.065.167,75**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**678.250.269,28**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**20.581.568,19**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**-5.764.051.360,89**
di cui Disavanzo D/3~~1~~ da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. [10]		0,00
di cui Disavanzo D/3~~1~~ da DANC che peggiora il disavanzo di amm. [10]		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		**976.685.943,57**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	347.857.194,54
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N [11]	(-)	
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)[12]	(-)	
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie[13]	(-)	
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**#RIF!**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N [11]	(-)	
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)[12]	(-)	
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio [13]	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 1° agosto 2019, è stato aggiornato il prospetto degli equilibri di bilancio in sede di rendiconto.

Inoltre, con il citato decreto, sono state inserite nell'allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.., anche le nuove versioni dei prospetti inerenti all'elenco analitico delle risorse accantonate, vincolate e destinate rappresentate nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (prospetti a/1, a/2 e a/3), le cui risultanze sono utilizzate ai fini della compilazione del prospetto degli equilibri di bilancio.

Nel prospetto degli equilibri di bilancio sono definite le seguenti grandezze contabili:

1. risultato di competenza (voce D/1 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce Avanzo/Disavanzo di competenza del quadro generale riassuntivo), inteso come saldo tra le entrate accertate e le uscite impegnate, considerando in entrata anche l'importo dell'avanzo di amministrazione applicato in bilancio (importo definitivo dello stanziamento della voce Utilizzo avanzo di amministrazione) e il fondo pluriennale vincolato di entrata e in spesa la quota ripianata del disavanzo e il fondo pluriennale vincolato di spesa;
2. equilibrio di bilancio (voce D/2 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera d) del quadro generale riassuntivo), ottenuto aggiungendo al risultato di competenza le risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (totale della colonna c) del prospetto a/1 inerente l'elenco analitico delle risorse accantonate) e le risorse vincolate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (prima colonna della riga n) del prospetto a/2 inerente l'elenco analitico delle risorse vincolate);
3. equilibrio complessivo (voce D/3 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera f) del quadro generale riassuntivo), ottenuto aggiungendo all'equilibrio di bilancio la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (totale colonna d) del prospetto a/1 inerente all'elenco analitico delle risorse accantonate).

Dal prospetto degli equilibri di bilancio si evince che:

- **il risultato di competenza di parte corrente** è pari a 976.685.943,57 euro
- **l'equilibrio di bilancio di parte corrente** è pari a 427.193.876,50 euro
- **l'equilibrio complessivo di parte corrente** è pari a -5.645.250.667,48 euro

- **il risultato di competenza in c/capitale** è pari a -298.435.674,29 euro
- **l'equilibrio di bilancio in c/capitale** è pari a -406.612.308,31 euro
- **l'equilibrio complessivo in c/capitale** è pari a -118.800.693,41 euro
- **il risultato di competenza** è pari a 678.250.269,28 euro
- **l'equilibrio di bilancio** è pari a 20.581.568,19 euro
- **l'equilibrio complessivo** è pari a -5.764.051.360,89 euro

IL FINANZIAMENTO DEL SSR

Dal fabbisogno complessivo del SSN al FSR indistinto 2022

Il finanziamento della spesa sanitaria nazionale è determinato dalle leggi finanziarie dello Stato che stabiliscono annualmente, e nello specifico per il triennio di riferimento (2022-2024), l'entità delle risorse a esso destinate.

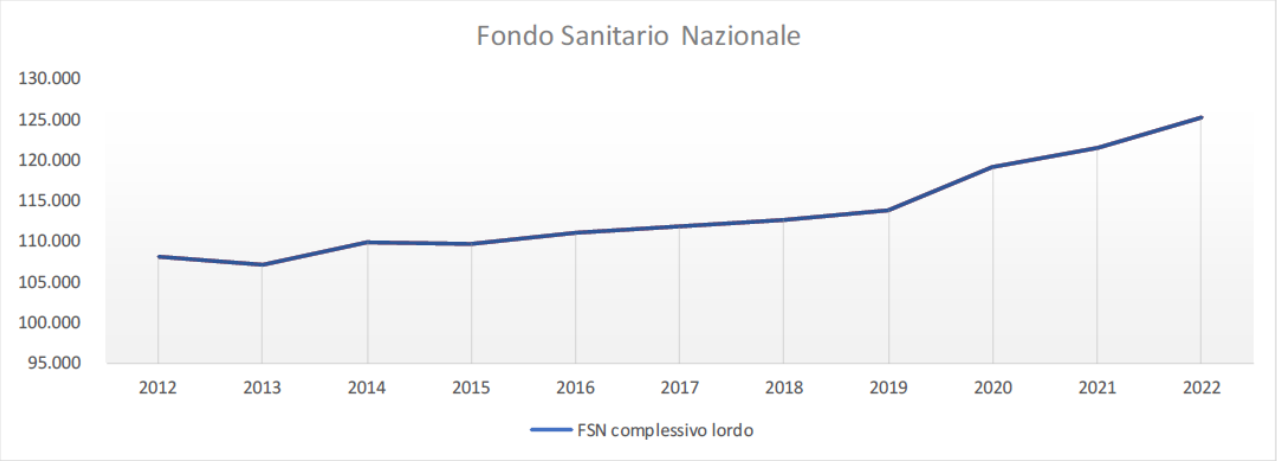
Il fabbisogno sanitario è costituito da una componente "*indistinta*" e da una quota "*vincolata*" al perseguimento di determinati obiettivi sanitari.

- Il livello del finanziamento del SSN cui concorre ordinariamente lo Stato è stato da ultimo determinato dai commi 258, 259, 260 e 292, dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che hanno individuato il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2022 pari a 124.345 milioni di euro; le successive disposizioni di legge che hanno modificato il suddetto livello di finanziamento (articolo 1-quater, del decreto-legge n. 228 del 2021 come integrato dall'articolo 25 del decreto legge n. 115 del 2022, articolo 40, del decreto-legge n. 50 del 2022 e articolo 5, del decreto-legge n.144 del 2022), fino a determinare un livello totale di finanziamento di 125.980 milioni di euro, e, a valere su tale livello di finanziamento, sono stati individuati 764 milioni di euro da destinare al Fondo per il concorso al rimborso alle Regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi (articolo 1, comma 401, legge n. 232 del 2016); al netto di detto importo, il finanziamento iniziale è stato quantificato in 125.216 milioni di euro di cui 119.724,16 milioni assegnati a titolo di finanziamento indistinto, 4.013,61 milioni a titolo di finanziamento vincolato per Regioni e PA, 974,31 milioni di euro a titolo di finanziamento vincolato in favore di altri enti e 503,92 milioni di euro per finanziamento premiale.

La seguente tabella evidenzia il trend del FSN lordo a partire dall'anno 2012.

(Il livello di finanziamento 2021 riportato nel grafico, quale fondo sanitario indistinto, si intende al lordo dei finanziamenti COVID-19.)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FSN complessivo lordo	107.960	107.004	109.928	109.715	111.002	111.752	112.681	113.810	119.094	121.395	125.216
Variazione	1,05	-0,96	2,92	-0,21	1,29	0,75	0,93	1,13	5,28	2,30	3,82
Variazione % FSN	0,99%	-0,89%	2,73%	-0,19%	1,17%	0,68%	0,83%	1,00%	4,64%	1,93%	3,15%



Il finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario è finanziato dalle seguenti fonti:

- entrate proprie delle aziende del Servizio Sanitario Nazionale
- fiscalità generale delle Regioni
- compartecipazione delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano
- bilancio dello Stato.

Il riparto del Fondo Sanitario indistinto, approvato in via definitiva della Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa sancita il 21 dicembre 2022, rep. atti n. 278/CSR, in continuità con quello dell'anno 2021, dà attuazione alla normativa contenuta nel Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*). Più precisamente, l'attuazione del percorso normativo derivato dal suddetto d.lgs. n. 68/2011 è da riferirsi ad una prima determinazione e applicazione dei fabbisogni *standard* come criterio guida per il riparto delle risorse in ambito sanitario.

Il finanziamento della spesa sanitaria nel 2022 si caratterizza per l'adozione e l'utilizzo dei costi e dei fabbisogni *standard* per le regioni a statuto ordinario, i cui criteri di determinazione sono indicati nel Capo IV del d.lgs. n. 68/2011. Ai sensi dell'articolo 26, il fabbisogno sanitario nazionale *standard* è definito in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria,

coerentemente con i livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza.

L'articolo 27, comma 4, stabilisce che dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno sanitario *standard* delle singole regioni è determinato applicando alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark*. I criteri per l'individuazione delle regioni da considerare *benchmark* sono stati definiti dell'articolo 27, comma 5, del d.lgs. n. 68/2011: sono regioni di riferimento le tre regioni, tra cui obbligatoriamente la prima, che siano state scelte dalla Conferenza Stato-Regioni tra le "migliori" cinque indicate dallo Stato, le quali, avendo garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizione di equilibrio economico, e comunque non essendo assoggettate a piano di rientro, risultando adempienti, sono individuate in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza. La puntuale definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* nel settore sanitario è stata adottata con la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2012, nonostante la mancata Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni come da atto del 22 novembre 2012, rep. atti n. 231/CSR. Tra le 5 regioni di riferimento individuate nei termini sopra descritti, la Conferenza Stato Regioni seleziona le tre che saranno le regioni di riferimento per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario.

In deroga a quanto sopra ricordato l'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto-legge 9 agosto 2022, n.115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, ha integrato l'articolo 27 del citato di d.lgs. n. 68/2011, comma 5ter, la cui formulazione aggiornata recita: *"Ai fini della determinazione dei fabbisogni sanitari standard delle regionali degli anni 2021 e 2022 sono regioni di riferimento tutte le cinque regioni indicate ai sensi di quanto previsto dal comma 5, dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze sentito, il Ministero per gli Affari regionali e le autonomie"*. In considerazione di ciò le regioni di riferimento utilizzate per la definizione della proposta di riparto sono state le seguenti: Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lombardia e Veneto.

Ai fini del riparto del finanziamento indistinto, il costo medio pro- capite delle 5 regioni benchmark sopra indicate, è stato determinato utilizzando il dato di popolazione pesata al 1/1/2021.

L'impiego del dato della popolazione al 1° gennaio 2021 ha determinato pertanto la

ridefinizione della quota di accesso al riparto del FSN indistinto per la Regione Lazio al 9,62%, con un incremento rispetto all'anno precedente, al netto del saldo di mobilità sanitaria e delle entrate proprie convenzionali, per cassa, del solo finanziamento indistinto, pari ad euro 367 milioni circa. Il finanziamento sanitario vincolato, riconosciuto con successivi e diversi atti, si è invece ridotto (compreso il finanziamento dei farmaci innovativi e risorse COVID), rispetto all'anno 2021, per circa euro120 mln.

Si riporta di seguito una tabella di confronto tra i valori del finanziamento sanitario indistinto e vincolato assegnato alla Regione Lazio nelle annualità dal 2018 al 2022 a legislazione vigente.

EVOLUZIONE FSR 2018 - 2022

Finanziamento	2018	2019	2020	2021	2022
FSN da Patto pe la Salute	114.000.000.000	114.474.000.000	116.661.200.000	122.059.834.000	125.980.000.000
Riduzione Fin.to Nazionale	-604.000.000	-664.000.000	-664.000.000	-664.000.000	-764.000.000
Interventi urgenti COVID (DL 18/2020)	8.131.233	-	1.410.000.000	-	-
Interventi urgenti COVID (DL 34/2020)	-	-	1.687.608.987	-	-
Accantonamenti	-723.000.000	-	-	-	-
Totale finanziamento lordo	**112.681.131.233**	**113.810.000.000**	**119.094.808.987**	**121.395.834.000**	**125.216.000.000**
Indistinto	109.876.848.907	111.079.467.550	113.257.674.550	116.295.577.651	119.724.161.744
Finalizzato / Vincolato	2.804.282.326	2.730.532.450	2.739.525.450	2.201.714.256	3.953.614.256
COVID (DL 18/2020)	-	-	1.410.000.000	-	-
COVID (DDLL 34/2020 - 41/2021 - 73/2021)	-	-	1.687.608.987	1.785.447.624	59.993.000
Vincolato altri enti	-	-	-	722.503.000	974.311.000
Premialità e altri riparti	-	-	-	390.591.469	503.920.000
Quota di accesso Regione Lazio	9,67%	9,68%	9,68%	9,59%	9,62%
Fondo Lordo Mobilità ed entrate proprie	**10.622.701.831**	**10.754.987.499**	**10.959.094.857**	**11.160.477.489**	**11.514.885.246**
Entrate proprie convenzionali	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247
Fondo Lordo Mobilità	**10.460.508.584**	**10.592.794.252**	**10.796.901.610**	**10.998.284.242**	**11.352.691.999**
Mobilità Attiva	371.162.134	359.359.884	366.375.189	297.946.305	256.247.171
Mobilità Passiva vs altre Regioni	-482.353.591	-434.831.871	-427.500.882	-346.570.032	-276.007.007
Saldo mobilità interregionale	-111.191.457	-75.471.987	-61.125.693	-48.623.727	-19.759.836
Produzione OPBG e ACISMOM	-159.666.405	-163.935.886	-169.583.945	-163.996.435	-182.482.491
Mobilità Passiva Totale da riparto	-642.019.996	-598.767.757	-597.084.827	-510.566.467	-458.489.498
Saldo di mobilità interregionale	-270.857.862	-239.407.873	-230.709.638	-212.620.162	-202.242.327
Mobilità Attiva Internazionale	11.981.009	15.150.791	2.894.060	5.422.265	6.400.955
Mobilità Passiva Internazionale	-30.374.505	-42.676.226	-10.361.753	-12.948.196	-11.763.566
Saldo mobilità internazionale	-18.393.496	-27.525.435	-7.467.693	-7.525.931	-5.362.611
Fondo sanitario netto mobilità	**10.171.257.226**	**10.325.860.944**	**10.558.724.279**	**10.778.138.149**	**11.145.087.061**
Premialità e altri riparti	1.705.642	3.804.627	4.871.843	33.056.532	26.413.329
Fondo Indistinto Netto + Premialità	**10.172.962.868**	**10.329.665.571**	**10.563.596.122**	**10.811.194.681**	**11.171.500.390**
Ulteriore Fin.to Farmaci Innovativi	93.371.210	120.293.824	115.857.069	110.117.677	118.707.594
Fondo Vincolato Netto e Risorse COVID	159.045.536	149.323.270	486.424.432	436.093.872	307.408.575
Totale Lordo risorse COVID	**10.425.379.614**	**10.599.282.665**	**11.165.877.623**	**11.357.406.231**	**11.597.616.559**

Nella tabella è ricostruito il valore del finanziamento netto per cassa (*Si considera finanziamento indistinto netto per cassa il finanziamento assegnato con il riparto annuale, al netto del saldo riferibile alla mobilità sanitaria interregionale e internazionale, ed al valore delle entrate proprie convenzionali.*) a partire dall'assegnazione lorda, e dalla successiva considerazione dei valori di mobilità attiva e passiva interregionale e internazionale, nonché le quote premiali assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 234, della legge 27/12/2013, n. 147 e delle entrate proprie convenzionali determinate in ambito del provvedimento di ripartizione nazionale. È riportato, inoltre, il

totale delle assegnazioni riconosciute in termini difinanziamento vincolato e di finanziamento per la spesa dei farmaci innovativi e innovativi oncologici, e dei finanziamenti COVID-19.

Le fonti di finanziamento della gestione sanitaria regionale e impieghi extra sanitari

Con riferimento alle fonti di finanziamento della spesa sanitaria, esse risultano sostanzialmente quelle previste dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133).

Detto decreto ha soppresso alcuni trasferimenti erariali a favore delle regioni a statuto ordinario, tra cui principalmente quelli relativi al finanziamento della spesa sanitaria corrente ed in conto capitale, compensandoli con una compartecipazione regionale all'Imposta sul Valore Aggiunto, determinata in base al gettito prodotto sul territorio regionale, e con l'aumento dell'aliquota base dell'addizionale regionale all'IRPEF prevista dall'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, elevandola allo 0,9%. L'articolo 28 del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, ha ulteriormente innalzato l'aliquota base dell'addizionale regionale all'IRPEF destinata al finanziamento delle spese sanitarie, portandola dal precedente 0,9% all'attuale 1,23%, con decorrenza dall'anno d'imposta 2011. La stessa disposizione normativa ha previsto che gli effetti derivanti dalla rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF saranno considerati ai fini della definizione della misura della compartecipazione IVA spettante a ciascuna Regione.

Il servizio sanitario è finanziato inoltre dall'IRAP, al netto della quota corrispondente all'ex fondo perequativo di cui all'articolo 3 della legge n. 549/95. La compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine, pari a euro 0,00413 al litro, non è invece più destinata al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale *ex* art. 16-bis del decreto-legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge n. 228/2012.

Per quanto riguarda le erogazioni di cassa, il combinato disposto dell'articolo 15, comma 24, del decreto-legge n. 95/2012 e della legge 23 dicembre 2009, n. 191, all'articolo 2, comma 68, lett. b), autorizza l'erogazione in via anticipata del finanziamento del SSR nella misura del 97% delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario, riconoscendo altresì la possibilità, per le Regioni che abbiano superato tutti gli adempimenti

previsti dall'articolo 12 dell'Intesa tra Stato e Regioni del 23 marzo 2005, di un incremento di detta percentuale al 98%, percentuale che può essere ulteriormente elevata (99%) compatibilmente con gli obblighi di finanza pubblica. La quota restante rimane vincolata in attesa della verifica degli adempimenti regionali.

Le modalità di trasferimento alle Regioni delle risorse destinate alla Sanità sono stabilite dall'art. 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. L'intero gettito dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF è trasferito nel mese precedente sui rispettivi conti correnti di tesoreria centrale e accreditato entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo sul conto del tesoriere regionale. Le eventuali eccedenze di gettito rispetto alle previsioni ai fini del finanziamento del SSN sono riversate allo Stato in sede di conguaglio.

La corresponsione dell'IVA avviene invece in base all'ultimo riparto effettuato sul quale è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni, previo un accantonamento di un importo corrispondente alla quota di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario, la cui erogazione è condizionata alla verifica degli adempimenti regionali. La quota di compartecipazione IVA è erogata in ragione di un dodicesimo per ciascun mese dell'anno e viene accreditata sui conti di tesoreria regionale al 27 di ogni mese. Quando le somme cumulativamente trasferite a titolo di IRAP, addizionale regionale all'IRPEF e compartecipazione all'IVA non coprono il finanziamento della spesa sanitaria che deve essere assicurato alle singole regioni, intervengono, su base mensile, le anticipazioni di tesoreria, come stabilito dal combinato disposto dell'articolo 77-quater del decreto-legge n. 112/2008 e dell'articolo 2, comma 68, della legge n. 191/2009.

10.3 Gestione sanitaria accentrata: adempimenti del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011

Dal 1° gennaio 2012 è in vigore il Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di Regioni ed Enti Locali. Lo stesso ha introdotto adempimenti in materia di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale per le aziende del Servizio Sanitario Regionale e per la Regione, limitatamente alla parte del bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario.

Il perimetro di bilancio della GSA

Una fra le più importanti novità introdotte dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 riguarda la definizione del perimetro delle Entrate e delle Uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale. Al riguardo, l'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 ha dettato disposizioni per la definizione dell'ambito sanitario mediante la perimetrazione nel bilancio delle entrate e delle spese ad esso riferite, al fine di consentire una confrontabilità immediata tra le risorse appostate nel bilancio regionale e quelle definite negli atti di assegnazione nazionali.

La Regione Lazio, quale ente che, ai sensi del DPCM 25 maggio 2012, ha partecipato alla sperimentazione di cui all'articolo 36, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, ha adottato già dall'anno 2012, con il Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 427 del 24/12/2012, una prima definizione del *"perimetro sanitario"* della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) coincidente con i capitoli di bilancio riferibili all'insieme delle risorse provenienti dal riparto del finanziamento del SSN vincolate e destinate all'ambito sanitario, il cui trasferimento alla Regione è regolato dalla legislazione statale, nonché delle risorse allo stesso fine stanziate dal Bilancio regionale, sia di natura corrente che con riferimento al finanziamento degli investimenti.

In seno alla sperimentazione sull'armonizzazione dei bilanci in attuazione del Titolo I, sono emerse problematiche riguardanti l'ambito sanitario derivanti dal nuovo assetto contabile.

Sono quindi proseguiti incontri di approfondimento presso il MEF (gruppo di lavoro Armonizzazione-Sanità) per l'individuazione di soluzioni condivise. In quella sede, si è definita una prima proposta, che consente di intendere il perimetro sanitario come l'insieme dei capitoli di bilancio afferenti alle politiche sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive. Questa soluzione consente di allineare il perimetro a tutti i movimenti che confluiscono nel bilancio GSA (modello 000) e nel consolidato sanitario (modello 999 di rilevazione economica CE e SP *ex* D.M. 15 giugno 2012). Le scritture contabili necessarie a tali passaggi sono ancora in attesa di validazione formale, ancorché la loro trattazione e la loro impostazione sia stata concordata in sede tecnica (rif. Documento di lavoro GD.L. Armonizzazione Sanità del 6 giugno 2013). Pertanto, in questo quadro, la definizione del perimetro sarà soggetta ad ulteriori aggiornamenti.

L'obiettivo della trasparenza e confrontabilità delle risorse destinate al sistema sanitario regionale, nel dettato normativo del d.lgs. n. 118/2011, è perseguito anche dall'articolo 21,

laddove si prescrive per le Regioni l'obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla Sanità in modo da garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata ed in spesa. L'esigenza di separare la gestione sanitaria da quella ordinaria, tuttavia, non costituisce un vincolo alla gestione della liquidità della Regione, che può disporre l'utilizzo temporaneo delle giacenze depositate nei conti intestati alla sanità per fronteggiare pagamenti della gestione ordinaria e viceversa, come precisato nella nota della Ragioneria Generale dello Stato n. 126833 del 23 dicembre 2011, nonché, da ultimo precisato dal comma 4 dell'art. 10 del D.L. 24 giugno 2016 n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016 n. 160.

Nell'esercizio 2022, con la deliberazione della Giunta Regionale 13 dicembre 2022, n. 1078, la Regione Lazio ha provveduto ad aggiornare l'elenco di capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, le cui scritture vengono trascritte anche nel bilancio economico-patrimoniale della Gestione Sanitaria Accentrata. Resta opportuno precisare che, ad oggi, i criteri per la definizione puntuale del perimetro sono ancora in attesa di una validazione nell'ambito del confronto tra Stato e Regioni sull'applicazione dei principi del d.lgs. n. 118/2011.

Nell'esercizio 2022, al fine di garantire una più analitica classificazione, nell'ambito delle singole *"lettere"* cosi come individuate dall'art 20 del d.lgs. 118/2011, dei capitoli afferenti il perimetro sanitario, è stata sostanzialmente confermata la codifica gestionale per macro aggregati omogenei e confrontabili in entrata e in uscita, come da ultimo adottata con la DGR 944/2021, dei capitoli, comprese, in entrata le partite di giro poste a copertura delle uscite finanziate direttamente dal Bilancio Regionale (Aggiuntivo corrente e capitale da Regione, perenzione corrente e capitale ricognita re-iscritta).

A tale proposito, la classificazione gestionale è stata aggiornata anche in considerazione dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti, Sezione di Controllo per il Lazio, nella Relazione di Udienza del Giudizio di Parifica del Rendiconto della Regione per l'esercizio 2021, tenutasi in data 10/11/2022, espungendo gli aggregati di entrata e di uscita C(M1), C(M2) e C(M3) ed i relativi capitoli attinenti agli oneri riguardanti i mutui contratti dalla Regione per far fronte al disavanzo sanitario pregresso, previsti dalla precedente D.G.R. n. 944/2021.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi della classificazione gestionale del Perimetro Sanitario come integrata e aggiornata dalla DGR 1078/2022.

ENTRATE				USCITE			
Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	*Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011*	*Descrizione*	*Ordine*	*Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011*	*Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011*	*Descrizione*	*Ordine*
A	A1	Fondo Sanitario indistinto	1	A	A1	Fondo Sanitario indistinto	1
	A2	Mobilità Sanitaria Attiva	2		A2	Mobilità Sanitaria Passiva	2
	A3	Fondo Sanitario Vincolato	3		A3	Fondo Sanitario Vincolato	3
	A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	4		A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni	4
	A5	Finanziamento Zooprofilattico	5		A5	Finanziamento Zooprofilattico	5
B	B1	Payback Farmaceutico	6		A6	Payback Farmaceutico	6
	S1	Partita di Giro - Perenzione corrente	7		A7	Perenzione Corrente reiscritta	7
	B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	8		A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	8
	S2	Partite di Giro - Corrente da Regione	9		A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	9
	B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	10		A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	10
C	C	Fin.to Disavanzo sanitario	11	C	C	Fin.to Disavanzo sanitario e utile	11
	C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	15		C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	15
D	S3	Partita di Giro - Perenzione capitale	16	D	D(P)	Perenzione Capitale reiscritta	16
	S4	Partite di Giro - Capitale da Regione	17		D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	17
	D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	18		D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	18
	D(A)	Fin.to conto capitale altro	19		D(A)	Fin.to conto capitale altro	19
S	S	Partite di Giro	20	S	S	Partite di Giro	20

Al fine di assicurare che il perimetro sanitario ricomprenda la totalità dei capitoli del Bilancio regionale le cui risorse stanziate sono impegnate a favore degli enti del SSR è stata ulteriormente ribadita la disposizione in base alla quale *"le Direzioni regionali, alle quali sono stati assegnati capitoli del bilancio regionale non appartenenti al perimetro sanitario, ma le cui risorse siano eventualmente impiegate in favore degli Enti del SSR, non possano procedere con l'inserimento della determinazione di impegno nel sistema informativo contabile regionale, senza una preventiva richiesta alla Direzione Regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, di istituzione di appositi capitoli di bilancio regionale, derivati dai capitoli originari, con uno stanziamento pari all'importo da impegnare a favore degli enti del SSR, e da qualificarsi come appartenenti al perimetro sanitario secondo le modalità indicate al punto b) del presente deliberato"*. Conseguentemente, nell'esercizio 2022, il sistema di contabilità (SICER) ha operato un controllo formale informatico che ha inibito l'assunzione di nuovi impegni a favore degli enti del SSR su capitoli di bilancio non afferenti al perimetro sanitario, ad accezione delle sole conferme di impegni pluriennali già assunti in esercizi precedenti.

La classificazione gestionale espone in separata evidenza, il fondo sanitario indistinto, quello vincolato, la mobilità sanitaria attiva e passiva, il payback farmaceutico, il finanziamento in conto capitale, da Regione, da Stato e da Altri, le partite di giro ulteriori, rispetto a quelle necessarie a dare rappresentazione del finanziamento in entrata alle uscite riferibili al solo

bilancio regionale. L'omogeneità delle omologhe aggregazioni in entrata e in uscita consente infine un agevole e rapido confronto fra le stesse, finalizzato anche ad un maggiore governo gestionale delle risorse finanziarie.

L'organizzazione della GSA

Ai sensi dell'articolo 22 del d.lgs. n. 118/2011, la Gestione Sanitaria Accentrata ha precise funzioni e responsabilità attinenti alla gestione finanziaria e contabile delle risorse destinate al sistema sanitario regionale.

La Regione Lazio, con D.G.R. n. 129/2012, avente ad oggetto: "Attuazione del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Attivazione della gestione sanitaria accentrata presso la Regione Lazio", ha individuato i suddetti centri di responsabilità in conformità alla propria struttura organizzativa, come di seguito riportati:

- il Direttore della Direzione regionale "Salute e politiche sociali" quale responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione, con riferimento alle competenze di cui al comma 3, lettere a), b) e c), dell'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011;
- il Direttore della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e *patrimonio"* quale responsabile della attività connesse all'ultimo capoverso del comma 3, lettera c), dell'art. 22, relativamente al bilancio regionale;
- il Direttore del Dipartimento "Istituzionale e territorio", con l'affiancamento operativo dell'*Advisor* Contabile Regionale per l'attuazione del Piano di Rientro dal Debito Sanitario, quale responsabile regionale delle certificazioni previste al comma 3, lettera d), dell'art. 22.

Successivamente, a seguito di quanto disposto dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale del 28 giugno 2013, n. 4, in merito alla soppressione, a decorrere dal 1° ottobre 2013, delle strutture e degli uffici di *staff* appartenenti al Dipartimento e al Direttore del dipartimento di cui agli articoli 11, commi 1, 2 e 17, della L.R. n. 6/2002 e s.m.i., con D.G.R. 2/12/2013, n. 428, è stato individuato quale responsabile regionale temporaneo delle certificazioni previste al comma 3, lettera d), dell'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011, il Segretario Generale, con l'affiancamento operativo dell'*Advisor* Contabile Regionale per l'attuazione del Piano di Rientro dal Debito Sanitario, nell'ambito dell'attività già allo stesso già affidata.

Quanto così disposto ha operato nelle more della piena attuazione dell'art. 25, comma 1, della richiamata L.R. n. 4/2013, concernente l'istituzione del Collegio dei Revisori dei Conti quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della Regione, al quale l'art. 28, comma 1, lettera f), della stessa legge affida anche la funzione di certificatore della gestione sanitaria accentrata, così come prevista dall'articolo 22 del D.Lgs. n. 118/2011.

In data 27 marzo 2015, con decreto del Presidente della Regione n. T00052/2015, è stato costituito il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Lazio, il quale è responsabile delle certificazioni previste al comma 3, lettera d), dell'articolo 22.

Confronto tra Stato e Regioni sui principi del Titolo II

Durante la Conferenza Unificata del 20 febbraio 2014, è stato presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze un documento di sintesi con alcune problematiche relative all'applicazione dei principi enunciati nel Titolo II e alcune proposte di soluzione di tali criticità. Il d.lgs. n. 118/2011, infatti, lascia aperte una serie di questioni derivanti dall'applicazione di regole e norme diverse per la parte di bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario (che segue il Titolo II) rispetto alla restante parte del bilancio regionale (che segue i Titoli I e III). Nella successiva Conferenza Unificata del 3 aprile 2014, le Regioni hanno richiesto una condivisione di tali problematiche con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'*iter* di approvazione del decreto correttivo n. 126/2014 ha solo apportato modifiche all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, che definisce l'ambito di applicazione della norma. Con la modifica viene specificato che per le poste del bilancio regionale, dove il Titolo II non disponga diversamente (con particolare riferimento a quelle della Gestione Sanitaria Accentrata), si applicano gli schemi di bilancio e i sistemi contabili disciplinati dai titoli I e III del d.lgs. n. 118/2011. Questa modifica va a colmare un vuoto normativo creato dal primo testo del decreto, il quale, facendo riferimento solo al Titolo II per la parte del bilancio regionale dedicata alla sanità, non definiva una disciplina contabile completa per questa sezione del bilancio regionale. La modifica intercorsa con il d.lgs. n. 126/2014 tutela il principio di unità e di universalità del bilancio, prevedendo che il titolo I debba trovare applicazione in linea generale su tutto il bilancio regionale, integrato dalla disciplina specifica del titolo II.

Nella relazione sul tema "Armonizzazione dei bilanci degli enti territoriali e sistema contabile delle regioni", presentata dalla Corte dei Conti durante l'audizione parlamentare del 27 novembre 2014, in merito alla spesa socio-sanitaria, si dà atto che "le nuove modalità di contabilizzazione presentano difficoltà di carattere tecnico ed organizzativo" e si individuano il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ed il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza quali sedi per avere riscontro degli errori e delle difficoltà applicative, per l'individuazione delle corrette prassi e per la raccolta di casistiche che trovano soluzioni uniformi.

Permangono, ad ogni modo, criticità ed esigenze di maggiore integrazione tra il Titolo II e i Titoli I e III, al fine di garantire un quadro di regole sinergico per l'intero bilancio regionale.

Riconciliazione delle iscrizioni contabili tra bilancio consolidato SSR 2022 e bilancio regionale 2022

Con la Determinazione dirigenziale n. G03398 del 13 marzo 2023, la Regione ha proceduto ad effettuare una ricognizione degli accertamenti e degli impegni operati sui capitoli di bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, così come definito dalla D.G.R. n. 1078 del 13 dicembre 2022, al fine di verificare, nell'esercizio 2022, non solo il rispetto di quanto disposto dall'articolo 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 (completezza degli accertamenti e degli impegni rispetto alle risorse assegnate), ma anche la congruenza delle risultanze del bilancio del Sistema Sanitario Regionale (mod. 999 IV trim. 2022) con le risultanze contabili del bilancio della Regione in base a quanto previsto dall'art. 22 comma 3, lettera c) del richiamato d.lgs. 118/2011. Si riporta, nelle pagine che seguono, il prospetto di sintesi contenuto nella ricognizione effettuata. Il prospetto è suddiviso in 4 sezioni che individuano, rispettivamente, per la lettera a), lettera b) e per la lettera c) del "perimetro sanitario" così come definito dall'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 e recepito dalla D.G.R. n. 1178/2022:

- l'elenco delle assegnazioni operate dai Ministeri relativi alle ripartizioni del Fondo Sanitario Indistinto e Vincolato e finanziamenti COVID-19, con la specifica degli importi assegnati;
- le contabilizzazioni operate a ricavo nell'ambito del bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2022 (pre-consuntivo 2022), con indicazione a margine della specifica voce del modello CE (Conto Economico) interessata;

- le iscrizioni operate in entrata nei capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, con puntuale indicazione dei riferimenti degli atti di accertamento;
- le iscrizioni operate in uscita nei capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, con puntuale indicazione dei riferimenti degli atti di impegno.

COMPETENZA ESERCIZIO 2022										
	PROVVEDIMENTI DI ASSEGNAZIONE E BILANCIO SSR				BILANCIO REGIONALE - PERIMETRO SANITARIO					
					ENTRATE			USCITE		
	Finanziamento	Da Atti di assegnazione	COD. CE	Da Mod. CE IV Trim	Capitolo	Accertamento	Atti	Capitolo	Impegno	Atti
FINANZIAMENTO	IRAP	3.054.985.973	AA0031	10.567.584.794	E0000112501	3.054.985.973	Determinazione n. G00376 del 19/01/2022, n. G18647 del 26/12/2022	U0000H11715	10.949.931.049	Provvedimenti vari
	IRPEF	1.002.910.000			E0000121502	1.002.910.000		U0000H11722	9.000.000	Determinazioni n. G13229 del 29/10/2021, n. G19123 del 30/12/2022
	IVA	7.294.796.026	AA0033	806.293.224	E0000121503	7.294.796.026	Provvedimenti vari	U0000H11725	66.919.059	Provvedimenti vari
								U0000H11726	15.638.952	Provvedimenti vari
								U0000H11727	3.500.000	Determinazioni n. G15620 del 11/11/2022 e n. G19123 del 30/12/2022
								U0000H11732	100.000.000	Provvedimenti vari
								U0000H11741	98.000	Determinazione n. G19123 del 30/12/2022
	Quota premiale per l'anno 2022 ai sensi dell'art.2, comma 67bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191	21.186.019			E0000227195	21.186.019	Determinazione n. G18882 del28/12/2022	U0000H11733	21.186.019	Provvedimenti vari
	Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid -D.L. 73/2021 art. 27 comma 5	1.869.375								
	Integrazione al finanziamento per l'anno 2022 (Servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e reclutamento straordinario [illegible])	959.410	AA0032	5.227.310	E0000227234	5.227.310	Determinazione n. G15433 del 13/12/2021 e provvedimenti d'ufficio	U0000H11763	5.227.310	Determinazioni n. G15433 del 13/12/2021, n. G15759 del 15/11/2022 e provvedimenti d'ufficio
	Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sanitari di psicoterapia Articolo 1-quater, comma 3, D.L. 30/12/2021, n. 228 e art. 25, D.L. 115/2022	2.398.525								
	TOTALE FSR INDISTINTO lordo mobilità	11.379.105.328	AA0030	11.379.105.328		11.379.105.328			11.171.500.389	Iscrizione al netto del saldo di mobilità Interregionale e Internazionale
MOBILITÀ SANITARIA	Mobilità Attiva Interregionale	256.247.171	VARI	256.247.170	E0000111531	256.247.171	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022			
	Mobilità attiva internazionale	6.400.955	AA0600	6.400.955	E0000111532	6.400.955	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022			
	Mobilità Passiva Interregionale	(458.489.498)	VARI	(458.489.497)				U0000H11771	458.489.498	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022
	Mobilità Passiva Internazionale	(11.763.566)	BA1540	(11.763.566)				U0000H11772	11.763.566	Determinazione n. G18727 del 27/12/2022
	Totali mobilità	(207.604.939)		(207.604.939)		262.648.125			470.253.064	
	TOTALE FSR INDISTINTO netto mobilità	11.171.500.389		11.171.500.389		11.641.753.453			11.641.753.453	
FINANZIAMENTO VINCOLATO	Sperimentazione e remunerazione farmaci	2.719.801	AA0040	426.116.169	E0000227216	2.719.801	Determinazione n. G18610 del 24/12/2022	U0000H11749	2.719.801	Determinazione n. G18610 del 24/12/2022
	Corso di formazione medicina generale	7.240.396			E0000227101	7.240.396	Determinazione n. G19092 del 30/12/2022	U0000H11167	7.140.396	Determinazione n. G19092 del 30/12/2022
								U0000H11177	85.000	
								U0000H11178	15.000	
	Indennità di abbattimento animali	1.832.147			E0000227106	1.832.147	Provvedimenti d'ufficio	U0000H11108	1.832.147	Determinazione n. G15306 del 04/11/2022 e atti in itinere sul bilancio 2023
	Medicina Penitenziaria (digs 230/1999)	782.000			E0000227180	782.000	Determinazione n. G18820 del 28/12/2022	U0000H11723	782.000	Determinazione n. G18820 del 28/12/2022
	Obiettivi di Piano (art. 34 bis lg 662/1996)	89.007.922			E0000227104	89.007.922	Determinazione n. G18844 del29/12/2022	U0000H11101	89.007.922	Determinazione n. G18844 del29/12/2022
	Medicina Penitenziaria (L. 244/2007)	16.428.909			E0000227159	16.428.909	Determinazione n. G18820 del 28/12/2022	U0000H11122	16.428.909	Determinazione n. G18820 del 28/12/2022
	Superamento OPG (D.L 211/2011, convertito con L. 9/2012)	5.415.660			E0000227191	5.415.660	Determinazione n. G18821 del 28/12/2022	U0000H11170	5.415.660	Determinazione n. G18821 del 28/12/2022
	Riabilitazione termale (D.L. 73/2021, convertito con L. 106/2021)	539.229			E0000227236	539.229	Determinazione n. G19118 del 30/12/2022	U0000H11948	539.229	Determinazione n. G19118 del 30/12/2022
	Prestazioni IRCCS rivolte a pazienti in mobilità attiva (L. 178/2020)	2.178.746			N.I. 2023	2.178.746	Atti in itinere sul bilancio 2023	N.I. 2023	2.178.746	Atti in itinere sul bilancio 2023
	Sicurezza negli ambienti e sui luoghi di lavoro (D.L. 73/2021)	962.429			E0000227163	962.429	Determinazione n. G19118 del 30/12/2022	U0000H11146	962.429	Determinazione n. G19118 del 30/12/2022
	Remunerazione agg.va farmacie rimborso farmaci in regime di SSN (D.L. 41/2021)	14.872.289			E0000227238	14.872.289	Determinazione n. G14561 del 25/10/2022 e provvedimenti d'ufficio	U0000H11765	14.872.289	Determinazione n. G14561 del 25/10/2022 e n. G18657 del 27/12/2022
	Contributo per i laboratori (D.L. 73/2021)	2.717.413			E0000227242	2.717.413	Determinazione n. G18647 del 23/12/2022	U0000H11767	2.717.413	Determinazione n. G18881 del 28/12/2022
	Risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale (L.234/2021)	8.826.100			N.I. 2023	8.826.100	Atti in itinere sul bilancio 2023	N.I. 2023	8.826.100	Atti in itinere sul bilancio 2023
	Farmaci innovativi anno 2022 (indusi congiugali 2021)	118.707.594			E0000227201	118.707.594	Provvedimento d'ufficio	U0000H11739	118.707.594	Determinazione n. G18294 del 21/12/2022
	Quote assegnate alle regioni (D.L. 80/2022 e D.L. 144/2022)	153.885.533			E0000227239	153.885.533	Determinazione n. G18942 del29/12/2022	U0000H11774	153.885.533	Determinazione n. G18942 del29/12/2022
	TOTALE FSR VINCOLATO	426.116.169	AA0040	426.116.169		426.116.169			426.116.169	
ACCERTATO CORRENTE DA STATO	Finanziamento cure patologie gravi d'azzardo, ex L. 208/2015	4.219.600	AA0150	4.219.600	E0000227199	4.219.600	Determinazione n. G17245 del 07/12/2022	U0000H11738	4.219.600	Determinazione n. G17245 del 07/12/2022
	Rimborso degli oneri per prestazioni ntp (art.35, comma 6, d.l. 24 aprile 2017, n.50)	3.340.822	AA0141	3.340.822	E0000227208	3.340.822	Provvedimenti d'ufficio	U0000H11746	3.340.822	Provvedimenti d'ufficio
	Finanziamento personale ex Croce Rossa	2.991.707	AA0070	2.991.707	E0000227213	2.991.707	Provvedimenti d'ufficio	U0000H11191	2.991.707	Atti in itinere sul bilancio 2023
	TOTALE AGGIUNTIVO CORRENTE DA STATO	10.552.129		10.552.129		10.552.129			10.552.129	
PAYBACK	Pay-back - art. 20 D.Lgs 118/2011 lettera b) per le entrate e lettera a) per le uscite	143.927.404	AA0910	100.978.823	E0000227218	100.978.823	Determinazioni n. G06873 del 30/05/2022, n. G18658 del 27/12/2022 e n. G02699 del 28/02/2023	U0000H11751	100.978.823	Determinazioni n. G06873 del 30/05/2022, n. G18658 del 27/12/2022 e n. G02699 del 28/02/2023
			AA0920	42.948.581	E0000227219	42.948.581	Determinazioni n. G06874 del 30/05/2022, n. G18659 del 27/12/2022 e n. G02699 del 28/02/2023	U0000H11752	42.948.581	Determinazioni n. G06874 del 30/05/2022, n. G18659 del 27/12/2022 e n. G02699 del 28/02/2023
	TOTALE PAYBACK	143.927.404		143.927.404		143.927.404			143.927.404	
DISAVANZO	Coperture del disavanzo sanitario regionale 2021 su bilancio 2022	91.091.000	AA0080	91.091.000	E0000121505	41.256.912	Determinazione n. G15028 del 03/12/2021 e n. G15760 del 15/11/2022	U0000H11550	91.091.000	Determinazione n. G15028 del 03/12/2021 e n. G15760 del 15/11/2022
					E0000121509	49.834.088				
	TOTALE Lettera C) art. 20 D.Lgs 118/2011	91.091.000		91.091.000		91.091.000			91.091.000	

La ricognizione è tesa a verificare l'opportuna rispondenza fra gli atti di assegnazione formalmente adottati per il finanziamento del SSN da parte dello Stato, le iscrizioni contabili in bilancio consolidato del SSR (pre-consuntivo – IV trimestre 2022) e le iscrizioni contabili operate sul bilancio finanziario della Regione, sia in entrata che in uscita. Il provvedimento di ricognizione è stato prodotto al Tavolo di Verifica per gli Adempimenti del Piano di Rientro convocato per il 20 aprile 2023, che ne ha positivamente verificato la congruenza.

10.5 Risultato di gestione del Bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2022 (Preconsuntivo)

Si riporta di seguito uno schema di sintesi del conto economico del bilancio consolidato sanitario riferibile al IV trimestre 2022 (Preconsuntivo), così come prodotto alla valutazione del Tavolo di verifica. Lo stesso evidenzia un risultato di gestione 2022, dopo le coperture fiscali aggiuntive preordinate al pareggio di bilancio (euro 91.091.000,00) pari ad euro -125.504.627,29. È opportuno precisare che il risultato di esercizio esposto a pre-consuntivo 2022 è determinato

al netto di una quota degli incassi 2022 relativi al payback, intervenuti sino alla data del 28.03.2022, e riferibili alla competenza 2019 e 2020, che in base a quanto previsto dal decreto-legge 27 gennaio 2022 n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, è stata impiegata quale maggiore ricavo per l'esercizio sanitario 2021, a copertura dei maggiori oneri sostenuti per la gestione della Pandemia da COVID-19.

999 Consolidato Regione Lazio						
ID	CONTO ECONOMICO	IV TRIMESTRE 2022	IV TRIMESTRE 2021	Δ IV TRIM 22 vs IV TRIM 21	CONSUNTIVO 2021	Δ IV TRIM 22 vs CONS 21
	€/000	A	B	C=A-B	D	E=A-D
A1	Contributi F.S.R.	11.805.221	11.441.547	363.674	11.450.496	354.726
A2	Saldo Mobilità	(208.269)	(220.528)	12.258	(220.239)	11.970
A3	Entrate Proprie	425.159	597.627	(172.468)	698.474	(273.314)
A4	Saldo Intramoenia	15.895	16.860	(966)	12.680	3.214
A5	Rettifica Contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	(89.346)	(76.936)	(12.410)	(81.734)	(7.612)
A6	Saldo per quote inutilizzate contributi vincolati	(17.075)	140.280	(157.355)	121.693	(138.768)
A	Totale Ricavi Netti	11.931.586	11.898.852	32.734	11.981.371	(49.785)
B1	Personale	3.097.547	3.015.468	82.078	3.017.440	80.107
B2	Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	1.349.461	1.276.291	73.170	1.269.948	79.513
B3	Altri Beni e Servizi	2.191.302	2.140.282	51.020	2.140.002	51.300
B4	Ammortamenti e Costi Capitalizzati	5.023	13.620	(8.597)	13.434	(8.411)
B5	Accantonamenti	286.707	327.487	(40.780)	351.785	(65.078)
B6	Variazione Rimanenze	4.447	6.051	(1.603)	(35)	4.482
B	Totale Costi Interni	6.934.488	6.779.200	155.288	6.792.575	141.913
C1	Medicina Di Base	640.739	645.393	(4.654)	646.121	(5.382)
C2	Farmaceutica Convenzionata	811.554	807.736	3.818	811.948	(394)
C3	Prestazioni da Privato	3.510.085	3.489.412	20.673	3.493.217	16.868
C	Totale Costi Esterni	4.962.378	4.942.542	19.836	4.951.286	11.092
D	Totale Costi Operativi (B+C)	11.896.866	11.721.742	175.124	11.743.861	153.005
E	Margine Operativo (A-D)	34.720	177.110	(142.390)	237.510	(202.790)
F1	Svalutazione Immobilizzazioni, Crediti, Rivalutazioni e Svalutazioni Finanziarie	5.645	4.365	1.279	4.976	669
F2	Saldo Gestione Finanziaria	35.734	36.271	(537)	35.321	413
F3	Oneri Fiscali	232.458	219.639	12.819	227.726	4.732
F4	Saldo Gestione Straordinaria	(22.521)	378	(22.899)	(30.513)	7.992
F	Totale Componenti Finanziarie e Straordinarie	251.316	260.652	(9.337)	237.510	13.806
G	Risultato Economico (E-F)	(216.596)	(83.543)	(133.053)	0	(216.596)
H	Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	91.091	91.091	-	-	91.091
I	Risultato Economico comprensivo di fiscalità aggiuntiva (G+H)	(125.505)	7.548	(133.053)	0	(125.505)

Le ulteriori fonti di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale: il finanziamento del disavanzo consolidato d'esercizio

L'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, modificato da successivi interventi normativi47, ha stabilito che, in caso di disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale, che persista nel quarto trimestre di un dato esercizio finanziario, a partire dal 2005, a fronte del quale non siano stati adottati in corso di esercizio i necessari provvedimenti di copertura, ovvero i medesimi non siano risultati sufficienti, il Presidente del Consiglio dei ministri diffida la Regione ad adottare i provvedimenti necessari entro il 30 aprile dell'anno successivo e, qualora la Regione persista nella propria inerzia, entro i successivi trenta giorni, il Presidente della Giunta regionale, in qualità di commissario ad acta, determina il disavanzo di gestione ed adotta i necessari provvedimenti per il ripianamento.

Qualora l'applicazione della maggiorazione ordinaria, anche per via automatica, non risultasse sufficiente a garantire l'integrale copertura del disavanzo sanitario, con riferimento agli anni di imposta 2006 e successivi, si applicano, in via ulteriore, le maggiorazioni dell'addizionale IRPEF e dell'IRAP, nelle misure fisse rispettivamente di 0,30 e 0,15 punti percentuali rispetto al livello delle aliquote vigenti (articolo 2, comma 79, lettera b), della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010)).

La Regione Lazio ha sottoscritto il Piano di Rientro dal debito del disavanzo sanitario in data 28 febbraio 2007. A luglio del 2008, sussistendone le condizioni previste dalla richiamata normativa, la Regione Lazio è stata commissariata in ambito sanitario. Persistendo un disavanzo di esercizio consolidato del servizio sanitario per la Regione Lazio, è prevista l'applicazione in automatico, e per tutta la durata del Piano di Rientro, delle aliquote massime di riferimento per l'IRAP e l'addizionale IRPEF. Il maggiore gettito fiscale derivante dall'applicazione delle aliquote massime concorre al finanziamento del disavanzo consolidato di esercizio annualmente determinato.

Nell'esercizio 2014 è stato adottato il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che ha inserito i commi 2-bis e 2-ter alle disposizioni contenute nell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011. Le innovazioni apportate dal d.lgs. n. 126/2014, a partire dall'esercizio 2014 hanno definitivamente chiarito che:

- *"i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi";*
- *"La quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del Servizio sanitario regionale, ai sensi della legislazione vigente sui piani di rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell'esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l'importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l'automatico e contestuale accertamento ed impegno dell'importo nel bilancio regionale. La Regione non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i.".*

Pertanto, con riferimento alla maggiore fiscalità prevista a copertura del disavanzo corrente, per l'anno 2022 la Regione Lazio, con la determinazione dirigenziale n. G18933 del 29/12/2022, ha provveduto ad accertare ed impegnare a valere sull'esercizio 2023, l'importo relativo alle

entrate aggiuntive di cui all'art. 1 comma 174 della legge 30.12.2004 n. 311, e ss.mm., destinate alla copertura dell'eventuale disavanzo sanitario 2022, per complessivi euro 91.091.000,00, corrispondenti alla determinazione del valore minimo del gettito fiscale aggiuntivo da destinare alla copertura del disavanzo sanitario 2022 in applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 120/2013, ed in base alle risultanze del verbale del Tavolo di Verifica del 27 novembre 2019. Considerato che la legge di stabilità regionale 2023 (L.R. 1 del 30/03/2023) ha quantificato, relativamente al risultato del conto economico consolidato al quarto trimestre 2022, un disavanzo pari a € 216.000.000,00, con n. G05555 del si è provveduto ad integrare per la differenza l'accertamento e l'impegno assunti con la determinazione n. G18933/2022 a valere sull'esercizio 2023, in base a quanto disposto dai commi 2-bis e 2-ter dell'art. 20 del D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118, per l'importo di € 124.909.000,00.

In esito all'applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 120/2013, la manovra fiscale vincolata alla destinazione sanitaria è determinata quale quota parte del gettito delle maggiori aliquote fiscali sussistenti. La restante quota è svincolata ex ante alla destinazione sanitaria, e pertanto in bilancio regionale, i capitoli di entrata e di uscita preordinati alla rilevazione della stessa sono stati previsti sia nell'ambito del perimetro sanitario, sia nell'ambito del bilancio ordinario per la quota appunto non vincolata alla copertura del disavanzo sanitario.

Si è pertanto proceduto ad accertare il valore del gettito delle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2022 (anno d'imposta 2023) pari ad euro 216 milioni, sul capitolo di entrata E0000121505 relativo all'IRAP. È stato altresì disposto l'impegno, sempre a valere sull'esercizio 2023, sul capitolo U0000H31550. Si riporta di seguito una tabella di sintesi delle iscrizioni operate in entrata ed in uscita a bilancio 2023, con riferimento al solo perimetro sanitario.

Copertura del disavanzo sanitario consolidato 2022 su Bilancio finanziario 2023

Descrizione capitolo ENTRATA	a	b	c	d	e=c/b	f=d/c
	Capitolo	Previsione	Accertamenti	Riscossioni	Acc.to/Previsione	Riscossione/Acc.to
IRAP - GETTITO DERIVANTE DA MANOVRA FISCALE REGIONALE	E0000121505	216.091.000	216.000.000		100%	0%

Descrizione capitolo USCITA	a	b	c	d	e=c/b	f=d/c
	Capitolo	Previsione	Impegni	Pagamenti	Impegnato/Previsione	Pagamenti/Imp.to
COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI (L. 311/2004)	U0000H31550	216.091.000	216.000.000	0	100%	0%

Successivamente, a seguito della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (LEA) del 20 aprile 2023, con proposta di legge in corso di adozione, è stata apportata una modifica al comma 1 dell'articolo 3 della l.r. n. 1/2023, concernente le disposizioni per la copertura del disavanzo sanitario.

Nell'ambito della sopracitata riunione è emersa infatti la necessità di provvedere ad un accantonamento ulteriore di risorse pari ad euro 2 milioni, in aggiunta ai 216 milioni già destinati alla copertura della predetta finalità, ai sensi del medesimo comma 1 dell'articolo 3 della l.r. n. 1/2023.

Alla copertura dell'importo aggiuntivo pari ad euro 2 milioni, che confluisce nell'apposita voce di spesa di cui al programma 04 della missione 13, si provvede attraverso la corrispondente riduzione della voce di spesa di cui al programma 02 "Trasporto pubblico locale" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", titolo 1.

Quest'ultima è riferita allo svolgimento del servizio pubblico essenziale in materia di trasporto pubblico locale da realizzarsi mediante la quota di gettito derivante dalla massimizzazione dell'aliquota dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF secondo quanto stabilito dalla normativa statale vigente e che, conseguentemente, ai sensi della PL in argomento, viene ridestinata alla copertura del disavanzo sanitario.

Si ricorda, infine, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 della l.r. n. 1/2023, l'eventuale quota dell'extra-gettito derivante dalla massimizzazione delle aliquote IRAP e IRPEF è destinato a finalità extra-sanitarie riguardanti lo svolgimento di servizi pubblici essenziali (TPL, politiche sociali, ecc.) e all'attuazione delle disposizioni di cui al DL n. 35/2013, in conformità alla normativa nazionale di cui all'articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009.

Alla copertura dei nuovi e maggiori oneri di parte corrente pari ad euro 2 milioni, per l'anno 2023, si provvede mediante l'integrazione, per il predetto importo e a valere sulla medesima annualità, dell'apposita voce di spesa iscritta nel programma 04 "Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi" della missione 13 "Tutela della salute" (capitolo U0000H31550) e la corrispondente riduzione della voce di spesa di cui al programma 02 "Trasporto pubblico locale" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" (capitolo U0000D41921), concernente lo svolgimento del servizio pubblico essenziale in materia di trasporto pubblico locale da realizzarsi mediante la quota di gettito derivante dalla

massimizzazione dell'aliquota dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF non utilizzata per la copertura del disavanzo sanitario, di cui al comma 2 dell'articolo 3 della l.r. n. 1/2023.

Nel bilancio finanziario 2022 sono state invece aggiornate, con la determinazione n. G15760 del 15/11/2022, le iscrizioni contabili di accertamento e di impegno della maggiore fiscalità destinata alla copertura del disavanzo sanitario 2021 (anno d'imposta 2022), già operate entro la fine dell'esercizio 2021 con la determinazione n. G15028 del 03/12/2021, per l'importo di euro 91,091 milioni a titolo di copertura del disavanzo sanitario dell'esercizio 2021 sul bilancio 2022.

Con il verbale della riunione del 27 ottobre 2022 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (LEA), è stato definitivamente accertato l'equilibrio a consuntivo 2021 della gestione sanitaria della Regione Lazio. Conseguentemente è stato autorizzato lo svincolo in favore del Bilancio regionale dell'intera manovra fiscale aggiuntiva 2022 posta a copertura del disavanzo sanitario 2021 per complessivi euro 91,091 milioni. In tal senso si è proceduto con la suddetta determinazione G15760 del 15/11/2022.

IL PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL RENDICONTO 2022

Il Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio, nominato con Decreto del Presidente della Regione n. T00151 del 7 luglio 2021, in data 10 agosto 2022, ha reso la prescritta relazione sulla proposta di legge relativa al rendiconto, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, esprimendo parere favorevole all'approvazione del rendiconto.

Si ritiene opportuno evidenziare che lo schema di rendiconto 2022 - adottato con DGR n. 137 del 28 aprile 2023 - risulta essere stato approvato senza il preventivo parere obbligatorio del Collegio dei Revisori dei Conti contravvenendo a quanto disposto dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, (giusto rinvio di cui all'articolo 72, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011) il quale stabilisce che «*Gli schemi dei bilanci preventivi, delle variazioni ai bilanci preventivi, delle delibere di accertamento dei residui, del conto consuntivo o bilancio d'esercizio sono sottoposti, corredati dalla relazione illustrativa o da analogo documento, almeno quindici giorni prima della data della relativa delibera, all'esame del collegio dei revisori dei conti o sindacale. Il collegio redige apposita relazione da allegare ai predetti schemi, nella quale sono sintetizzati anche i risultati del controllo svolto durante l'esercizio*».

In sede istruttoria della parifica sul rendiconto 2022, la magistratura contabile ha chiesto di chiarire i presupposti in base ai quali la normativa regionale (comma 6, dell'art. 27 della legge regionale 4/2013) assoggetta il rilascio della relazione dell'Organo di revisione ad una sorta di meccanismo di "silenzio assenso". Possibilità non ammessa alla luce del vigente Ordinamento contabile.

Per conformarsi ai rilievi in sede istruttoria, nella seduta n. 5 del 24 maggio 2023, il Consiglio regionale ha approvato la deliberazione legislativa ex proposta di legge regionale n. 28/2023 ai sensi della quale, al relativo articolo 3, è disposta l'abrogazione del comma 6 dell'articolo 27 della l.r. n. 4/2013.

IL PIANO DI RIENTRO DAL DISAVANZO ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

Proposta di Deliberazione Consiliare n. 648 del 17 ottobre 2023

Proposta di Legge n. n. 95 del 9 ottobre 2023

Si ritiene di riportare il quadro normativo concernente il principio contabile applicato della contabilità finanziaria che disciplina il piano di rientro dal disavanzo di amministrazione.

- L'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, dispone che "*il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro, possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale*"
- L'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/ 2011, dispone che "*la deliberazione di cui al comma 12 contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale, il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro.*"
- Il paragrafo n. 9.2.24 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, stabilisce che "*Il disavanzo di amministrazione può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo. Ad esempio, se la consiliatura/legislatura regionale termina nel corso del secondo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il disavanzo di amministrazione deve essere ripianato entro tale secondo esercizio*"
- il paragrafo n. 9.2.25 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, stabilisce che "*Nei casi in cui la legge prevede l'adozione di un piano di rientro per il ripiano pluriennale del disavanzo di amministrazione, la deliberazione che approva il piano di rientro contiene: a) l'importo del disavanzo complessivo e l'importo del disavanzo oggetto del piano di rientro.*

Se approvato con riferimento ad un disavanzo di amministrazione presunto, il piano di rientro è aggiornato in occasione dell'approvazione del rendiconto; b) l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione; c) la descrizione delle iniziative che si prevede di assumere per recuperare il disavanzo. Ai fini del rientro possono essere utilizzate tutte le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale; d) la durata del piano di rientro e l'importo della quota annuale del ripiano, individuati nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge che autorizzano il ripiano pluriennale. Le quote annuali del ripiano sono applicate al bilancio di previsione iscrivendole, prima delle spese, in ciascuno degli esercizi del bilancio; e) l'individuazione puntuale, distintamente per ciascun esercizio, delle entrate e delle economie di spesa destinate al ripiano del disavanzo; f) l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo. Il piano di rientro dal disavanzo è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Con periodicità almeno semestrale il presidente/sindaco trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. La relazione del primo semestre può essere allegata alla variazione di assestamento se approvata entro il termine previsto dall'art. 50, comma 1, del presente decreto per le regioni, le province autonome, e i loro organismi ed enti strumentali, e dall'art. 175, comma 8, del decreto legislativo n. 267 del 2000 per gli enti locali e i loro organismi ed enti strumentali. La relazione di fine esercizio può essere inserita nella relazione sulla gestione al rendiconto. Il piano di rientro che individua puntualmente i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare a seguito dell'attuazione del piano di rientro nel corso di ciascun esercizio, consente di verificare l'importo del disavanzo ripianato annualmente e di distinguerlo dall'eventuale ulteriore disavanzo che potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio. Le informazioni necessarie per tale verifica possono essere riportate anche nella nota integrativa al bilancio di previsione. Il piano di rientro non realizzato, in tutto o in parte, nel corso di un esercizio, che ha determinato il mancato ripiano, totale o parziale, del disavanzo previsto per tale esercizio, deve essere aggiornato nel rispetto dei limiti di durata del piano originale. Il piano è aggiornato con le stesse modalità previste per la sua approvazione. Il piano di rientro non

aggiornato non è in condizione di svolgere la propria funzione e non può continuare ad autorizzare il ripiano pluriennale del disavanzo"

- il paragrafo n. 9.2.26 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che "*Se in occasione dell'approvazione del rendiconto il disavanzo di amministrazione non è migliorato rispetto al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce «Disavanzo di amministrazione» del precedente bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio, mentre l'eventuale ulteriore disavanzo è ripianato dagli enti locali secondo le modalità previste dall'ultimo periodo dell'art. 188, comma 1, del TUEL, non oltre la scadenza del piano di rientro in corso, e dalle regioni negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale. A tal fine: a) è considerato ripianato il disavanzo applicato in via definitiva al bilancio di previsione per il quale, nel corso dell'esercizio, sono state pienamente realizzate le operazioni individuate nel relativo piano di rientro, per un importo pari ai maggiori accertamenti di entrata e ai minori impegni registrati nelle scritture contabili se puntualmente previsti nel piano di rientro (o nella nota integrativa al bilancio di previsione). Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alla componente del disavanzo cui il piano di rientro si riferisce; b) il disavanzo non ripianato è pari alla differenza tra l'importo iscritto in via definitiva alla voce «Disavanzo di amministrazione» nel bilancio di previsione per l'esercizio cui il rendiconto si riferisce e il disavanzo ripianato di cui alla lettera a), salvo quanto previsto dal paragrafo 9.2.28; c) l'ulteriore disavanzo è costituito dal nuovo disavanzo formatosi nel corso dell'esercizio, indicato come «Disavanzo dell'esercizio N» nei prospetti di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione. Nei casi in cui non è possibile verificare la realizzazione degli accertamenti di entrata e delle economie di spesa previsti nel piano di rientro, il disavanzo ripianato è pari alla riduzione del disavanzo rappresentato dalla lettera E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente. Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio*

applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 13; Deliberazione Consiliare n. 648 del 17/10/2023 Ai fini del presente paragrafo e del successivo, le regioni e le province autonome verificano la riduzione del risultato di amministrazione rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente al netto delle rispettive quote del disavanzo da debito autorizzato e non contratto."

- il paragrafo n. 9.2.28 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che "*Il disavanzo di amministrazione di un esercizio non applicato al bilancio e non ripianato a causa della tardiva approvazione del rendiconto o di una successiva rideterminazione del disavanzo già approvato, ad esempio a seguito di sentenza, è assimilabile al disavanzo non ripianato di cui alla lettera b) del paragrafo 9.2.26, ed è ripianato applicandolo per l'intero importo all'esercizio in corso di gestione. Sono escluse dall'applicazione del principio le sentenze che comportano la formazione di nuove obbligazioni giuridiche per le quali non era possibile effettuare accantonamenti. È tardiva l'approvazione del rendiconto che non consente l'applicazione del disavanzo al bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui il disavanzo si è formato.*".

Si ritiene di riportare il quadro finanziario della Regione dal 2014 al 2021, prima di affrontare il piano di rientro dal disavanzo per l'esercizio finanziario 2022.

L'articolo 9, comma 5, del decreto legge 19 giugno 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2015, dispone che "*il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro*".

Ai sensi dell'articolo 1, comma 779, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "*il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78,*

convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti".

La Regione, negli esercizi finanziari dal 2018 al 2021, ha regolarmente ottemperato all'obbligo dell'aumento progressivo della propria spesa per investimenti (giusta certificazione annuale del MEF) e, per l'esercizio finanziario 2021, a fronte di un obiettivo di spesa da raggiungere stabilito in euro 490.799.027,48, i pagamenti complessivi effettuati sono stati pari ad euro 569.136.646,42, in consistenza maggiore per euro 78.337.618,94, il piano di rientro dal disavanzo di parte corrente è stato previsto in venti anni. Partendo da un disavanzo di parte corrente al 31 dicembre 2014, risultante dal rendiconto 2014, pari a euro 655.084.702,95, e tenuto conto delle quote effettivamente ripianate negli anni 2016, 2017 e 2018 (pari rispettivamente a euro 65.508.470,30, euro 65.508.470,30 ed euro 75.392.980,35), il disavanzo effettivo risultante dal rendiconto per l'esercizio finanziario 2018, dato dalla differenza tra l'importo della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ed il fondo anticipazione di liquidità, è stato pari ad euro 448.674.782,00. Per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 9/2019 *(Disposizioni in materia di rideterminazione degli assegni vitalizi*), la quota di ripiano annuale del disavanzo di parte corrente è stata rideterminata comportando, conseguentemente, la riduzione della durata del piano di rientro (dal 2033 al 2031). Pertanto, all'interno dello specifico paragrafo contenuto nella Nota integrativa al bilancio regionale 2020-2022 (*l.r. n. 29/2019*), il piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente è stato rimodulato con una quota di ripiano pari ad euro 31.385.495,22 per l'anno 2019, in quote annuali costanti pari a euro 36.836.560,87 dal 2020 al 2030, e in una quota finale pari ad euro 12.087.117,21 per l'anno 2031. Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2019, come rappresentate nell'ambito del Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019 (l.r. n. 13/2020), in particolare dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, la riduzione del disavanzo effettivo è stata pari ad euro 79.400.177,84, ottenuta per differenza tra la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del 2019, pari ad euro -7.745.089.688,90, con l'analogo valore del prospetto riferito al 2018, pari ad euro -7.824.489.866,74. Pertanto, nell'esercizio finanziario 2019, oltre ad aver ripianato la rata annuale del disavanzo di parte corrente, pari ad euro 31.385.495,22, è stato ulteriormente

ripianato il disavanzo di parte corrente per l'importo di euro 48.014.682,62 (79.400.177,84 – 31.385.495,22) grazie, in modo particolare, alle operazioni di rinegoziazione e rimodulazione di posizioni di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti, che hanno fatto conseguire risparmi consistenti a valere sull'esercizio finanziario 2019 e successivi. Conseguentemente, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2019 si è attestata in complessivi euro 369.274.604,16 (448.674.782,00 – 79.400.177,84) e il piano di rientro del disavanzo di parte corrente è stato rimodulato in rate costanti annuali pari ad euro 36.836.560,87 dal 2020 al 2029 ed in una quota finale per l'anno 2030, pari ad euro 908.995,46, ai sensi dall'articolo 1, commi 779 e seguenti, della legge n. 205/2017. Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2020, come rappresentate nell'ambito del Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020 (l.r. n. 4/2022), in particolare dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, la riduzione del disavanzo effettivo è stata pari ad euro 36.836.560,87, ottenuta per differenza tra la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del 2020, pari a euro - 8.075.832.721,49, con l'analogo valore del prospetto riferito al 2019, pari a euro -7.745.089.688,90, al netto del nuovo disavanzo formatosi a seguito dell'adeguamento alla Decisione di parifica della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio sul rendiconto 2020, giusta deliberazione n. 109/2021/PARI, pari a euro 367.579.593,46. Conseguentemente, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2020 è stata pari a complessivi euro 332.438.043,29 (369.274.604,16 – 36.836.560,87), in riduzione per euro 36.836.560,87, rispetto alla quota da ripianare al 31 dicembre 2019, pari ad euro 369.274.604,16, senza comportare alcuna rimodulazione del piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente, stabilito in euro 36.836.560,87 per gli anni dal 2021 al 2029, ed in una quota finale relativa all'ultimo anno, prevista per l'anno 2030, pari ad euro 908.995,46. Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2021, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2021, è pari a complessivi euro 278.362.211,01, in riduzione per euro 54.075.832,28, rispetto alla quota da ripianare al 31/12/2020, pari ad euro 332.438.043,29. Conseguentemente, il nuovo piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente di cui all'articolo 9, comma 5, del DL n. 78/2015, è

rimodulato in rate costanti annuali pari ad euro 36.836.560,87 per gli anni dal 2022 al 2028, e ad euro 20.506.284,92 per l'anno 2029.

Il piano di rientro dal disavanzo di amministrazione per l'esercizio finanziario 2022.

Con la Proposta di deliberazione consiliare n. 15 del 18 ottobre 2023, adottata dalla giunta regionale con deliberazione n. 648 del 17 ottobre 2023 recante "*Approvazione del piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2022, pari a euro 170.927.484,44, come derivante dalla decisione di parifica della corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Lazio, al rendiconto generale della regione Lazio per l'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 42, commi 12 e 13, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni*", licenziata dalla competente Commissione bilancio in data 19 ottobre 2023 e iscritta all'O.d.G. della seduta ordinaria n. 19 del 25 ottobre 2023 del Consiglio regionale, l'Amministrazione **ha inteso pienamente uniformarsi al Giudizio di parificazione della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - emesso in data 29 settembre 2023**.

Le eccezioni della magistratura contabile nel Giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022, hanno determinato un complessivo peggioramento della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022, per euro 170.927.484,44 come di seguito riportato:

A. *euro 95.627.484,44, in riferimento al fondo per la copertura dei residui perenti;*
B. *euro 30.300.000,00, in riferimento all'anticipazione di liquidità concessa all'A.T.E.R. del Comune di Roma;*
C. *euro 45.000.000,00, in riferimento al vincolo della quota del gettito della manovra fiscale regionale di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, destinato alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie.*

In ossequio al Giudizio di parificazione della Corte dei conti, l'Amministrazione, per garantire adeguata copertura nel bilancio regionale 2023-2025 del disavanzo relativo al peggioramento della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022, per euro 170.927.484, ha adottato la Proposta di Legge n. 95 del 9 ottobre 2023, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 137 del 28 aprile 2023, recante "*Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022*" e iscritta all'Ordine del

giorno della seduta ordinaria n. 19 del Consiglio regionale, ai fini della relativa approvazione con modifiche.

Con la proposta di legge n. 95/2023, da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, si provvede a variazioni di bilancio per euro 91.727.484,44, per l'anno 2023, per euro 36.000.000,00, per l'anno 2024 e per euro 43.200.000,00, per l'anno 2025.

Le variazioni di bilancio della Proposta di Legge n. 95/2023, pari euro 91.727.484,44, per l'anno 2023, euro 36.000.000,00, per l'anno 2024 ed euro 43.200.000,00, per l'anno 2025 possono essere effettuate nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011 e dei paragrafi dal n. 9.2.24 al n. 9.2.28, dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, concernente il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, ai sensi delle quali il ricorso al ripiano dal disavanzo di amministrazione anche a valere sugli esercizi 2024 e 2025, è subordinato

A. all'avvenuto e dimostrato ripiano dei disavanzi esistenti e pregressi, in riferimento alla quota applicata nel 2022;
B. alla individuazione dei provvedimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'importo del nuovo disavanzo oggetto del piano di rientro.

Pertanto, con la legge regionale 21 marzo 2022, n. 5, recante: "*Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2022-2024 per l'adeguamento alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020, ai sensi degli articoli 42, comma 12, e 50, comma 3 bis, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118* (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche*", si era provveduto a dare copertura finanziaria alla quota residuale del disavanzo emerso nell'esercizio finanziario 2020 in ossequio, in parte, alla parifica della Corte dei conti di cui alla deliberazione n. 109/2021/PARI del 18 ottobre 2021.

Come già illustrato, in ordine ai precedenti disavanzi della Regione (*cfr. precedente evidenza*), ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 5/2022, è stata istituita la voce di spesa denominata: "*Disavanzo di amministrazione ai sensi dell'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011*" (capitolo U0000000016), il cui stanziamento, per euro 236.825.621,41, per l'anno 2022, è derivante dalle riduzioni di spesa dei capitoli indicati nell'allegato A alla medesima legge. La deliberazione consiliare n. 5/2022, approvata nella seduta del Consiglio regionale n. 122 del 15 giugno 2022, concernente il piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014, ex articolo 9, comma 5, del

decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, nell'ambito della quale, a fronte del predetto disavanzo, è prevista una rata annuale pari ad euro 36.836.560,87, per gli anni dal 2022 al 2028, e ad euro 20.506.284,92, per l'anno 2029, alla cui copertura si provvede attraverso i risparmi derivanti delle operazioni di ristrutturazione del debito.

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2022, la rata annuale del disavanzo al 31 dicembre 2014, pari euro 36.836.560,87, è stata interamente ripianata, utilizzando, a tal fine e nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione consiliare n. 5/2022, i risparmi derivanti delle operazioni di ristrutturazione del debito.

Pertanto, l'adozione della Proposta di Deliberazione Consiliare n. 648 del 17/10/2023, i disavanzi applicati nel 2022 risultano interamente ripianati, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011 e dei paragrafi dal n. 9.2.24 al n. 9.2.28, dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, concernente il principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Il disavanzo di amministrazione per l'esercizio finanziario 2022 pari a euro 170.927.484,44 e la relativa copertura nel bilancio regionale 2023-2025, saranno effettuate con la proposta di legge n. 95/2023 (con modifiche) come di seguito specificato:

A. per euro 91.727.484,44, a valere sull'annualità 2023, corrispondenti, rispettivamente, per euro 45.000.000,00, al vincolo della quota del gettito della manovra fiscale regionale di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, destinato alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, per euro 30.300.000,00, all'anticipazione di liquidità concessa all'A.T.E.R. del Comune di Roma e per euro 16.427.484,44 al fondo per la copertura dei residui perenti;
B. per euro 36.000.000,00, a valere sull'annualità 2024, corrispondenti al fondo per la copertura dei residui perenti;
C. per euro 43.200.000,00, a valere sull'annualità 2025, corrispondenti al fondo per la copertura dei residui perenti.

Pertanto, la proposta di legge n. 95/2023, finalizzata alla copertura finanziaria del disavanzo relativo al peggioramento della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022, come derivante dalla Decisione di Parifica della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, sarà sottoposta all'esame del

Consiglio regionale nella seduta ordinaria n. 19 del 25 ottobre 2023 e verterà all'incremento per complessivi euro 91.727.484,44, per il 2023, euro 36.000.000,00, per il 2024 ed euro 43.200.000,00, per il 2025, dello stanziamento del capitolo U0000000016, denominato: "*Disavanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011*", a valere sulle risorse presentate.

Il piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2022 (come derivante dalla Decisione di Parifica della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, del 29 settembre 2023 sul rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022) di cui alla proposta di Deliberazione Consiliare n. 648 del 17/10/2023 è stabilito per la durata di tre anni: esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025; la quota annuale di ripiano del disavanzo è pari a euro 91.727.484,44 per anno 2023, euro 36.000.000,00 per l'anno 2024, per euro 43.200.000,00, anno 2025.

Ai sensi dell'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011, l'Amministrazione regionale assume l'impegno di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo.

PROPOSTA DI LEGGE N. 102 DEL 18 OTTOBRE 2023

La proposta di legge, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 649 del 17 ottobre 2023 recante "*Adozione delle misure conseguenziali al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022. Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 per l'adeguamento alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022*" si è resa necessaria a seguito del Giudizio del 29 settembre 2023 con il quale la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - ha parificato, con eccezioni, il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022, a seguito delle quali è stato determinato un complessivo peggioramento del risultato di amministrazione 2022 (lettera E), per euro 170.927.484,44.

L'articolo 1 della PL 102/2023, ai sensi dell'articolo 50, comma 3-bis, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", e in conformità di quanto stabilito dall'articolo 12 della legge regionale concernente il rendiconto 2022, **ridetermina il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 come da seguente prospetto**:

			valori espressi in euro
Risultato di amministrazione al 31/12/2022	**ante parificazione**	**post parificazione**	**differenza**
RDA al 31/12/2022 (lettera A del prospetto RDA)	1.996.885.014,49	1.996.885.014,49	-
Parte accantonata al netto dei fondi anticipazioni liquidità (lettera B del prospetto RDA al netto dei F.A.L.)	-1.488.553.381,65	-1.614.480.866,09	125.927.484,44
Di cui accantonamento residui perenti al 31/12/2022	-467.970.467,74	-563.597.952,18	-95.627.484,44
Di cui altri accantonamenti	-234.457.394,66	-264.757.394,66	-30.300.000,00
Fondi anticipazioni liquidità al 31/12/2022	-13.305.138.187,94	-13.305.138.187,94	-
Parte vincolata (lettera C del prospetto RDA)	-749.857.282,98	-794.857.282,98	-45.000.000,00
Disavanzo al lordo dei fondi anticipazioni liquidità (lettera E del prospetto RDA)	-13.546.663.838,08	-13.717.591.322,52	-170.927.484,44
di cui Fondi anticipazioni liquidità al 31/12/2022	-13.305.138.187,94	-13.305.138.187,94	-
di cui disavanzo ex art. 9, c. 5, del D.L. n. 78/2015	-241.525.650,14	-241.525.650,14	-
di cui disavanzo al 31 dicembre 2022		**-170.927.484,44**	**-170.927.484,44**

Tenendo conto della proposta di deliberazione consiliare n. 15 del 18 ottobre 2023 concernente l'approvazione del piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2022, come derivante dalla Decisione di Parifica della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, al rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 42, commi 12 e 13, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, la proposta di legge n. 102 del 18 ottobre 2023, dispone:

A. l'incremento dello stanziamento della voce di spesa denominata *"Disavanzo di amministrazione ai sensi dell'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011"*, per i seguenti importi e a valere sulle annualità dal 2023 al 2025 del bilancio regionale:
   1. per complessivi euro 91.727.484,44, per l'anno 2023, corrispondenti, rispettivamente, per euro 45.000.000,00, al vincolo della quota del gettito della manovra fiscale regionale di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2005)" e successive modificazioni, destinato alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, per euro 30.300.000,00, all'anticipazione di liquidità concessa all'A.T.E.R. del Comune di Roma e per euro 16.427.484,44 al fondo per la copertura dei residui perenti;
   2. per euro 36.000.000,00, per l'anno 2024, corrispondenti al fondo per la copertura dei residui perenti;
   3. per euro 43.200.000,00, per l'anno 2025, corrispondenti al fondo per la copertura dei residui perenti;

B. l'aggiornamento, nell'ambito dei relativi allegati alla presente legge, dei seguenti documenti:
   1. del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, rispetto a quanto adottato con la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 133, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2023-2025, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011" ed approvato con la legge

regionale 14 agosto 2023, n. 10 (Assestamento delle previsioni di bilancio 2023-2025. Disposizioni varie);

2. degli elenchi analitici delle risorse accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione, rispetto a quanto adottato con la DGR n. 133/2023;
3. del prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento, rispetto a quanto approvato con la l.r. n. 10/2023;
4. del prospetto concernente la composizione e la modalità di copertura del disavanzo, rispetto a quanto adottato con la D.G.R. n. 133/2023 ed approvato con la l.r. n. 10/2023.

Agli oneri derivanti, si provvede:

A. per l'anno 2023, per un importo complessivo pari a euro 91.727.484,44:
    1. per euro 50.000.000,00, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 174, della l. n. 311/2004, svincolate in favore del bilancio regionale a seguito della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la Proposta di Legge n. 649 del 17/10/2023 verifica dei livelli essenziali di assistenza (LEA) Regione Lazio del 26 settembre 2023, come da variazioni di bilancio indicate nell'allegato alla presente legge;
    2. per euro 17.101.012,80, attraverso le riduzioni degli stanziamenti delle voci di spesa di cui al programma 02 "Trasporto pubblico locale" della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", titolo 1 "Spese correnti";
    3. per euro 8.198.987,20, a valere sulle risorse versate all'entrata della Regione nella tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" del titolo 3 "Entrate extratributarie", ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 10 agosto 2010, n. 3, recante disposizioni per il recupero delle somme non utilizzate dalle società a partecipazione regionale;
    4. per complessivi euro 16.427.484,44, attraverso la riduzione degli stanziamenti dei fondi per il pagamento dei residui perenti per spese a carico della Regione, di cui al programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", rispettivamente, per euro 9.500.000,00 del fondo di parte corrente e per euro 6.927.484,44, del fondo in conto capitale;

B. per l'anno 2024, per un importo pari a euro 36.000.000,00, attraverso la riduzione del fondo per il pagamento dei residui perenti in conto capitale per spese a carico della Regione, di cui al programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 2 "Spese in conto capitale";
C. per l'anno 2025, per un importo pari a euro 43.200.000,00, attraverso la riduzione del fondo per il pagamento dei residui perenti in conto capitale per spese a carico della Regione, di cui al programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 2 "Spese in conto capitale".

L'articolo 2 della PL 102/2023 dispone che al bilancio di previsione 2023 sono apportate le seguenti variazioni:

1. nel programma 01 "Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA" della missione 13 "Tutela della salute", titolo 1 "Spese correnti", è istituita la voce di spesa denominata: "Utilizzazione per spesa sanitaria delle risorse riversate dall'Università Tor Vergata", con uno stanziamento pari a euro 64.566.882,91, per l'anno 2023, derivante dalle variazioni di bilancio indicate nell'allegato alla presente legge;
2. la voce di spesa concernente il ripiano annuale del disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013 n. 35, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali", convertito con modificazioni con la legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, è incrementata per euro 297.760.337,43, per l'anno 2024 e la voce di spesa concernente il medesimo fondo anticipazioni di liquidità, iscritta nel programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 4 "Rimborso prestiti", è diminuita per euro 297.760.337,43, per l'anno 2024;
3. la voce di entrata concernente l'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e successive modificazioni è diminuita per euro 297.760.337,43, per l'anno 2025, la voce di spesa concernente il ripiano annuale del disavanzo derivante dall'accantonamento al medesimo fondo anticipazioni di liquidità è incrementata per euro 4.030.185,61, per l'anno 2025 e la voce di spesa concernente lo stesso fondo

anticipazioni di liquidità, di cui al programma 03 della missione 20, titolo 4, è diminuita per euro 301.790.523,04, per l'anno 2025.

L'articolo 3 riguarda *"Disposizioni in materia di riallocazione delle funzioni non fondamentali della Città metropolitana di Roma Capitale e delle province di cui all'articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 (Legge di stabilità regionale 2016) e successive modificazioni)"*

A. nel programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" della missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", titolo 1 "Spese correnti", è istituito il "Fondo per la riallocazione delle funzioni non fondamentali", con una dotazione finanziaria stimata in complessivi euro 15.300.000,00, per l'anno 2023, euro 15.300.000,00, per l'anno 2024 ed euro 16.035.721,50, per l'anno 2025, di cui:
    1. euro 13.000.000,00, per ciascuna annualità 2023 e 2024 ed euro 13.735.721,50, per l'anno 2025, per la copertura delle spese connesse con le funzioni e i compiti amministrativi di cui alla lettera b) del comma 1 della PL;
    2. euro 2.300.000,00, per ciascuna annualità del triennio 2023-2025, per la copertura delle spese connesse con le funzioni e i compiti amministrativi di cui alla lettera c) della PL.

Agli oneri derivanti si provvede:

1. per euro 13.000.000,00, per ciascuna annualità 2023 e 2024, e per euro 13.735.721,50, per l'anno 2025, mediante la riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2023-2025 nel fondo per il pagamento delle perdite potenziali di cui al cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1 "Spese correnti";
2. per euro 2.300.000,00, per ciascuna annualità del triennio 2023-2025, mediante la riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2023-2025 nel fondo speciale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1 "Spese correnti". A decorrere dall'anno 2026, alla copertura degli oneri predetti si provvede a valere sullo stanziamento autorizzato ai sensi della legge di bilancio di previsione finanziario regionale.

IL PARERE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

Il Comitato regionale di controllo contabile

nella seduta n. 4 del 24 ottobre 2023,

ai sensi dell'articolo 34, comma 3, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11,

all'unanimità (favorevoli la Presidente Mattia; Mitrano;Neri)

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sulla Relazione al "*Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022*".

Composizione del Co.re.co.co.

Presidente Eleonora MATTIA

Componente Eleonora BERNI

Componente Cosmo MITRANO

Componente Nazzareno NERI

Componente Marietta TIDEI